

TOTOALCALCIO		
ATALANTA-PIACENZA	2-0	1
BARI-MILAN	1-0	1
FIorentina-CREMONESE	3-2	1
INTER-TORINO	4-0	1
JUVENTUS-NAPOLI	1-1	X
PADOVA-PARMA	1-3	2
ROMA-LAZIO	0-0	X
SAMPDORIA-CAGLIARI	1-2	2
UDINESE-VICENZA	1-1	X
REGGIANA-LUCCHESI	1-1	X
SALERNITANA-FOGGIA	3-0	1
MONZA-RAVENNA	2-2	X
ASCOLI-TRAPANI	2-0	1
Montepremi	L. 26.437.243.072	
Ai punti 13:	L. 49.139.000	
Ai punti 12:	L. 1.776.000	

TOTO GOL	
3	
4	
6	
7	
9	
10	
19	
26	
MONTEPREMI	L. 6.756.240.536

S

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

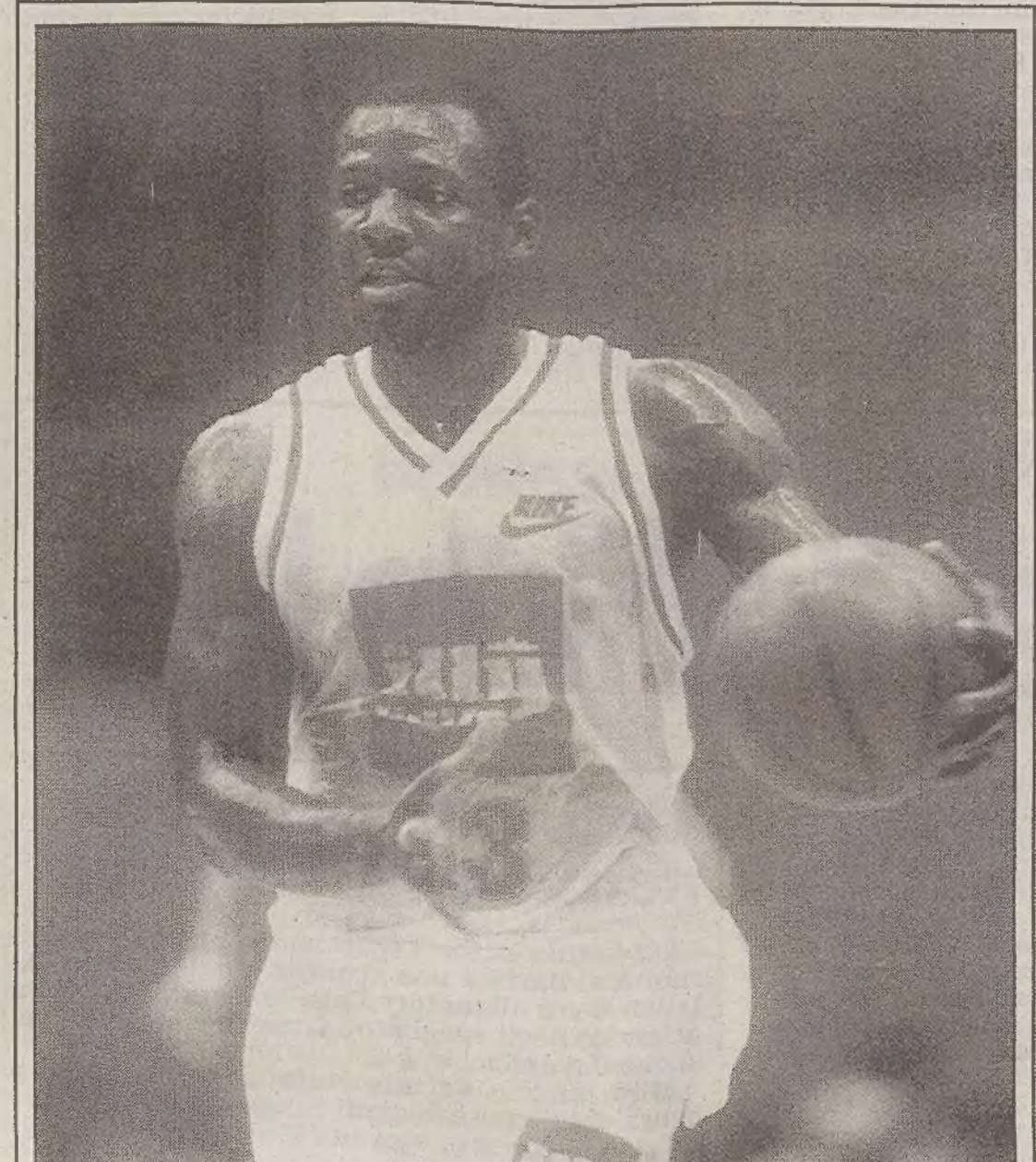
TOTIP		
1.a corsa:	1.o TOSS OUT	X
	2.o BOSPHORUS	X
2.a corsa:	1.o OLICELLA opp. LAURINO	1-X
	2.o LAURINO ZN opp. OLICELLA	X-1
3.a corsa:	1.o PERLA D'HILLY	2
	2.o PULCHERIA	1
4.a corsa:	1.o NEUTROLAC	2
	2.o ORZO JET	X
5.a corsa:	1.o HARDSPAN	1
	2.o DIAMOND MINA	2
6.a corsa:	1.o CROMDALE	1
	2.o IMENE	1
Corsa Più:	1.o OREFIRE (9)	
	2.o LOBO MS (7)	7-9
A	1 vincitore con 14 punti	L. 213.385.000
Ai	54 vincitori con 12 punti	L. 11.854.000
Ai	1.108 vincitori con 11 punti	L. 577.000
Ai	11.627 vincitori con 10 punti	L. 55.000

LUCI ED OMBRE NELLA DOMENICA SPORTIVA - IN SERIE A MILAN BATTUTO A BARI E UDINESE FERMATA DAL VICENZA

La Triestina vola, l'Illy affonda



Per la Triestina vittoria e primato
 FORLÌ — La Triestina sbanca Forlì e conquista il primo posto in classifica, sia pure in coabitazione con la Ternana. La gara di ieri è stata decisa nel secondo tempo da una doppietta di Marzi, bomber ritrovato. L'Alabarda ha poi dato prova di ottima tenuta difensiva, elemento che fa ben sperare per la prosecuzione del campionato di serie C2.



L'Illy tradita da Shorter crolla a Varese
 VARESE — Disastrosa prova dell'Illy ieri sera a Varese contro la Caviglia: 103-81 il finale. Da dimenticare la prova di Shorter mentre ottima è stata la prestazione del play locale, il triestino Pozzeco. Di nuovo nubi all'orizzonte per il quintetto locale che domani tornerà in campo per la gara di ritorno dell'Eurocup. Imperativo vincere e convincere.



Formula 1: vince il «solito» Schumacher
 GERMANIA — A lungo Alesi ha cullato il sogno di vincere il gran premio di Germania (valevole anche quale titolo europeo) ma a pochi giri dal termine ecco spuntare la sagoma della Benetton di Schumacher che ha concluso vittorioso la corsa tra un bagno di folla. Considerato il ritiro di Hill, per Schumacher il titolo mondiale è virtualmente conquistato.

OSPITE DI RIGUARDO A «QUELLI DEL CALCIO»

In onore della Signora omaggio dalla monarchia

ROMA — «Quelli che il calcio», popolare trasmissione televisiva dominicale di Rai Tre ha scoperto un nuovo personaggio, aristocratico e con notevoli doti di vegggenza. «Il Napoli ha segnato, ma non ha ancora vinto. Giocano bene perché non hanno niente da perdere. Spero che il loro gol dia la sveglia alla mia Juve. Sono ottimista, ma non faccio pronostici, perché porta sfiga». Subito dopo queste parole del principe Emanuele Filiberto di Savoia, collegato da Ginevra, dove seguiva la partita in bassa frequenza nel salotto di casa, la Juventus ha pareggiato con Vialli il gol del napoletano Pecchia.

Così il nuovo opinionista della trasmissione di Raitre ha potuto esclamare: «Ve lo avevo detto che il vantaggio del Napoli durava pochi minuti». In precedenza, prima dell'inizio delle partite, il principe, occhi blu, capelli e leggera barba biondi, camicia e pantaloni jeans, aveva aperto alle telecamere le porte della sua casa.

Il collegamento è cominciato con Emanuele Filiberto seduto in mezzo alle apparecchiature della sua palestra personale. Il conduttore Fabio Fazio gli ha poi chiesto come voleva essere chiamato («Sua Altezza?» «A casa come la chiamano?» «Emanuele, altrimenti io la chiamo dottore», ha risposto il principe a Fazio).

Dopo aver detto di essere «juventinissimo da sempre», Emanuele di Savoia ha mostrato la piscina di casa. «Faccio molti sport, tra cui lo sci nautico», ha aggiunto il principe, che poi ha mostrato una collezione di vasi etruschi che tiene in alcune vetrine nel salotto. Poi un duetto con Idriss, l'altro super tifoso juventino di «Quelli che il calcio»: «Io chiamerò fratello juventino», ha detto Idriss, ed Emanuele Filiberto ha risposto: «Fratello Idriss saremo in due».

POSTICIPO DI CAMPIONATO ALL'OLIMPICO

Derby senza sugo né grinta

La Roma migliore nella prima ora di gioco, poi la Lazio ha cercato la vittoria

0-0
 ROMA: Cervone, Aldair, Petrucci, Lanna, Capioli (83' Annoni), Di Biagio (68' Scarchilli), Giannini, Statuto, Carboni, Balbo, Fonseca (68' Branca).
 LAZIO: Marchegiani, Nesta, Negro, Chamot, Favalli (77' Romano), Esposito (77' Rambaudi), Fuser, Di Matteo, Winter, Signori, Boksic ARBITRO: Cesari di Genova

ROMA — Le cose più interessanti sono state le ammonizioni. Cesari ha visto bene e ha sanzionato Signori per simulazione, altri per falli plateali anche se non cattivi. Roma e Lazio hanno provato con le gherminelle a superarsi e non ci sono riuscite. Perché di calcio non se n'è visto tanto. Nemmeno la cattiveria, né in campo e né, per grazia divina, sulle scale dell'Olimpico.

Mazzone ha messo in campo la solita Roma che non è crollata come al solito dopo un'oretta di gioco, mentre Zeman, consigliato da Cragnotti che lo paga e quindi ordina, ha schierato una formazione abbottonata, una cosarella strana finché la Roma ha tenuto il campo con buona riserva di fiato e di gambe.

Poco da vedere nel primo tempo. Due occasioni per far gol, entrambe sprecate. Prima Balbo, dopo ignobile liscio di Chamot, buttava oltre i pali un pallonetto su uscita di Marchegiani; poi Esposito, liberato da Signori che aveva ricevuto da Boksic, tirava di fretta contro il tackle di Petrucci.

La Roma attaccava con gusto maggiore, perché Mazzone voleva dimostrare a Zeman (considerato un fenomeno in poanchina) di saper disporre meglio la sua squadra. E lo dimostrava. Però la Lazio non sembrava la Lazio; tutta dietro a tappare i buchi, col solo Boksic in avanti a cercare di portare l'offensiva verso Cervone. Mah, sembrava una provinciale arrivata all'Olimpico per dovere di calendario ma senza pretese di vittoria.

Chi sperava che nella ripresa lo spettacolo spuntasse, beh, è stato deluso. Nella ripresa l'unica cosa diversa è stato l'atteggiamento della Lazio, più bramosa di mostrare la sua bravura. Fuser ha costretto Cervone a un volo da gatto selvatico per deviare un suo tiro di punizione; un po' dopo Fonseca ha copiato, ma non con la precisione dell'avversario, analogo calcio dal limite.

Comunque conviene accontentarsi, è sboccato il 50.0 pareggio nella storia del derby capitolino. Dormiamoci sopra, domani è un altro giorno: quindi, piangeremo domani.

Br. Lino.

Serie A																			
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S			
Atalanta-Piacenza	2-0	Milan	12	5	4	0	1	2	2	0	0	3	2	0	1	9	4		
Bari-Milan	1-0	Juventus	11	5	3	2	0	2	2	1	0	3	1	1	0	10	2		
Fiorentina-Cremonese	3-2	Napoli	11	5	3	2	0	2	2	0	0	3	1	2	0	9	4		
Inter-Torino	4-0	Parma	10	5	3	1	1	2	2	0	0	3	1	1	1	9	6		
Juventus-Napoli	1-1	Lazio	9	5	2	3	0	2	1	1	0	3	1	2	0	10	6		
Padova-Parma	1-3	Florentina	9	5	3	0	2	3	3	0	0	2	0	2	8	7	-2		
Roma-Lazio	0-0	Udinese	8	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	8	7		
Sampdoria-Cagliari	1-2	Inter	7	5	2	1	2	3	2	1	0	2	0	0	2	7	4		
Udinese-Vicenza	1-1	Vicenza	7	5	2	1	2	2	2	0	0	3	0	1	2	4	-3		
PROSSIMO TURNO			Atalanta	7	5	2	1	2	3	1	1	1	2	1	0	1	5	7	-3
Atalanta-Inter		Sampdoria	6	5	1	3	1	3	1	1	1	2	0	2	0	6	4	-3	
Cagliari-Cremonese		Roma	5	5	1	2	2	3	0	1	2	2	1	1	0	3	4	-4	
Lazio-Padova		Bari	5	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	0	2	8	10	-4	
Milan-Juventus		Torino	5	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	5	9	-3	
Napoli-Fiorentina		Cagliari	4	5	1	1	3	2	0	1	1	3	1	0	2	3	6	-4	
Parma-Udinese		Piacenza	4	5	1	1	3	2	1	0	1	3	0	1	2	4	12	-4	
Piacenza-Sampdoria		Torino-Roma	1	5	0	1	4	2	0	1	1	3	0	0	3	5	11	-6	
Vicenza-Roma		Cremonese	1	5	0	1	4	2	0	1	1	3	0	0	2	4	10	-7	
Vicenza-Bari		Padova	1	5	0	1	4	3	0	1	2	2	0	0	2	4	10	-7	
MARCATORI: 6 reti: Protti (Bari); 5 reti: Bierhoff (Udinese); 4 reti: Signori (Lazio), Stoichkov (Parma), Vialli (Juventus); 3 reti: Amoruso (Padova), Baiano (Fiorentina), Caccia (Piacenza), Carlos (Inter), Karembeu (Sampdoria), Maspéro (Cremonese), Ravanelli (Juventus), Vieri (Atalanta), Weah (Milan)																			

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Ancona-Verona	1-2	Verona	13	6	4	1	1	3	2	1	0	3	2	0	1	9	3	0
Avellino-Brescia	2-1	Bologna	12	6	3	3	0	3	2	1	0	3	1	2	0	7	3	0
Bologna-Pescara	2-1	Genoa	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	1	13	6	1
Chievo-Genoa	0-1	Salernitana	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	1	7	1	1
Palermo-Cosenza	1-1	Brescia	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	1	9	6	1
Perugia-Pistoiese	1-0	Foggia	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	0	2	1	3	4	-2
Reggina-Lucchese	1-1	Cesena	8	6	2	2	2	3	2	0	1	3	0	2	1	6	5	-3
Reggina-Cesena	0-0	Palermo	8	6	1	5	0	3	1	2	0	3	0	3	0	5	4	-2
Salermitana-Foggia	3-0	Avellino	8	6	2	2	2	3	1	1	1	3	1	1	1	6	6	-3
Venezia-F. Andria	0-0	Pistoiese	7	6	2	1	3	3	2	1	0	3	0	0	3	6	5	-4
		Chievo	7	6	1	4	1	3	0	2	1	3	1	2	0	5	4	-3
		Lucchese	7	6	1	4	1	3	0	3	0	3	1	1	1	4	4	-3
		Ancona	7	6	2	1	3	3	1	0	2	3	1	1	1	8	10	-4
		Pescara	6	6	1	3	2	3	1	1	1	3	0	2	1	5	7	-4
		Perugia	6	6	1	3	2	3	1	2	0	3	0	1	2	4	6	-4
		F. Andria	5	6	1	2	3	3	1	0	2	3	0	2	1	8	10	-5
		Cosenza	5	6	1	2	3	3	1	1	1	3	0	1	2	5	9	-5
		Reggina	5	6	0	5	1	3	0	3	0	3	0	2	1	4	11	-4
		Pescara-Reggina	4	6	0	4	2	3	0	3	0	3	0	1	2	3	7	-5
		Pistoiese-Bologna	4	6	1	1	4	3	0	1	2	3	1	0	2	2	8	-6
		Verona-Reggina	4	6	1	1	4	3	0	1	2	3	1	0	2	2	8	-6

MARCATORI: 6 reti: Artistico (Ancona), Luiso (Avellino); 5 reti: Montella (Genoa); 4 reti: Montrone (Pistoiese); 3 reti: Ghirardelli (Verona); 2 reti: Ambrosetti (Brescia), Baroni (Verona), Bresciani (Foggia), Cammarata (Verona), Giordano (Chievo), Giunta (Brescia), Giunti (Perugia), Lucarelli (Cosenza), Masolini (F. andria)

Serie C 1/A											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				RETI
			G	V	N	P	G	V	N	P	
Como-Carpi	0-0	Alessandria-Massese	15	6	5	0	1	6	2		
Empoli-Alessandria	2-0	Carrarese-Montevar.	14	6	4	2	0	11	5		
Florentina-Lefte	2-0	Empoli-Monza	13	6	4	1	1	7	2		
Massese-Carrarese	0-1	Lefte-Brescia	12	6	4	0	2	7	5		
Modena-Pro Sesto	2-1	Modena-Florentina	11	6	3	2	1	6	3		
Monteviar-Prato	1-0	Prato-Spezia	9	6	2	3	1	9	6		
Monza-Ravenna	2-2	Pro Sesto-Spal	8	6	2	2	2	9	7		
Spal-Saronno	0-2	Ravenna-Carpi	8	6	2	2	2	9	8		
Spezia-Brescia	1-0	Saronno-Como	6	6	2	0	4	5	7		

Serie C 1/B											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				RETI
			G	V	N	P	G	V	N	P	
Acirole-Savoia	1-1	Acirole-Turris	12	6	3	3	0	9	4		
Ascoli-Trapani	2-0	Casertano-Lecce	11	6	3	2	1	9	5		
A. Catania-Castellan.	1-0	Castellan.-Ascoli	11	6	3	2	1	4	1		
Giulio-J. Stabia	0-0	Chieti-A. Catania	10	6	3	1	2	9	6		
Ischia-Chieti	2-0	Ischia-Ludogian	10	6	3	1	2	9	6		
Lecce-Sora	2-0	J. Stabia-Nocerina	10	6	3	1	2	4	4		
Ludogian-Casertano	2-1	Nola-Trapani	9	6	2	3	1	6	5		
Siena-Nola	4-0	Savoia-Siena	8	6	2	2	2	7	5		
Turris-Nocerina	0-1	Sara-Gualdo	7	6	1	2	3	6	8		

MARCATORI: 6 reti: Protti (Bari); 5 reti: Bierhoff (Udinese); 4 reti: Signori (Lazio), Stoichkov (Parma), Vialli (Juventus); 3 reti: Amoroso (Padova), Balano (Fiorentina), Caccia (Piacenza), Carlos (Inter), Karembeu (Sampdoria), Maspero (Cremonese), Ravanello (Juventus), Vieri (Atalanta), Weah (Milan)

CALCIO

IL NAPOLI DI BOSKOV ORMAI E' SQUADRA QUADRATA E NON TREMA DIFRONTA A NESSUNO



La Juve costretta a frenare



Lo splendido gol di Pecchia che porta il Napoli in vantaggio sulla Juventus.

1-1

MARCATORI: nel 1° st Pecchia, 10' Viali. **JUVENTUS:** Peruzzi, Ferrara, Pessotto (1° st Vierchowod), Tacchini, Torricelli, Sousa, Di Livio (24° st Sorin), Deschamps, Viali, Del Piero (38° st Padovano), Ravanelli (12 Ram-pulla, 4 Carrera). **NAPOLI:** Tagliatella, Bordin, Ayala (12° st Policano), Cruz, Pari, Tarantino (4° st Baldini), Buso, Pizzi (27° st Boghossian), Pecchia, Agostini, Imbriani (12 Di Fusco, 5 Matrecano). **ARBITRO:** Braschi di Prato. **NOTE:** Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni. Spettatori: 40 mila circa. Espulso Pecchia al 44° del 1° st per doppia ammonizione. Ammoniti: Bordin per gioco scorretto.

TORINO — Il Napoli non finisce di stupire e la Ju-

ventus continua a non trovare la marcia di squadra scacciasassi del campionato scorso. Così si può sintetizzare l'1-1 maturato al Delle Alpi al termine di un incontro giocato su ritmi vertiginosi per buona parte dei 90 minuti. La Juventus non approfittò della sconfitta del Milan a Bari e non riesce quindi a riprendere la vetta della classifica. Rimane al secondo posto in condominio col Napoli che ieri a Torino si è confermato, ancora una volta, squadra vera, rivelazione di questo campionato.

Certamente la formazione di Boskov non è più un evento sporadico di questa stagione, ma una realtà. I napoletani hanno tenuto bene di fronte alle folate offensive dei bianconeri, sono passati in vantaggio all'inizio della ripresa, sono stati raggiunti con un gran gol di Viali e poi, nel finale, sono andati ancora vicinissimi alla vittoria con il giovane

Imbriani. Per contro i campioni d'Italia hanno dato vita ad una prestazione che non può essere criticata dal punto di vista dell'impegno, della determinazione, del coraggio e della voglia di vincere, ma che, ancora una volta, sono mancati in lucidità in fase di realizzazione e la manovra d'attacco juventina non riesce ancora a scorrere fluida e geometrica come nella passata, trionfale stagione.

Anche quelle ritenute le dighe insuperabili della Juve, centrocampo e difesa, ieri sono state più volte perforate dai rapidissimi e fucilanti contropiede dei partenopei. Ma questa Juve, occorre ricordarlo, continua ad essere priva di Lombardo e soprattutto di Jugovic il cui lavoro a centrocampo e le cui incursioni offensive sono spesso determinanti.

Alla fine il risultato di ieri pomeriggio è giusto e nessuna delle due squadre ha da recriminare.

Lippi ha schierato Pessotto, Ferrara, Tacchini e Torricelli davanti a Feruzzi, Di Livio sulla fascia e Sousa e Deschamps a centrocampo, dietro a Viali e a Del Piero e Ravanelli, poco brillanti. Ravanelli sta attraversando un periodo negativo e Del Piero, dopo l'esaltante prestazione in Champions League, in campionato non ne ha azzeccata una. Boskov l'ha fatto marcare da Bordin che gli ha negato spazi; mentre Cruz ha fatto il libero, Ayala è andato su Ravanelli e Pari su Viali.

Bellissimo il confronto a metà campo fra Pizzi e Di Livio. L'ex Interista è stato affiancato da Buso, Tarantino e spesso da Agostini, rientrato a sostegno del centrocampo, mentre solo Imbriani ha giocato sempre in avanti. Il Napoli ha comunque dimostrato capacità di chiudersi e di distendersi in azioni di rimessa con ottimi collegamenti fra tutti i reparti.

Boskov: «Ci siamo noi a lottare per il primato»

TORINO — Discreta euforia nello spogliatoio partenopeo, anche se continua il silenzio stampa instaurato dai giocatori del Napoli dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia contro il Lecce; in casa juventina c'è lo stupore di essersi trovati di fronte una squadra ancora più forte delle attese.

Questi gli stati d'animo al termine del pareggio per 1 a 1 fra Juventus e Napoli, ieri allo stadio delle Alpi. Per gli ospiti (in maglia giallo canarino) parla, oltre al tecnico Boskov, soltanto il giocatore più anziano, Pari, spiegando che ormai il silenzio stampa è diventata una scaramanzia visti i risultati positivi che il Napoli sta ottenendo. «Non mi stupisco di quanto abbiamo saputo fare perché il vero Napoli è questo - dice lo scoppiettante Vujadin Boskov - io l'avevo detto anche dopo la brutta partita di Lecce e oggi ribadisco che questa squadra, piena di giovani interessanti, ha un grande futuro».

Sul pareggio a Torino, l'allenatore partenopeo si esprime così: «Abbiamo raccolto poco perché le vere palle-gol le abbiamo avute noi, mentre la Juve se ne è procurata una sola e per il resto è arrivata al tiro in modo velleitario. La classifica parla chiaro e non è bugiarda: il Milan capolista ha solo un punto più di noi e alla ripresa del campionato perché non pensare ad un sorpasso visto che i rossoneri affronteranno la Juve?».

UN GOL E TANTA DIFESA PORTANO TRE PUNTI AGOGNATI

Il Bari esorcista, il Milan k.o.

1-0

MARCATORE: nel 1° st Gautieri. **BARI:** Fontana, Montanari, Parente (20° pt Sala), Ricci, Mangone, Gerson (40° st Guerreo), Gautieri, Pedone, Protti, Ficini, Anderson (28° st Annoni), (22 Alberg, 9 Cau). **MILAN:** Rossi, Costacurta, Galli (9° st Donadoni), Baresi, Maldini, Boban (33° st Eraneo), Albertini, Desailly, Weah, Baggio (25° st Di Canio), Simone. (12 Ielpo, 21 Tassotti). **ARBITRO:** Stafoggia di Pesaro. **NOTE:** giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Espulso al 28° del st

Albertini per una gomitata ad Annoni. Ammoniti: Gautieri e Fontana per comportamento non regolamentare; Ficini e Costacurta per gioco falloso; Di Canio per simulazione.

BARI — Bari ammazza-diavolo. Dopo avere inflitto l'ultima sconfitta al Milan la scorsa stagione (il 28 maggio a San Siro), ieri gli ha inferto la prima della stagione. E sempre col minimo scarto ma con pieno merito.

Il Bari, così, ha conquistato la sua prima vittoria e la prima copertina di una stagione iniziata in modo piuttosto contraddittorio ma soprattutto con poca fortuna. Nelle precedenti due gare interne era riuscito a portarsi in vantaggio sul Napoli e poi di due gol sulla La-

zio, ma era stato raggiunto nel risultato per alcune ingenuità difensive e caratteriali. Contro il Milan, che viaggiava a punteggio pieno in testa alla classifica (dove rimane tuttora solitario), la squadra barese ha ripetuto per metà il copione già noto nel senso che è riuscita a portarsi in vantaggio in apertura di ripresa grazie ad un assolo di Gautieri, che, partito dalla tre quarti sulla destra, ha fintato e superato Maldini, ha resistito al suo recupero per poi infilare di precisione in diagonale il portiere Rossi.

In vantaggio, il Bari stavolta ha recitato secondo un diverso copione: nessuna spregiudicatezza offensivistica, ma squadra corta che ha arretrato il baricentro del suo gioco attestandosi al

limite della propria area di rigore per contenere la prevista violenta reazione del Milan.

Non sono mancati un paio di momenti di suspense quando i baresi hanno tenuto che non si fosse rotto l'incantesimo ma Weah ha clamorosamente sprecato due occasioni per pareggiare: al 26° ad un metro dalla porta il liberiano ha incredibilmente calciato sulla traversa una palla tirata da Boban e respinta dal portiere Fontana, ed al 41° su cross di Donadoni ha mandato la palla a sbattere contro la traversa.

Il Bari quindi ha avuto anche un po' di quella fortuna che gli era mancata in altre circostanze, ma nel complesso non si può dire che abbia demeritato di vincere.

Materazzi polemico non voleva dire nulla

BARI — Una vittoria scacciarsi che ha dato serenità al Bari ed una sconfitta mal digerita dal Milan il cui allenatore Capello è stato piuttosto polemico negli spogliatoi. Come lo è stato un po' anche il tecnico barese.

«Ho tentato dal disertare la sala stampa a causa delle contestazioni di questa settimana - ha polemicamente esordito l'allenatore dei gallesi Beppe Materazzi - ma ha prevalso la ragione e sono qui a commentare una splendida partita della mia squadra. Un grande Bari - ha commentato - che ha concesso al Milan solo due occasioni da gol: nel primo tempo la conclusione di Simone, deviata in angolo da Ricci, e nella ripresa la traversa di Weah. Adesso dobbiamo godere questa vittoria dopo tante vicissitudini».

L'allenatore del Milan, Fabio Capello, non è riuscito a trattenere la delusione: «Non meritavamo di perdere. La mia squadra ha creato numerose azioni di attacco soprattutto nel secondo tempo, alcune le abbiamo concluse male, in altre siamo stati sfortunati».

SUPERATO IL TORINO CON 4 GOL

L'Inter è guarita? Sta un po' meglio

4-0

MARCATORI: nel pt 10' R.Carlos, 36' Ganz su rigore, 45' Delvecchio; nel 2° st 8' Ganz su rigore. **INTER:** Pagliuca, Zanetti, Festa, Fresi, Paganin, Roberto Carlos (1° st Centofanti), Ince, Manicone (33° st Bianchi), Fontolan, Delvecchio (38° st Carbone), Ganz. (22 Landucci, 2 Bergomi). **TORINO:** Doardo, Angiola, Moro (1° st Falcone), Cravero, Maltagliati, Milanese, Bacci, Pelé (33° st Bernardini), Cristallini, Rizzitelli, Hakan (10° st Dionigi), (22 Cascione, 14 Sogliano).

ARBITRO: Beschini di Legnano. **NOTE:** cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 35.000. Espulso Rizzitelli al 40° pt per proteste. Ammoniti: Manicone e Milanese per comportamento non regolamentare; Ince e Bacci per gioco falloso.

MILANO — Dopo aver toccato il fondo, per l'Inter l'importante era non mettersi anche a scavare oltre. Per cominciare a curare il mal d'inter, denunciato alla vigilia dal presidente Moratti come il virus misterioso responsabile di questo sconcertante inizio di stagione, l'imperativo era battere il Torino. Un'impresa diventata come fatica titanica e che invece si è rivelata di una facilità sconcertante.

I nerazzurri hanno ottenuto l'obiettivo con ardore e volontà ma soprattutto hanno dimostrato come il calcio sia gioco fatto di episodi. Il settembre nero è finito, ieri era il 1° di ottobre e può anche accadere che, girando tutto per il verso giusto (decisioni



Carlos, ancora lui.

arbitrali di Beschini abbondantemente comprese), l'Inter dall'attacco asfittico riesce a rifilare un poker di gol al Torino.

Suarez, allenatore debuttante in questo campionato, ha trovato la quadratura giusta per questa squadra e ora può affidarla a mister Hodgson (se arriverà) per gli ultimi, definitivi, ritocchi? No. I problemi restano tutti interi. L'Inter di ieri ha solo conquistato tre punti che sono ossigeno prezioso per la classifica e per il morale. Ora la società ha quindici giorni di tempo per tentare di annullare il commissario tecnico della nazionale svizzera trovando il modo di aggirare i regolamenti. La vera Inter comunque sarà quella attesa a Bergamo il 15 ottobre.

Quella di ieri pomeriggio al Torino è stata una partita che l'Inter ha vinto con quello che aveva già (il micidiale sinistro di Roberto Carlos - su punizione), e quello che il Torino e l'arbitro Beschini le hanno concesso, cioè due rigori e l'espulsione del migliore tra i granata, Rizzitelli, che ha di fatto chiuso il match.

Suarez ha sostenuto che, prima di tutto, bisogna trovare una ossatura di formazione stabile. Quindi ha schierato Festa e Paganin marcatori su Rizzitelli e il turco Hakan, Fresi libero, Carlos e Zanetti larghi sulle fasce, Manicone, Ince e Fontolan a centrocampo, Ganz e il recuperato Delvecchio in attacco. Cioè, a parte l'infortunato Butti e gli eventuali ritocchi dal mercato novembre, quella che dovrebbe essere l'Inter. Il Toro che, a giudicare dai nervi subito a fior di pelle dei suoi giocatori, doveva aver intuito che la rinascita del matador doveva obbligatoriamente coincidere con il suo sacrificio, ha giocato alla pari con i nerazzurri finché è rimasto in partita numerica.

I primi elogi all'allenatore Luis Suarez sono venuti da Massimo Moratti, presidente dell'Inter, che non ha escluso che lo spagnolo possa rimanere sulla panchina dell'Inter anche dopo la sosta. «Bravo Suarez, il grande merito di quest'uomo è stato quello di aver fatto un grande sacrificio che è giusto rimanga nel ricordo. Il merito è suo, qualche partita ce l'ha ancora per dimostrare quanto vale e per migliorarsi».

Moratti ha spiegato anche di aver finalmente visto una Inter con maggiori geometrie in campo: «Il risultato è arrivato perché ho visto anche più gioco. Quando c'è gioco, escono anche la volontà e la caparbia. Ho visto una squadra più tranquilla, mi era già capitato ad Appiano Gentile, ma non l'ho detto perché non volevo portare sfortuna. La vittoria sul Torino è un normale passo di campionato, ma serviva, anzi era necessaria per il morale».

UNA GRACILE SAMPDORIA IN VANTAGGIO SI FA BATTERE DAL CAGLIARI

Alfine Trap incassa 3 punti

1-2



Oliveira spietato.

MARCATORI: nel pt 31' Maniero, nel 2° st 7' Silva, 22' Oliveira. **SAMPDORIA:** Pagotto, Calleri, Sacchetti (27° st Invernizzi), Karenbeu, Mannini, Franceschetti, Seedorf, Mihajlovic, Maniero, Mancini, Bellucci (23° st Evani), (22 Sereini, 3 Ferri, 15 Salsano). **CAGLIARI:** Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna, Silva, Oliveira, Muzzi (29° st Bressan), (12 Abate, 8 Venturin, 15 Bonomi, 18 Lantignotti). **ARBITRO:** Rodomonti di Teramo. **NOTE:** Giornata serena, leggermente ventilata, terreno in perfette con-

dizioni. Spettatori: 25 mila. Ammoniti: Bisoli e Franceschetti per gioco scorretto.

GENOVA — E venne il giorno di Giovanni Trapattoni, ai suoi primi tre punti italiani. Proprio quando la sua panchina sembrava sul punto di subire uno scossone, il Trap ha saputo infondere nei giocatori rossoblu la giusta concentrazione, una perfetta concretezza, l'equilibrio e la spinta necessari per espugnare il campo di Marassi ed infliggere alla Sampdoria la prima sconfitta stagionale. Il successo di ieri va probabilmente oltre i reali meriti della squadra cagliaritana, bravissima soprattutto a trasformare in gol due delle tre occasioni capitate, ma premia soprattutto la capacità di reazione dimostrata

nel secondo tempo, già sotto di una rete.

A facilitare il compito del rossoblu ha contribuito anche la Sampdoria, pasticciona, confusionaria, sprecona e lenta quanto basta per gettare al vento un vantaggio conquistato di prepotenza da Maniero e almeno altre cinque occasioni ben costruite ma malissimamente finalizzate. In più ci si è messa la traversa a fermare una palla girata di testa da Mancini, esattamente dieci minuti dopo il gol blucerchiato, su angolo di Mihajlovic.

La vittoria del Cagliari se da un lato riporta ad una più consona realtà la squadra isolana dall'altro evidenzia in modo clamoroso alcuni problemi in casa blucerchiata, fino ad oggi parzialmente mascherati ma ormai evidenti.

Il primo riguarda l'evanescenza dell'attacco genovese che poggia la sua fantasia soltanto sul genio di Roberto Mancini. Pippo Maniero, seppur goleador, non sembra possedere quelle doti di movimento e di rapidità che sarebbero necessarie per perforare le difese avversarie, e Claudio Bellucci, il baby, dimostra enorme volontà ma poco costruito.

E poi c'è il grande punto interrogativo rappresentato dall'olandese Seedorf, un gioiello ancora troppo grezzo e opaco per poter cominciare a brillare nel campionato italiano. Ieri l'erede di Gullit ha palesato tutte le debolezze e le fragilità di un giocatore caricato di troppe responsabilità. Senza Seedorf, lento, impreciso, lezioso, in cabina di regia, con un Karambeu legger-

mente sotto tono rispetto alle precedenti gare ed una difesa lenta e zoppicante a sinistra, la Sampdoria ha potuto essere se stessa soltanto per un tempo, sufficiente comunque per ottenere il vantaggio (testa - schiena-spalla di Maniero a deviare un pallone calciato dall'angolo da Mihajlovic), colpire la traversa e fallire due grandi occasioni (17' Mancini, 34' Maniero).

La ripresa è stata invece tutta di marca ospite, grazie specialmente alla velocità del duo Dario Silva-Oliveira. E proprio loro hanno costruito gli splendidi gol del successo rossoblu: il primo con uno stupendo pallonetto in corsa dai 18 metri, il secondo riprendendo una bella deviazione di Pagotto su girata di testa di Muzzi.

strato preoccupanti segni di distrazione e cedimento. Rui Costa ha lasciato il campo a dieci minuti dalla fine chiaramente indispettito per la terza sostituzione consecutiva in tre domeniche. Il lavoro a Ranieri non manca.

Per aver ragione la prima volta della difesa della Cremonese la Fiorentina ci ha messo 40' e qualche brivido, come quelli che al 13' ed al 14' le ha provocato Tentoni che prima si è fatto anticipare in angolo all'ultimo istante da Amoroso e poi non è riuscito a chiamare alcun compagno all'appuntamento con il suo delizioso

assist. Al 40', però, Padalino è stato bravo a mettere dentro di testa il pallone crociato da Schwarz, ma poco più di un minuto dopo Amoroso è stato pesantemente nel bucare un intervento di testa e Maspero ha pareggiato.

La Fiorentina si è ributtata all'attacco con veemenza ed al 45' è tornata in vantaggio: il pallone tirato da Cois è andato a sbattere sotto la traversa ed è tornato in campo, il successivo tiro di Batistuta è stato respinto, il terzo tentativo di Baiano è diventato gol.

Batistuta, che ha deciso mezz'ora prima dell'inizio della partita di gioca-

re, dopo una mattinata trascorsa a farsi massaggiare la caviglia infortunata, ha continuato il suo duello personale alla ricerca del primo gol in campionato anche all'inizio della ripresa, quando si è visto respingere sulla linea (9') un ennesimo pallone. Poi, al 16', su un rilancio-assist di Toldo ce l'ha fatta a riprendere la sua corsa nella classifica dei cannonieri.

Sul 3-1 per la Fiorentina la partita ha abbassato il ritmo e la Cremonese ha potuto approfittare del graduale rilassamento degli avversari. Alla fine (45') è anche riuscita a segnare con Fantini.

La Fiorentina batte la Cremonese e ritrova Batistuta

Simoni aspetta la sosta del torneo per rimettere in sesto i grigiorossi

FIRENZE — Gigi Simoni non si lascia prendere dallo scontento, anche se la sua Cremonese è ultima in classifica con la Padova: «Abbiamo fatto dei passi avanti rispetto a domenica scorsa, anche se commettiamo ancora ingenuità in difesa. Ora ci auguriamo che, come è successo lo scorso anno, la squadra possa approfittare del calendario e recuperare punti nella seconda parte del girone di andata».

Simoni ha parlato anche della Fiorentina: «Un'ottima squadra che sviluppa qualcosa in meno di quello che si è detto d'accordo Claudio Ranieri: «Questa Fiorentina ancora non sa quanto è forte. Comunque era importante il risultato per poi lavorare di buona lena nelle prossime due settimane». Ranieri è stato particolarmente duro nei confronti della difesa.

3-2

MARCATORI: nel pt 40' Padalino, 42' Maspero, 45' Baiano; nel 2° st 16' Batistuta, 45' Fantini. **FIORENTINA:** Toldo, Carnasciali, Padalino, Amoroso, Serena, Cois (40° st Piacentini), Schwarz, Rui Costa (35° st Robbiati), M.Orlando (11° st Bigica), Batistuta, Baiano, (22 Mareggini, 18 Banchelli). **CREMONESE:** Turci, Garzya, Verdelli, Dall'Igna, Cristiani, Ferrarini (6° st Gualco), De Ago-

stini (1° st Fantini), Maspero, A.Orlando, Tentoni, Florjancic (16° st Petracchi), (12 Razzetti, 14 Perovic). **ARBITRO:** Pellegrino di Barcellona. **NOTE:** cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 34.567 (di cui 29.712 abbonati) e 4.855 paganti per un incasso complessivo di 1.155.864.610. Espulso al 47° st Gualco (ultimo uomo) per fallo su Batistuta. Ammoniti: Cois, Rui Costa e Dall'Igna per gioco falloso.

FIRENZE — La Fiorentina aveva bisogno di tre punti contro la Cremonese per non entrare ufficial-

mente in crisi. Batistuta aveva bisogno di segnare il suo primo gol in campionato per non entrare in crisi di astinenza. Se si considerano solo queste necessità la domenica della Fiorentina è andata benissimo. La squadra di Ranieri ha vinto, Batistuta ha segnato, i quindici giorni offerti dalla sosta azzurra possono essere affrontati con animo tranquillo.

Ma le note positive per i viola si fermano qui. La partita giocata contro una Cremonese che pensava solo a non prenderle è stata brutta, la difesa ha mo-

strato preoccupanti segni di distrazione e cedimento. Rui Costa ha lasciato il campo a dieci minuti dalla fine chiaramente indispettito per la terza sostituzione consecutiva in tre domeniche. Il lavoro a Ranieri non manca.

Per aver ragione la prima volta della difesa della Cremonese la Fiorentina ci ha messo 40' e qualche brivido, come quelli che al 13' ed al 14' le ha provocato Tentoni che prima si è fatto anticipare in angolo all'ultimo istante da Amoroso e poi non è riuscito a chiamare alcun compagno all'appuntamento con il suo delizioso

assist. Al 40', però, Padalino è stato bravo a mettere dentro di testa il pallone crociato da Schwarz, ma poco più di un minuto dopo Amoroso è stato pesantemente nel bucare un intervento di testa e Maspero ha pareggiato.

La Fiorentina si è ributtata all'attacco con veemenza ed al 45' è tornata in vantaggio: il pallone tirato da Cois è andato a sbattere sotto la traversa ed è tornato in campo, il successivo tiro di Batistuta è stato respinto, il terzo tentativo di Baiano è diventato gol.

Batistuta, che ha deciso mezz'ora prima dell'inizio della partita di gioca-

re, dopo una mattinata trascorsa a farsi massaggiare la caviglia infortunata, ha continuato il suo duello personale alla ricerca del primo gol in campionato anche all'inizio della ripresa, quando si è visto respingere sulla linea (9') un ennesimo pallone. Poi, al 16', su un rilancio-assist di Toldo ce l'ha fatta a riprendere la sua corsa nella classifica dei cannonieri.

Sul 3-1 per la Fiorentina la partita ha abbassato il ritmo e la Cremonese ha potuto approfittare del graduale rilassamento degli avversari. Alla fine (45') è anche riuscita a segnare con Fantini.

UDINESE / PAREGGIO NEL DERBY DEL NORD-EST, MA LA SQUADRA FRIULANA (A LUNGO IN VANTAGGIO) MASTICA AMARO

Tre legni, un punto solo

Poggi, Bierhoff e Stroppa

sforano il raddoppio.

Poi Otero segna una rete

che ha il sapore della beffa



1-1

MARCATORI: 26' Bierhoff, 78' Otero. UDINESE: Battistini (54' Gregori), Helveg, Ripa, Bia, Sergio (83' Kozminski), Ametrano, Rossitto, Desideri, Stroppa, Bierhoff, Poggi (83' Borgonovo). A. di sp.: Calori, Bertotto. All.: Zaccheroni.

VICENZA: Mondini, Mendez, Bjorklund (75' Gasparini), Lopez, Pistone, Viviani, Di Carlo, Maini, Biaschi (37' Castagna), Otero, Murgita (75' Amerini). A. di sp.: Brivio, Belotti. All.: Guidolin.

ARBITRO: Tombolini di Ancona. NOTE: Espulso al 34' Pistone. Ammoniti Rossitto, Ripa, Di Carlo, Otero e Maini. Calci d'angolo 3-1 per l'Udinese. Spettatori 18 mila circa.

Servizio di

Guido Barella

UDINESE - Questione di centimetri. Una banale questione di centimetri. Un soffio, un sospiro e dalla gioia si passa alla rabbia, dalla festa allo scontro. Questione di centimetri, appunto. E così l'Udinese-Vicenza è finita 1-1. Perché i legni non valgono: le traversie colte da Poggi e Bierhoff, il palo centrato da Stroppa rimangono nella memoria, ma non nella storia di questa partita.

Una bella partita, va subito aggiunto, una partita divertente. Una partita però che, al di là dei legni centrati, è stata proprio l'Udinese a buttar via. E il Vicenza, ovviamente, ne ha approfittato, perché questa è la regola, in serie A. E allora, mentre il punto strappa una settimana prima all'Olimpico contro la Lazio aveva avuto il sapore del successo, oggi il punto ottenuto contro il Vicenza ha un sapore amaro. Sa quasi di sconfitta. Certo, di beffa.

Un punto a testa, dunque. La sfida tra Alberto Zaccheroni e Francesco Guidolin, i due tecnici che hanno trasformato il Nord Est nella nuova frontiera della zona, è finita con una stretta di mano. Un punto a testa e

via. Questo derby, che tornava sulla scena della serie A dopo oltre trent'anni, era anche il loro derby, il derby tra due quarantenni d'assalto che stanno cercando di riscaldarsi al sole della serie A dopo un bel po' di gavetta. Ebbene, alla fine anche i due gol sono stati in qualche modo simili. Nel senso che sono nati entrambi da due follie difensive. Ne ha approfittato Oliver Bierhoff (a proposito: quinto gol stagionale, complimenti) al 26'. C'era stata una bella invenzione di Ametrano sulla fascia, la discesa fin sul fondo, uno slalom per entrare in area e il cross, perfetto a pescare il tedesco, che di potenza batte dal limite dell'area piccola. E ne ha approfittato al 78' Otero.

Una discesa di Di Carlo, il cross, la battuta di testa, potente, precisa, del sudamericano. E così, visto il risultato finale, la partita potrebbe stare tutta qua, in questi due flash. E invece no. Perché, ad esempio, subito dopo il gol bianconero, al 34', c'è stata l'espulsione dell'esterno difensivo del Vicenza Pistone: aveva iniziato giocando duro, poco dopo la mezz'ora c'è stata la scontata espulsione, per un fallo su Ametrano lanciato a rete. Per Guidolin, dopo il gol subito, anche questa seconda doccia fredda. Il tecnico però non ha rivoluzionato troppo il suo schieramento: ha conservato una difesa in linea a quattro, chiedendo poi a Otero lavoro doppio: da punta in cop-

pia con Murgita e da incontrista a centrocampo a seconda della bisogna.

Poi, il festival dei legni. Il primo proprio in quella punizione nata in seguito all'espulsione di Pistone: traversa di Poggi. Nella ripresa, prima degli altri legni, un altro episodio capace di accendere mille discussioni sul filo della tattica. Già, perché al 54' Zaccheroni richiama Battistini e lancia nella mischia Gregori. Perché? Semplice, perché a Bat-man erano saltati i nervi, si era avventurato in qualche uscita di troppo, e un attimo prima era andato vicino all'espulsione con un fallaccio su Otero ben lontano dall'area di rigore. Insomma, prima che ci pensi l'arbitro, ecco Zaccheroni che richiama il suo portiere. Poi? Poi, la traversa di Bierhoff di testa su cross di Stroppa (al 64'), oppure il palo di Stroppa, che aveva cercato la conclusione di precisione mirando all'angolo più lontano, cogliendo invece il montante più lontano.

Sembra un festival bianconero, ma non è così. Perché le occasioni più limpide non solo frutto di una sostanziale superiorità. No, perché il Vicenza, sebbene in inferiorità numerica, non si è mai arreso. E ha fatto correre dei bei brividi lungo la schiena dei difensori friulani. Tanto che poi il pareggio, al 78', arriva tutto sommato anche giusto, se si considera il fatto che i veneti erano in dieci e che i friulani, per contro, non erano stati capaci di chiudere i giochi. Solo per una questione di centimetri. Banale, ma alla fine, importante. Tanto, troppo importante. Perché, poi, gli ultimi rabbiosi assalti firmati anche da Borgonovo, entrato al posto di un Poggi che nel primo tempo aveva fatto vedere giocate da grande campione, si sono infranti contro la rocciosa (e anche un po' fallosa) difesa del Vicenza.

Uno a uno, quindi. Ma l'Udinese masticava amaro. Anche se Zaccheroni può considerarsi soddisfatto: perché la squadra non avrà il colpo del ko, ma intanto diverte e si diverte. Il che non è certo di secondo piano.

UDINESE / PARLANO I GIOCATORI BIANCONERI

«Gara incredibile, Vicenza fortunato»



Stroppa sfortunato.

UDINESE - Musi lunghi al «Friuli» nel dopo Udinese-Vicenza. Perdere due punti dopo aver dominato per novanta minuti la partita è roba da fare imbestialire anche i santi. Eppure l'Udinese può e deve recriminare sulla troppa accademica effettuata dai giocatori bianconeri davanti a Mondini, a volte i numeri non fanno punti. La parola che ricorre maggiormente nell'enorme sala stampa dello stadio udinese, tuttavia, non è autocritica, ma «incredibile».

«Incredibile mi sembra proprio l'aggettivo giusto per descrivere questa gara - attacca Stroppa, forse il più lezioso e accademico dei

suoi - Abbiamo attaccato, tirato, insomma, dominato per tutto l'arco dei novanta minuti, e non siamo riusciti a guadagnare i tre punti. Loro con un tiro in porta (esattamente sono due, ce n'è uno di Viviani di poco precedente il gol di Otero) hanno portato via il pareggio. Si vede, evidentemente, che dovremo stare ancora più attenti in futuro a non lasciare nemmeno quell'unica occasione all'avversario. Ad ogni modo non dobbiamo demoralizzarci. La squadra, pur avendo pareggiato, ha espresso un gioco spumeggiante, a tratti eccezionale. Se questo pareggio fosse stato frutto di un non-gioco,

avremmo maggiori preoccupazioni». Con lo stesso aggettivo inizia anche Gregori, all'esordio in campionato: «Incredibile pareggiare una gara in questa maniera - dice -. Abbiamo prodotto un'imponente serie di palle gol senza chiudere la gara e siamo stati castigati da un solo errore. Sull'azione della rete di Otero io ci potevo fare ben poco».

Buon ultimo (è uscito dopo un'ora dalla fine dell'incontro perché impegnato con l'antidoping) Oliver Bierhoff, al quinto centro in cinque gare. Nessun tedesco in Italia era mai riuscito a tenere una media così alta, nemmeno Klin-

smann, Mattheus e Voeller. «È veramente spiacevole finire così una gara dominata in lungo e in largo - dice il centravanti teutonico, ancora fuori dalle convocazioni del selezionatore tedesco Votgs per la selezione nazionale -, però è comprensibile che si venga raggiunti alla fine perché si perde di lucidità col passare del tempo. Ad ogni modo ora dobbiamo essere bravi a continuare il nostro lavoro con la medesima applicazione. È già importante che la squadra giochi e crei occasioni, sperando che la sfortuna non venga più a vedere le partite dell'Udinese».

Francesco Facchini

UDINESE / IL PARERE DELL'ALLENATORE

«Rospo difficile da mandare giù»

«Avevamo la vittoria in pugno, siamo stati ingenui. Comunque abbiamo giocato bene»

«Zona Uefa?

Ci manca

ancora

qualcosa»

tuazione da gol creata nell'arco dell'incontro. Se uno solo di quei legni fosse stato più accomodante con noi, ora staremmo a parlare in maniera diversa ma così non è andata, purtroppo».

E a chi gli fa notare l'incapacità dell'Udinese di chiudere una partita ormai virtualmente in ta-

ca, Zaccheroni risponde: «La nostra mentalità è quella di osare alla ricerca non solo del gol ma anche del gioco, dello spettacolo. E a questo modo rischi di più ovviamente, fatto dimostrato oggi contro il Vicenza: contro le nostre sette, otto palle gol i nostri avversari hanno agguantato il pareggio sfruttando un nostro errore a difesa schierata. In futuro accadrà ancora, ne sono sicuro, ma succederà anche che saremo noi a ottenere punti contro chiunque».

Gli viene riferito che Guidolin, allenatore vicentino, ha parlato di Udinese da Uefa. E Zaccheroni. «Per raggiungere posizioni di classifica prestigiose a questa



Alberto Zaccheroni

squadra manca ancora qualcosa ma non mi lamento, né voglio lanciare messaggi. L'organico è questo e così si va avanti. Cercheremo di ottenere il massimo con quello che siamo in grado di dare». Un pari, quello fra i giovani profeti della zona, che Zaccheroni accetta a denti stretti ma che giustifica nell'ottica degli intendimen-

ti tattici dei due allenatori. «Guidolin e io crediamo in un calcio più moderno e spregiudicato e mi pare che l'abbiamo dimostrato in questo avvio di campionato. Oggi il Vicenza è stato certamente più guardingo e opportunistico, ma tirate le somme, anche se il pari mi sta stretto, lo ripeto, sono felice per quanto l'Udinese ha saputo produrre al di là dell'unica rete ottenuta». E il pubblico ha capito. «Già, gli applausi con i quali la gente ha salutato la squadra al rientro negli spogliatoi mi appaiono nonostante l'amarezza per come il risultato è maturato. Uno stimolo in più a proseguire lungo la strada intrapresa».

Edy Fabris

UNA DOPPIETTA DI STOICHKOV SPALANCA LE PORTE DEL SUCCESSO AL PARMA

Padova va a lezione di bulgaro

Arrotonda Zola - Per i veneti ora la situazione diventa difficile: sono ultimi in classifica

1-3

MARCATORI: pt 14' e 36' Stoichkov; st 7' Amoroso (rigore), 32' Zola.

PADOVA: Bonaiuti, Sconziano, Gabrieli (20' st Coppola), Giampietro, Cuicchi, Nuziata, Longhi, Amoroso, Fiore, Lalas, Ciocci (28' st Galderisi). PARMA: Bucci, Benarivo, Apolloni, Sensini, Stoichkov (28' st Meli), Crippa, Zola (38' st Inzaghi), Mucci, Cannavaro, D. Baggio, Pin (38' st Brolin). ARBITRO: Boggi di Salerno.

PADOVA - Troppa differenza tra Padova e Par-

ma. Se poi a una squadra - quella più forte - vanno tutte giuste e all'altra riescono difficili anche le cose più facili succede quello che è successo: in campo si vedono praticamente solo i campioni e il Padova incassa un'altra sonora sconfitta e si ritrova ultimo in classifica. Per chi crede nei ricorsi potrebbe andar bene, visto che gli uomini di Sandreani la scorsa stagione si sono salvati allo spareggio con il Genoa. Però la squadra vista ieri all'Euganeo è parsa inferiore a quella dello scorso torneo. Il Parma, sormontato, ha vinto facile senza dannarsi, giocando sempre al piccolo trotto. Questo tuttavia è bastato, con la buona giornata della coppia Zola-Stoichkov, per chiudere la partita già al termine del primo tempo, con un 2-0 che avrebbe abbattuto anche un cavallo di ben altra razza di quello padovano.

La partita in ogni caso sembrava nata bene per il Padova, che si era presentato al 3' con una punizione di Fiore bloccata da Bucci, e poi aveva avuto una grande occasione con Lalas che si era fatto ribattere due volte la conclusione del numero uno del Parma. Poi le cose sono cambiate, e già al 14' gli emiliani sono passati in vantaggio, grazie a un lancio di Dino Baggio il quale, complice un «discio» in area di Giampietro, ha servito Stoichkov che da due passi ha messo la palla in rete.

Il Padova ha risposto con una discesa ed un cross pericoloso di Gabrieli (33'), ma al 36' ha subito la seconda rete, nata da un'azione in contropiede che ha permesso a Zola di presentarsi da solo davanti a Bonaiuti e di servire Stoichkov per il 2-0.

Nel secondo tempo, quando sembrava che il Parma si avviava alla «goledada», il Padova ha avuto una reazione d'orgoglio, e dopo aver accorciato le distanze al 7' con un rigore di Amoroso, concesso per un fallo in area di Bucci su Ciocci, ha stretto gli emiliani nella propria metà campo per un quarto d'ora. Gli uomini di Scala hanno avuto però il merito di non perdere la te-

sta, e, dopo aver rischiato di prendere il secondo gol su una discesa solitaria di Ciocci, hanno ripreso a macinare gioco. Così al 14' della ripresa il Padova è sembrato ancora nel panico di fronte all'ennesima azione Stoichkov-Zola, conclusa da quest'ultimo con un tiro in girata al 31' in area del Parma, grazie ad una bella azione tra Fiore e Sconziano, conclusa di testa da Amoroso. Subito dopo però è arrivato il terzo gol degli emiliani. Benarivo ha trovato un varco buono sulla fascia sinistra e, dopo essere arrivato sino al limite dell'area padovana, ha servito basso un pallone per Zola che ha messo dentro da pochi passi.

SERIE B / TUTTI I RISULTATI

Verona e Bologna allungano Genoa vince contro il Chievo

Ancona 1

Verona 2

MARCATORI: nel st 21' Artistic, 38' Cammarata, 44' Baroni.

ANCONA: Orlandoni, Pellegrini (34' st Cavaliere), sposto, Ricci, Cornacchia (11' pt Corino), Tentoni, Sessa, Cavazzi, Artistic, Modica, Lucidi.

VERONA: Casazza, Carverzan (26' st Ghirardello), Vanoli, Valoti, Baroni, Fattori, Marangon (9' st Ficcadenti), Cammarata, Tommasi, Barone, Zanini (41' st Manetti).

ARBITRO: Messina di Bergamo.

Chievo 0

Genoa 1

MARCATORI: st 3' Van't Schip.

CHIEVO VERONA: Borghetto, Franchi, D'Angelo, Zattarin, Guerra, Bracaloni (st 8' Melosi), Sinigaglia (st 35' Pachera), Gentilini, Giordano (st 8' Rinino), Cossato, Carparelli.

GENOA: Spagnolo, Torrente, Turrone, Galante, Ruotolo, Bortolazzi, Cavallo (st 34' Nicola), Magoni, Van't Schip, Nappi (st 38' Onorati), Skhuravy (st 22' Montella).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

Bologna 2

Pescara 1

MARCATORI: nel st 25' Morello, 31' Carnevale, 41' Bosi.

BOLOGNA: Antonoli, Tarozzi (14' st Savi), Pergolizzi, De Marchi, Torrisi, Bergamo, Bosi, Olivares, Nervo (1' st Valtolina), Bresciani (26' st Doni), Morello.

Pergolizzi, De Marchi, Torrisi, Bergamo, Bosi, Olivares, Nervo (1' st Valtolina), Bresciani (26' st Doni), Morello.

Pescara: De Sanctis, Palladini (38' pt Farris, 13' st Praticò), Voria, Nobile, Colonnello, Bal-di, Gelsi, Terracenera, Sullo (41' st Margiotta), Giampaolo, Carnevale.

ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.

Perugia 1

Pistoiese 0

MARCATORE: nel pt 21' Cornacchini su rigore.

PERUGIA: Braglia, Campione, Cottini, Lombardo, Beghetto, Evangelisti (31' st Tasso), Tedesco, Giunti, Pagano (20' st Baiocco), Cornacchini, Meacci (12' st Roccol).

PISTOIESE: Betti, Nottari, Ferrera, Bellini, Soldi, Nardi, Zanuttig, Catelli, Sclosa, Lorenzo, Montrone.

ARBITRO: Borriello di Mantova.

Reggina 1

Lucchese 1

MARCATORI: nel pt 18' Strada, nel st 15' Rastelli.

REGGIANA: Ballotta, Tangorra, Caini (1' st La Spada), Mazzola, Cevoli, Ziliani, Schenardi, Colucci, Paci, Strada, Simutenkov (30' st Pietrarena).

LUCCHESSE: Scalabrelli, Cardone, Manzo (43' st Bettarini), Campolattano, Baronchelli, Mignani, Russo, Giusti (1' st Guzzo), Pistella (1' st Crabb), Fialdini, Rastelli.

ARBITRO: Lana di Torino.

Palermo 1

Cosenza 1

MARCATORI: nel st 13' Scarafoni, 23' Lucarelli.

PALERMO: Berti, Galeotto, Giardiello, Biffi, Pisciotta (9' st Di Somma), Assennato, Di Già, Iachini, Caterino, Vassari, Rizzolo (4' st Scarafoni).

COSENZA: Zunico, De Rosa, Signorelli, Cristante, Vanigli, Compagno, Monza, De Paola, Miceli, Marulla (31' st Apa), Tatti (14' st Lucarelli).

ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.

Venezia 0

Fidelis Andria 0

VENEZIA: Mazzantini, Zanutta, Filippini, Tramezzani, Vecchiola (14' st Ballarin), Scienza, Provitali, Pellegrini (23' pt Cerbone), Sadotti, Cristiano, Fogli (14' st Barollo).

FIDELIS ANDRIA: Marcon, Scaringella, Mazzulli (32' st Pandullo), Gianpaolo, Pellizzaro, Beghetto (28' st Ianuale), Massara (40' st Solimeno), Passoni, Masolini, Pierini, Scarponi.

ARBITRO: Bronzoni di Pavia.

Salemitana 3

Foggia 0

MARCATORI: nel pt 16' Tudisco, 36' Ferrante, nel st 26' Lo Garzo.

SALENITANA: Chimenti, Grimaudo, Faci, Breda, Iuliano, Grasso.

sadonia, Ricchetti, Tundo, Spinelli (22' pt Ferrante) (30' st Frezza), Pirri (18' st Lo Garzo), De Silvestro.

FOGGIA: Brunner, Gasparini, Nicoli, Sciacca, Oshadgon, Bianchini (1' st Parisi), Bresciani (1' st Anastasio), De Vincenzo, Kolyanov (24' st Bagheri), Zanchetta, Mandelli.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

Reggina 0

Cesena 0

REGGIANA: Scarpi, Vincioni, Veronesi S., Ceraninola, Marin, Poli, Toscano (20' st Tomaselli, al 43' st Perrotta), Giachetta, Veronesi M.

CESENA: Micillo, Scucuglia, Ponzio, Favi (33' st Codispoti), Aloisi, Rivalta, Binotto, Piangerelli, Bizzarri (43' st Maenza), Piraccini, Hubner.

ARBITRO: Gronda di Genova.

Avellino 2

Brescia 1

MARCATORI: pt 21' e 31' Luiso; st 35' Lerda.

AVELLINO: Bisi, Cozzi, Tosto, De Julis, Ferraro, Nocera, Marasco, Criniti, Esposito (20' st Galbarisi), Luiso (40' st Arcadio), Marino (1' st Bortolucci).

BRESCIA: Di Sarno, Adani (15' st Lerda), Mezzanotti, Baroni, Luzardi, Bonometti, Neri, Babau (31' pt Volpi; 29' st Savino), Saurini, Giunta, Ambrosetti.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

SCIAGURATA PRESTAZIONE DEL PIACENZA, NETTAMENTE BATTUTO A BERGAMO

Espulsioni e autogol: l'Atalanta fa meno peggio

2-0

MARCATORI: pt 7' autorete di Piovani; st 4' autorete di Rossini.

ATALANTA: Ferron, Montero, Herrera, Valentini, Luppi (1' st A. Paganini), Salvatori, Sgrò, Fortunato, Bonacina, Vieri (31' st Tovaletti), Morfeo (31' st Gallo).

PIACENZA: Taibi, Lucchi, Polonia, Maccoppi (1' st Moretti), Rossini, Di Francesco, Corini (36' st Gallo), Carbone, Turri, Caccia (6' pt Simoni), Piovani.

ARBITRO: Cardona di Milano.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 17.000. Espulsi Taibi, Montero, Valentini, Polonia. Ammoniti: Piovani, Bonacina, Di Francesco e Turri per gioco scorretto.

BERGAMO - Due autorete, quattro espulsi, altrettanti ammoniti: tutto sembra indicare una partita molto strana e in effetti lo è stata. Potrebbe farti pensare, dato il numero di espulsi, una partita cattiva ed invece non lo è stata. Le espulsioni sono state determi-

nate il più delle volte dalla superficialità. Ha cominciato Taibi dopo solo 6' di gioco ad uscire su Vieri lanciato a rete e ad atterrarlo fuori dall'area di rigore: inevitabile l'espulsione. Sul susseguente calcio di punizione il tiro di Morfeo, deviazione involontaria da parte di Piovani in barriera e palla in rete alle spalle di Simoni appena entrato.

Dopo 25' di gioco, è arrivata una sciocchezza da parte di Montero, al suo rientro dopo l'incidente riportato in Coppa America: subito un fallo da parte di Carbone, ha

dato una testata all'avversario a gioco fermo. Fallo di reazione e giusta la decisione del direttore di gara di anticipargli il ritorno negli spogliatoi.

Con le squadre in parità numerica la partita ha vissuto su una grande spinta in avanti del Piacenza (che aveva rischiato il ko sul tiro di Morfeo finito sul palo): tutto sul finale del primo tempo, senza ricavarne molto. Nella ripresa Cagni dopo soli 4' ha ricevuto la mazzata finale: Bonacina, in area, è caduto al momento di concludere, ha cercato di intervenire Morfeo tra

due avversari, Rossini ha effettuato una deviazione mettendo fuori causa il proprio portiere. A quel punto la partita non ha avuto più storia.

A ravvivare le speranze di una rimonta del Piacenza c'è stata l'espulsione di Valentini, reo di un fallo da tergo. Ma a rimettere le cose a posto ha pensato due minuti dopo Polonia, il quale, già ammonito, è intervenuto con la mano ad impedire un fraseggio tra due atalantini che stavano per andare in contropiede: seconda ammonizione ed espulsione. Finale, quindi, 2 contro 0.

CALCIO

DOPPIETTA DEL RISORTO BOMBER A FORLÌ, E LA TRIESTINA SI INSEDE IN TESTA ALLA CLASSIFICA

C2

Marzi regala il primato

DUE GOL SUBITI IN 5 PARTITE

Ma la vera forza della squadra sta nella difesa



FORLÌ — Cinque partite, due gol subiti: la forza di questa Triestina che da ieri si trova inaspettatamente prima in classifica insieme alla Ternana, risiede nella difesa. Se si eccettuano i novanta minuti di follia di Cento, questa squadra nelle altre quattro partite non ha incassato reti. Per le avversarie l'alta guardia alabardata è come un muro di gomma, la palla torna sempre indietro. Sui palloni alti Zocchi e Ubaldo, come del resto Tiberio quando gioca a suoni insuperabili, e Nioi, malgrado qualche uscita da crepacuore, è sempre in vena di miracoli.

Buoni i difensori, ma è il modulo soprattutto a pagare. Per vincere bisogna pensare innanzitutto a coprirsi le spalle. I quattro uomini in linea infatti godono della protezione dei due centrali come Pavanel e Natale che fanno da isolante, recuperando un'infinità di palloni. Sono due centrocampisti abili nel rilancio, ma che sanno trasformarsi, all'occorrenza, in due difensori aggiunti che danno respiro ai compagni. L'anno scorso con Pavanel c'era Zanvettor, adesso c'è Natale che ha anche buoni piedi. E un pacchetto difensivo, una zona protetta che mette a riparo la squadra da eccessivi rischi. È l'approccio giusto per questo campionato, lo confermano i risultati finora ottenuti dall'Alabarda. Guardate invece Treviso, che con tutti quei giocatori di buona levatura, ha già preso una barca di gol. In questa categoria diventa un lusso giocare con due centrocampisti avanzati come Pasa e Bonavina. Roselli invece ha capito che l'importante è tamponare e poi impostare.

«Restiamo una squadra di Interregionale capitata per caso in C2», si schermisce Osti ridendo. Ma ormai i veli su questa Triestina sono stati alzati.

m.c.

0-2

MARCATORI: s.t. 17' e 23' Marzi.
FORLÌ: Roccati, Babin, Macerata, Prati, Paggio, Calderoni, Turchetta (7' s.t. Belletti), Cazzaro, Orlandi, Misso, Conficconi (p.t. 43' Modesti).
TRIESTINA: Nioi, Pivetta, Birtig, Natale, Zocchi, Ubaldo, Polmonari (43' s.t. Jacono), Pavanel, Mosca (11' s.t. Marzi), Colombotti (s.t. 19' Tiberio), Marsich.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

NOTE: pomeriggio di sole con terreno in buone condizioni. Spettatori 1500 circa. Angoli 7-4 per il Forlì. Espulso al 39' s.t. Cazzaro per somma di ammonizioni. Ammoniti Zocchi e Pivetta per gioco falloso e Colombotti per simulazione. Conficconi è uscito al 43' del primo tempo per infortunio.

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

FORLÌ — Ormai non ha più scrupoli o falsi pudori questa Triestina. È capace di flirtare per un tempo col Forlì lusingandolo di fronte alla possibilità di un pareggio, per poi caricarlo improvvisamente in mezzo alla strada dopo averlo freddato con due colpi sparati col silenziatore. Roselli è il mandante e Marzi (nella foto in alto a destra) il killer della «malva» alabardata. Cinismo e crudeltà nel calcio sono due doti essenziali, cosicché non c'è da stupirsi troppo se la Triestina ora si trova al vertice della classifica di C2 in compagnia della Ternana.

Prima della doppietta del risorto Marzi, l'Unione non aveva combinato granché per meritarsi il premio di tre punti. Aveva comunque gestito la partita senza emettere acuti. Assenze e acciacchi avevano suggerito alla Triestina di non rischiare, per non esporsi al micidiale contropiede



del rapido Forlì. Ne è scaturito una sorta di incontro di tamburello con le due squadre impegnate a buttare la palla oltre la rete del centrocampo per tutti i primi 45 minuti. Scarse le mozioni, una palla-gol per parte nel primo tempo in cui solo la coppia Pivetta-Colombotti ha avuto i suoi problemi per fermare i ruspanti Macerata e Orlandi che partivano dalla fascia destra.

Nella ripresa il tema della gara è rimasto pressoché identico, solamente la Triestina ci ha messo un po' di convinzione, visto che il Forlì ne aveva provata ad aprir bocca. Quando è entrato per rilevare Mosca, nessuno si è accorto che Marzi nascondeva una

colt nei calzoncini. E alla prima occasione ha fatto bum. Dopo il gol, allora si che si è vista un'altra partita. È emersa chiaramente la differenza di valori: l'Alabarda ha cominciato a sguaizzare nel caos del Forlì fino a colpirlo mortalmente. Una vittoria costruita in difesa (bravi Zocchi, Ubaldo e Birtig) e a centrocampo grazie al lavoro sporco, ma neanche tanto, svolto da Pavanel e Natale. Ma ormai è relativo parlare di singoli. Esiste un collettivo dove tutti sono primi violini e comprarsi allo stesso tempo.

La cronaca. La prudenza ha consigliato all'allenatore Roselli di tenere in panchina Jacono preferendogli a destra Colombotti, che ha una

maggiore vocazione difensiva, mentre Pivetta ha preso il posto dell'influenzato Zanotto. Al 7' stop di Marsich che invia al tiro da 25 metri Polmonari, il quale costringe Roccati ad alzare il pallone sopra la traversa. Grosso pericolo al 14' per la Triestina: in posizione da fuori area battuta da Turchetta che a sorpresa mette in movimento Orlandi, che da posizione angolata carica sul primo palo, dove Nioi è pronto alla deviazione in tuffo. L'Alabarda è in difficoltà sulla sua destra, dove Macerata fa da rampa di lancio per l'unica punta Orlandi, che spazia su tutto il fronte d'attacco con l'assistenza di Conficconi e Turchetta. Molte scaramucce a centrocampo, molto fumo ma ben poco da gustare.

La ripresa non sembra promettere molto di più. Roselli però piazza al centro Marzi al posto dello spento Mosca, sperando di dare più concretezza all'attacco e non sbaglia. Anzi, è la mossa vincente. Al 15' Natale cerca di spaventare i romagnoli con una sberla che Roccati devia in angolo. Polmonari dalla bandierina taglia direttamente in porta e la palla viene respinta di pugno dal portiere. Davanti alla porta si accende una furiosa mischia, Colombotti riesce a stoppare per Marzi, che dall'area piccola scaraventa sotto la traversa. Il Forlì incassa malissimo il colpo, e si innervosisce. Così diventa un giochetto da ragazzi per la Triestina castigare nuovamente i padroni di casa grazie a un'accelerazione sulla destra di Polmonari, che al 23' taglia dentro per Marzi, il quale con un diagonale a mezza altezza trova l'angolino più lontano. Baci e abbracci a terra.

La Triestina trova ampi spazi in contropiede e Polmonari per poco ne approfitta per infiltrare ancora il Forlì. Ultima emozione su deviazione di testa di Babin, che Nioi devia in acrobazia. Adesso godiamoci questo primato.

«Temevo un gran Forlì»

FORLÌ — Finalmente abbiamo visto Carlo Osti perdere per un attimo la sua proverbiale serietà. Niente di speciale, intendiamoci, solo un nervosetto ballonzolare delle ginocchia quando, a 5 minuti dalla fine, il cronista pretendeva commenti sulla seconda vittoriosa trasferta. «Aspettiamo un attimo — il suo saggio consiglio — nel calcio ne ho viste tante...». Ma in quel breve lasso di tempo, fino al triplice fischio di chiusura, non è successo poi nulla. Se non la sorpresa di ritrovarsi con un'Alabarda in testa alla classifica.

«È stata una prova di grande carattere — ha esordito il dirigente alabardato — da parte di

tutta la squadra. Ritenevamo il Forlì più competitivo di quanto non sia dimostrato. Ciò però non toglie nulla a una vittoria che ci siamo largamente guadagnati». Tutto vero, non fosse per una prima frazione, nella quale la Triestina si è un po' adattata al gioco dell'avversario. Non volevano prendere l'iniziativa i romagnoli, tanto meno poteva farlo la Triestina. Entrambe avevano paura di osare, preferendo la rimessa. «È vero — conferma l'allenatore Roselli —, all'inizio il Forlì si aspettava di ripartire in contropiede, e in questo modo sono riusciti a metterci in difficoltà. Per questo ho preferito aver pazienza e aspettare il momento giusto per colpi-

re. Dopo il primo gol, infatti, tutto è risultato più facile». Prima dell'1-2 di Marzi, a voler proprio cercare il pelo nell'uovo di una partita per il resto esemplare, in effetti qualcosa sulla fascia destra (della Triestina) aveva un po' lasciato a desiderare. Da quella parte, il Forlì era più volte riuscito a sfondare. «Mai ci era capitato prima d'ora — si giustifica Roselli — di dover far contemporaneamente meno di Gubellini e Zanotto. Logico, quindi, che da quella parte ci fossero problemi nei meccanismi e negli schemi. Ma poco importa. Quello che conta sono i due gol di Marzi e il primato in classifica».

Alessandro Ravalico

«Grinta e carattere»

FORLÌ — Marco Marzi è uomo da trasferta. Già la scorsa stagione, lontano da casa, aveva tolto spesso le castagne dal fuoco all'Alabarda. Anche adesso il genovese ha sì perso il pelo (nel senso che dopo l'incidente automobilistico l'han rapato quasi a zero) ma non il vizio: quello di entrare — a gioco già iniziato — e risolvere subito la contesa. La sua doppietta di Forlì ha catapultato i rossoalabardati ai vertici. «Intanto — scherza Marzi — spero di diventare anche l'uomo di casa. Nel senso di riuscire a segnare anche al Rocco. L'importante, qui a Forlì, era vincere. E ci siamo riusciti tirando fuori grinta, voglia e carattere. Questi sono tre punti proprio importanti». Importanti, come da classico lessico

calcistico, per la classifica. «Quella non dobbiamo guardarla — avverte il bomber —. Dobbiamo solo continuare a giocare come fatto finora».

Andrea Polmonari: «Nel secondo tempo — dice — abbiamo dimostrato di meritarcisi la vittoria, lottando su ogni pallone. Sapevamo di aver di fronte una squadra potente di testa e brava sulle palle lunghe. Per questo, all'inizio, siamo rimasti un po' corti. Dopo il gol, però, abbiamo dominato». Ancora più convinto del compagno Massimo Pavanel. A suo modo di vedere (alquanto condivisibile) la Triestina ha interpretato la partita nella maniera giusta. «Se non proprio perfetta — spiega il centrocampista veneto —, diciamo che da

parte nostra la partita lo è stata quasi. Abbiamo evitato il loro contropiede e, alla prima occasione, li abbiamo messi a terra. Lì è finita la partita. Sono contento, meglio di così non poteva andare». Nelle tribune incontriamo una vecchia conoscenza: Christian Zanvettor. Quest'anno gioca a Fano, ma è ancora fermo per quella maledetta pubalgia che spesso lo aveva condizionato. «Probabilmente tornerò a giocare domenica prossima. La partita — dice l'ex alabardato — è stata brutta. Colpa di un Forlì che ha giocato troppo chiuso. La Triestina, invece, ha fatto tutto il suo dovere. Trieste? Non sarebbe male poterci tornare. Chissà, magari a novembre...».

a.r.

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI			MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S		
Baracca L.-Tolentino	2-3	Ternana	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	11	3	0			
Cecina-Centese	1-1	Triestina	11	5	3	2	0	2	1	1	0	3	2	1	0	7	2	0			
Forlì-Triestina	0-2	Livorno	10	5	3	1	1	2	2	0	0	3	1	1	1	8	2	0			
Giorgione-Fano	0-0	Ponsacco	10	5	3	1	1	2	2	0	0	3	1	1	1	6	5	0			
Imola-Ferrarna	1-0	Sandona'	9	5	2	3	0	2	2	0	0	3	0	3	0	6	3	0			
Pontedera-Ponsacco	1-1	Cecina	8	5	2	2	1	3	1	2	0	2	1	0	1	6	5	-2			
Rimini-Sandona'	0-0	Pontedera	7	5	1	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	6	5	-2			
Ternana-Livorno	1-0	Forlì	7	5	2	1	2	3	1	1	1	2	1	0	1	4	5	-3			
Vis Pesaro-Treviso	0-1	Vis Pesaro	6	5	1	3	1	3	0	2	1	2	1	1	0	3	2	-3			
		Treviso	6	5	1	3	1	2	0	1	3	1	2	0	6	6	-2				
PROSSIMO TURNO																					
Centese-Giorgione		Baracca L.	6	5	1	3	1	3	0	2	1	2	1	1	0	5	-5				
Fano-Imola		Tolentino	5	5	1	2	2	2	0	1	1	3	1	1	1	4	-5	-3			
Ferrarna-Cecina		Giorgione	5	5	1	2	2	3	1	1	1	2	0	1	1	4	-5	-4			
Livorno-Vis Pesaro		Fano	4	5	0	4	1	2	0	2	0	3	0	2	1	3	-4	-3			
Ponsacco-Forlì		Ferrarna	3	5	0	3	2	2	0	2	0	3	0	1	2	3	-5	-4			
Sandona'-Pontedera		Imola	3	5	1	0	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	9	-6			
Tolentino-Ternana		Rimini	2	5	0	2	3	3	0	1	2	2	0	1	1	2	-5	-6			
Treviso-Baracca Lugo		Centese	2	5	0	2	3	2	0	1	1	3	0	1	2	4	13	-5			
Triestina-Rimini																					

MARCATORI: 5 reti: Traini (Lugo); 4 reti: Bonaldi (Livorno), Florio (Treviso); 3 reti: Piletto (Ponsacco), Soncin (Sandona), Joual (Tolentino), Monticelli (V. Pesaro); 2 reti: Savoldi (Cecina), Baccioli (Centese), Protti (Ferrara), Spagnoli (Sandona), Marsan (Ternana), Corsa (Ternana), Marsich (Triestina).

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Cremapergo-Vercelli	2-2	Alzano V.-Lecce	
Lecce-Palazzolo	1-0	Cittadella-Varese	
Legnano-Obbia	1-0	Novara-Valdarno	
Lumezzane-Cittadella	2-0	Obbia-Cremapergo	
Osipiateletto-Novara	0-1	Palazzolo-Ospiateletto	
Pavia-Solbiatese	1-0	Pro Patria-Lignano	
Torres-Pro Patria	3-1	Pro Vercelli-Pavia	
Valdarno-Alzano V.	0-2	Solbiatese-Torres	
Varese-Tempio	0-0	Tempio-Lumezzane	

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albanova-Viterbese	2-1	Astrea-Albanova
Bisceglie-Avezzano	0-0	Avezzano-Frosinone
Castrovil - Benevento	1-0	Battipagliese-Giulianova
Catanzaro-Astrea	0-0	Benevento-Fasano
Fasano-Taranto	0-1	Catania-Castrovillari
Frosinone-Taranto	1-2	Matera-Bisceglie
Giulianova-Matera	2-0	Taranto-Trani
Marsala-Catania	0-1	Taranto-Catanzaro
Trani-Battipaglia	0-2	Viterbese-Marsala

LA CLASSIFICA							
Lumezzane	13	5	4	1	0	9	2
Novara	13	5	4	1	0	8	2
Pavia	13	5	4	1	0	5	0
Alzano V.	8	5	2	2	1	7	5
Torres	7	5	1	4	0	7	5
Cittadella	7	5	2	1	2	6	7
Pro Vercelli	6	5	1	3	1	8	8
Solbiatese	6	5	1	3	1	2	2
Lecce	6	5	1	3	1	5	6
Obbia	6	5	2	0	3	3	4
Valdagno	6	5	2	0	3	3	5
Pro Patria	5	5	1	2	2	3	5
Cremapergo	4	5	0	4	1	3	4
Legnano	4	5	1	1	3	1	6
Tempio	3	5	0	3	2	4	6
Osipiateletto	3	5	0	3	2	4	6
Varese	3	5	0	3	2	2	4
Palazzolo	3	5	0	3	2	2	5

LA CLASSIFICA							
Castrovillari	13	5	4	1	0	8	1
Albanova	10	5	3	1	1	6	3
Giulianova	9	5	3	0	2	8	4
Avezzano	9	5	2	3	0	5	2
Frosinone	8	5	2	2	1	6	5
Astrea	8	5	2	2	1	4	3
Matera	8	5	2	2	1	4	3
Bisceglie	7	5	1	4	0	3	2
Taranto	7	5	2	1	2	6	9
Battipagliese	6	5	1	3	1	4	3
Teramo	6	5	2	0	3	4	3
Catania	6	5	2	0	3	6	8
Benevento	5	5	1	2	2	3	5
Viterbese	4	5	1	1	3	6	7
Catanzaro	4	5	0	4	1	1	3
Marsala	4	5	1	1	3	3	7
Trani	3	5	0	3	2	1	6
Fasano	2	5	0	2	2	1	5

OPACO PAREGGIO CASALINGO A RETI BIANCHE CON IL FANO

Già ridimensionato il Giorgione

I quattro punti incassati nelle prime due partite forse avevano illuso lo staff della squadra

0-0

GIORGIONE: Bellato, Favaro (dall'84' Monetti), Belardinelli, Albarello, Mendo, Cartini, De Stefani (dal 46' Graziano), Conte, Olmesini, Mantovani, Carrer (dal 46' Rizzi). All.: Capuzzo.

FANO: Mancos, Brinoni, Amarotti, Arrighi, Castelli, Andreotti, De Cresce (dal 35' Pasqueti, dal 60' Rella), Sanguin, Sgherri, Antonello, Lucchini (dal 76' Rondine). All.: Donati.

ARBITRO: Di Cicco di Albano Laziale.

NOTE: ammoniti Carrer, Sgherri, Andreotti. Calci d'angolo 7-6 per il Fano, spettatori 800 circa.

CASTELFRANCO VENEZIA — Quattro punti nelle prime due uscite avevano probabilmente illuso lo staff castellano sulle reali potenzialità della squadra. Le recenti magre rimediate contro Ponsacco e Forlì hanno smorzato gli entusiasmi riportando il Giorgione nell'anonima medio-bassa classifica. Il confronto con i marchigiani costituiva un'importante verifica sulle attuali condizioni dei giocatori di Capuzzo, e l'esito non è stato dei più confortanti. Certo, mancavano due pedine essenziali come Marchetto e Gobatto, squalificati, e l'avversario non era dei più malleabili. Premesso ciò, il Giorgione ha condotto un primo tempo opaco, spesso in soggezione davanti a un avversario ordinato e capace di riproporsi con veloci trame offensive.

Stefano Bonotto

Il Treviso passa a Pesaro

Cecina
Centese
MARCATORI: st 10' Savoldi (Cec), 40' Baccioli (Cen).

CECINA: Biondi, Barsotti, Garfagnini, Pedoni, Da Mommio, Palmieri, Barsotti M., Caffera, Savoldi, Mannucci (46' st Prunecchi), Pellegrini (20' st Galligani), Quaglini, Facciloni, Pagliuca. All.: Caneco.

CENTESE: Samsa, Santaroma, Cattani, Masolini, Cavazzano (25' st Baccioli), Olimpio (36' st Guglielmi), Centofanti, Marchesini (9' st Costi), Righi, Caropreso, Menghini, Adani, Bolognesi. All.: Giacomini.

ARBITRO: Nicotera di Aprilia.

NOTE: ammoniti Garfagnini, Salvoldi, Mannucci, Masolini, Olimpio e Centofanti.

Pontedera
Ponsacco
MARCATORI: pt 8' Gespi, st 30' Pileddu.

PONTEDERA: Drago, Innocenti, Rocchini, Balli, Allori, Cotroneo, Callegari, Moschetti, Bagnoli, Ferazzoli (32' st Bertelli), Gespi, Pugliesi, Riberti, Ardito, Randazzo. All.: Lavezzini.

PONSACCO: Marchisio, Macelloni (20' st

Mucciarelli, Cipolli, Bizzarri, Signorini, Pacioni, Sacchini, Tolomesi, Mazzei (32' st Borschi), Lazzini, Pileddu, Giovannini, Graziani, Garofano. All.: Melani.

ARBITRO: Calabrese di Avezzano.

NOTE: spettatori 2.200 circa. Ammoniti: Innocenti, Signorini, Pileddu, Lazzini, Pacio, Cipolli. Angoli 9-2 per il Ponsacco.

ARBITRO: Nicotera di Aprilia.

Imola
Ferrara
MARCATORI: st 26' Lucchi.

IMOLA: Martini, Pressi, Bersanetti, Marinello, Federzoli, Ceredi, Tiberi (40' st Valbrucchi), Galassi, Lucchi, Carta (33' st Bertozzi), Arrighi (15' st Zanolli), Bertozzi M., Bonavent



I «LUPETTI» VIOLANO IL CAMPO DEL CENTRO DEL MOBILE CON UN PENALTY REALIZZATO DA COTTERLE

Un San Sergio di rigore

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Aquileia-Cormonese	0-2	Cormonese	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	4	0	1					
Centro Mob.-S. Sergio	0-1	Sacilese	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	4	2	0					
Gemonese-Sacilese	0-2	Manzanese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	1	0					
Itala S.M.-Manzanese	0-0	Gradese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0					
Pozzuolo-Pordenone	1-1	San Sergio	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	0					
Pro Fagagna-Gradese	1-1	Trivignano	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0					
San Daniele-Ronchi	2-2	Aquileia	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1	2	-1					
Sangiorgina-Trivignano	0-1	Ronchi	2	2	0	2	0	0	0	0	0	2	0	2	0	4	4	0					
PROSSIMO TURNO																							
Pordenone-Pro Fagagna		Itala S. M.	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1					
Cormonese-Gemonese		Sangiorgina	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	3	4	-2					
Gradese-Aquileia		Pozzuolo	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2					
Manzanese-Centro Mob.		Centro Mob.	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1	-2					
Ronchi-Itala S. Marco		San Daniele	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	3	5	-2					
San Sergio-Sangiorgina		Pro Fagagna	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-2					
Sacilese-San Daniele		Gemonese	0	2	0	0	2	2	0	0	2	0	0	0	0	0	3	-4					
Trivignano-Pozzuolo																							

0-1

MARCATORE: al 1' Cotterle su rigore.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Ros, Da Ros, Amadio, Dipierro (dal 37' st Brisotto), Corba, Moro, Poletto, Viel, Magnas (dal 17' st Campagna), Abbagnato. All.: Della Pietra.
SAN SERGIO: Pisani, Bensi, Rorato, Cotterle, Calò, Drioli, Vascotto, Michelazzi, Rabacchi, Bussani (dal 32' st Rosso), Lotti (dal 15' pt Minatelli). All.: Costantini.
ARBITRO: Zamò di Cormons.

BRUGNERA — Un lampo, il gol di Cotterle, e il San Sergio ringrazia portandosi a casa la prima vittoria stagionale sul campo di Brugnera lo scorso anno mai violato da nessuno. Costantini si frega le mani e ne ha

ben donde. Contro un Centro del Mobile a trazione diesel i suoi raccolgono il risultato inaspettato alla vigilia.

Recrimina Della Pietra più per il dolore che per lo sgarbo degli dei della pedata, il San Sergio non ha infatti avuto problemi a gestire la gara anche per la scarsa vena degli attaccanti mobili ma sicuramente il penalty decretato dal direttore di gara dopo soli 60" di gioco fischiatto con estrema fiscalità non ha trovato analoga severità sull'altro fronte per un evidente fallo di mano in area triestina di Michelazzi. Se poi si svizzeranno le sei ammonizioni (tre per parte) e un'espulsione in una gara tutto sommato corretta si lasciano aperte qualsiasi illazioni sul comportamento del direttore di gara.

Il Centro del Mobile privo di Pignat a centrocampo, e si è visto, e di

Claudio Moro in difesa, schiera Manias in qualità di fantasista con Viel e Abbagnato di punta. I due hanno giocato assieme poco e anche questo si vede, il secondo è al 50 per cento e questo si nota in maniera evidente. Per loro è tutto rimandato ai prossimi appuntamenti. I giallorossi di Borgo San Sergio pululano di nomi eclatanti, da Pisani tra i pali, in molti lo ricordano ancora nelle file del Pordenone, ai vari Drioli, Vascotto e Lotti. Non c'è male. A Costantini il timone e per lui l'esordio esterno non è da dimenticare.

Pronti via, rigore. Lungo pallone in area bianconevole e fallo di Amadio su Lotti. Cotterle con freddezza spiazza Bortoluzzi. Una doccia gelida per la squadra e per il pubblico di casa che attende con calma la reazione bianconevole. Abbagnato ridolizza Bensi in un paio di occasioni ma al centro dell'area i

suoi palloni scorrono via senza ostacoli. Al 13' uno-due Viel-Abbagnato in area, tiro, Bensi si erge a barriera e respinge. Al 20' Dipierro, uno dei più costanti tra i mobili, pennella uno splendido traversone per Moro che stoppa e tira, Pisani si guadagna il premio partita con un'uscita disperata. Il San Sergio mantiene la lucidità, attende l'avversario e giochicchia senza grosso costrutto sulla trequarti.

Ripresa a fiammate fino al 25' quando l'arbitro manda sotto la doccia anticipatamente Corba per doppia ammonizione. Esagerato. In dieci contro undici il Centro raccoglie le proprie forze, poche tra l'altro, e va vicino al gol al 29' con una botta di Viel che centra in pieno il palo. Poi, attacchi sterili e sconsigliati con l'ultimo colpo di testa di Campagna che finisce alto sulla traversa.

Giampaolo Leonardi

FINISCE A RETI INVIOLEATE

L'Italia non cede ai veloci attacchi della Manzanese

0-0

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Paravano, Clemente, Bergomas, Cecchet, Tomasinsig, Marras (dal 68' Marassi), Piani, Cresta, Luxich, Mazzilli.
MANZANESE: Dreossi, Masuino, Francioni, Stacul, Fabbro, Cencig (dal 51' Beltrame), Marchesan, Capello (dal 60' Vosca), Tolloi, Soncin (dal 75' Florit), Picogna.
ARBITRO: Monti di Trieste.

GRADISCA — Soffre a centrocampo l'Italia San Marco, ma alla fine riesce a ottenere un meritato pareggio. La linea difensiva gradiscana, impostata sui due «giganti» Clemente e Cecchet e irrobustita nella ripresa dall'ingresso di Marassi, tiene testa ai velocissimi attaccanti friulani. I due allenatori non si sono risparmiati nulla dal punto di vista tattico: l'allenatore della compagine friulana Mauro Clemente ha rischiato il tutto per tutto nella ripresa affidando a Tolloi, Marchesan e Picogna altri due attaccanti, Vosca e Florit.

Dall'altro canto l'Italia San Marco di mister Claudio Sari non è stata a guardare: il tecnico sapeva che a centrocampo la squadra avrebbe sofferto e si è affidato al lavoro d'interdizione dei vari Piani, Bergomas e Marras. Luxich è stato chiamato a un gioco di rifinitura dietro le punte, mentre a Mazzilli e Cresta toccava il compito di realizzare. La cronaca

si apre al 3' con una punizione calciata da Piani e neutralizzata da Dreossi in presa. Al 15' la Manzanese risponde con l'arma più affidabile, il gioco in velocità: Picogna effettua un bel cross dalla fascia destra e Marchesan prova l'inzeccata vincente. Furlan è ben piazzato e sventa il pericolo con un balzo sulla sua destra. Al 27' Marchesan ci riprova con un tiro di collo destro al volo (assist di Francioni), ma la mira è imprecisa. Marchesan è nuovamente protagonista al 33' (tiro da trenta metri e respinta di Furlan) e al 40' quando manda la palla sull'esterno della rete con un colpo di testa in acrobazia.

Dopo la pausa per il tè l'Italia sfidava gli artigiani e al 52' Luxich scade le mani di Dreossi con un tiro dal limite dell'area. Al 65' Furlan è chiamato in causa dapprima da Francioni e poi da Vosca: le risposte del portiere sono egregie. Al 70', sull'altro fronte, Bergomas esplode il sinistro e Dreossi si accartoccia. La Manzanese gioca ormai con cinque punte e al 73' Furlan esce tempestivamente su Marchesan, ben imbeccato in profondità da Tolloi. L'Italia San Marco, da gran sorniona, potrebbe fare il colpaccio all'89': Mazzilli scambia la palla in velocità con Luxich che dalla trequarti sinistra indovina un bel corridoio per Cresta. L'attaccante, a tu per tu con Dreossi, si fa stregare e calcia a lato malamente. Il pubblico gradiscano recrimina, ma il pareggio a reti inviolate ci sta tutto.

Tullio Grilli

NULLA DA FARE PER I PADRONI DI CASA CHE SUBISCONO LO STRAPOTERE OSPITE

La Cormonese passa anche ad Aquileia

Grigiorossi in difficoltà solo all'inizio, ma poi riprendono in mano le redini della gara e si impongono con merito

INEROVERDI FERMATI DA UN VOLITIVO POZZUOLO Pordenone ancora sotto tono

1-1

MARCATORI: 32' p.t. autorete di Della Flora; 28' s.t. Lovisa.
POZZUOLO: Franco, Ileni, Breda, Maruzzi, Gigante, Mini, Berlasso, Barbera, Toppano, Miano, Bernardo (Monte).
PORDENONE: Gremese, Della Flora (Scodeller), Fabbro, Canzian, Rigo, Cigagna, Giordano Marzio, Giordano Michele, Lovisa, Cleve, Pentore.

ARBITRO: Morganti di Monfalcone.
POZZUOLO DEL FRIULI — Il Pozzuolo privo di punte di ruolo si è affidato agli esterni Bernardo e Berlasso per cercare di mettere in difficoltà gli ospiti. Il Pordenone però si è dimostrato alquanto nervoso che non riesce però ancora a esprimere tutto il suo grande potenziale. I padroni di casa però hanno pressato molto e si sono difesi con ordine chiudendo tutti gli spazi agli avanzati neroverdi. Il Pozzuolo

va in vantaggio al 32'. Maruzzi scocca un tiro dal limite deviato da Della Flora in gol. Per Gremese non c'è stato nulla da fare. Il Pordenone reagisce e approfitta anche della superiorità numerica per l'espulsione di Mini per fallo direzionale. Nella ripresa gli ospiti gettano nella mischia anche la terza punta Scodeller e pervengono al pareggio grazie a una prodezza su punizione del bomber Lovisa che va a cogliere l'incrocio dei pali.

0-2

MARCATORI: al 23' Arcaba, al 90' Sandrin (autorete).
AQUILEIA: Pascolat, Cragnolini (dal 67' De Grassi), Sandrin, Macor (dal 71' Barbanà), Lepre, Carbone, Maruzzo, Mian, Marassi, Iacumin, Perosa.
CORMONESE: Contin, Pontonutti, Bertolutti, Clinaz, Arcaba, Gerli, Deffenu A. (dal 85' Donati), Lorenzini (dal 80' Deffenu M.), Sartore (dal 80' Dindo), Pinatti, Iacuzzi.
ARBITRO: Casali di Trieste.

NOTE: calci d'angolo 5-3; espulsi al 25' Pinatti per intervento

da tergo e al 90' Sandrin per somma di ammonizioni; ammoniti Cragnolini e Pontonutti per gioco falloso.

AQUILEIA — Vincendo con un perentorio 2-0 nella tana dell'Aquileia, la Cormonese di Battistutta si conferma tra le squadre da battere.

Dopo aver subito l'avvio scoppettante dei padroni di casa, i grigiorossi hanno saputo riprendere in mano le redini della gara.

L'episodio che ha dato una svolta alla partita è stato senza dubbio l'espulsione di Pinatti mandato anzitempo negli spogliatoi per un intervento da dietro su Carbone. Restati in dieci, però, la Cormonese ha saputo reagire come

deve fare una grande squadra.

Al 25', infatti, dopo appena 2' dall'espulsione, sugli sviluppi di un corner battuto da Lorenzini, Arcaba trova il corridoio giusto tra una selva di gambe e batte Pascolat portando in vantaggio i suoi.

L'Aquileia tenta di reagire ma perde lucidità di gioco facendosi pericoloso solo al 30' con un tiro da fuori di Iacumin e al 40' con un diagonale insidioso di Perosa. In entrambe le occasioni, però, Contin è bravo a respingere.

Nella ripresa gli azzurri tornano con le idee più chiare tanto che al 20' sfiorano il pareggio con Maruzzo che colpisce la traversa con uno splendido pallonetto pro-

piziato da un'apertura di Carbone.

I padroni di casa premono sempre più e al 27' reclamano il rigore per un atterramento in area di Marassi ma l'arbitro fa correre.

L'Aquileia tenta il tutto per tutto ma al 90' gli ospiti raggiungono il 2-0 grazie a un'autorete di Sandrin.

La Cormonese, in conclusione, ha dimostrato di essere una squadra più attrezzata meritando, anche a detta dei dirigenti aquileiesi, la vittoria.

Dopo due turni di campionato, dunque, la tifoseria della Cormonese comincia già a sognare un campionato tutto di testa da parte dei propri begnamini

Michele Tibald

IL DERBY TRA LE DUE NEO-PROMOSSE

Trivignano, gol e gran difesa

La Sangiorgina, nonostante gli sforzi, non riesce a recuperare

0-1

MARCATORE: 28' Braida.
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Turisan, Carletti, Rossi, F. Andreotti, Ioan (Passalenti), Del Pin, Cudin (Pozzar), M. Andreotti, Salvador. All. Tricarico.
TRIVIGNANO: Reale, Bregant, Beltrame, Canciani, Galluzzo, Forcardi, Cavallaro (Pavotti), Marioni, Covazzi, Valentini, Braidà (Carrara). All. Peressoni.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il derby tra le due neo-promosse ha premiato abbondantemente il Trivignano. Prima di tut-

to è bene ricordare che ci sono state ben 12 conclusioni della Sangiorgina contro le tre del Trivignano. Per quanto riguarda il gioco, solo a sprazzi si è visto del buon calcio. Gli ospiti hanno fatto viaggiare più il pallone (anche in tribuna) mentre i locali hanno insistito forse troppo a portarlo. Diversa le assenze importanti nel Trivignano (Birri, Del Sal e Miclausig per esempio) ma la Sangiorgina ha uomini ancora non in condizione.

Cominciano bene i cremisi in avanti e al 5' l'ottimo Del Pin pesca in area Salvador che rovescia in bocca all'attentissimo Reale (migliore dei suoi). La coppia concede il bis sette minuti dopo ma il tiro di Salvador

questa volta è debole. Al 18' viene fermato Salvador lanciato bene da Targato per un fuorigioco visto da uno solo. Al 28' la frittata la combinano il libero Rossi, nuovo arrivato dalla Serenissima in sostituzione di Fantin passato al Futura, e il portiere Tomaselli: tocco indietro del primo, rinvio corto del secondo, e Braida (anche lui appena arrivato dalla Manzanese) deposita in rete e ringrazia. Prima della fine del tempo, F. Andreotti con un tiro a fil di pelo e poi Cudin con un tiro cercano il gol invano.

Nella ripresa per 10' il Trivignano sembra meglio, poi Salvador dà di nuovo inizio all'assalto della porta di Reale con un sinistro al volo che sorvola la traversa. En-

trano Pozzar e Pavotti e qualcosa di più si vede. Al 67' Valentini di testa cerca la porta ma non la trova (è la prima vera conclusione dei bianconeri). Al 75' Salvador per Pozzar che al volo costringe al corner Reale. Poi in cinque minuti Passalenti e tre volte Salvador ci provano, ma ancora il numero uno avversario non si distrae. Targato passato a destra rende il doppio e in una sua discesa fa fuori tutto il Trivignano meno uno (sempre Reale) che gli ribatte il tiro in corner.

A pochi istanti dalla fine una botta a colpo sicuro di Pozzar è respinta in angolo sempre da «lui» e infine un volo in area da Salvador dà addio a qualche protesta poco convinta.

Oscar Radovich

MERITATO PAREGGIO LONTANO DALLE MURA AMICHE DELLA GRADESE

Gerin acciuffa la Pro Fagagna

L'undici di casa è passato in vantaggio grazie a una marcatura di Infulati su rigore

1-1

MARCATORI: 20 s.t. Infulati su rigore; 36' s.t. Gerin.
PRO FAGAGNA: Zavanella, Bello (Chittaro), Iuri, Vit, Rocco, Pilo, Chiarofoli, Foschiani, Bearzi (Quarino), Infulati, Gigante. All. Bianchi.
GRADESE: Franco, Menegallo, Volpi, Iaccarino, Flaborea, Kermac, Benvegnù, Depangher, Gerin, Doria (Ciabellini), Cristian (Lauto). All. Vidiac.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

FAGAGNA — Il risultato di parità è tutto sommato giusto fra Pro Fagagna e Gradese. Gli ospiti

I «mamuli», nonostante lo svantaggio, non hanno mollato e hanno continuato a premere, fino a quando sono riusciti ad agguantare il pari.

La Pro migliora rispetto all'esordio di campionato

hanno centrato il risultato che si erano prefissati all'inizio, e nonostante abbiano corso qualche brivido dopo essere passati in vantaggio, la formazione di Vidiac ci ha creduto fino al termine ed è stata premiata. La Pro ha notevolmente migliorato la prestazione in confronto alla prima di campionato, e lo spostamento tattico di qual-

che giocatore e l'inserimento di Infulati hanno prodotto un gioco più prolifico nel creare occasioni e più organizzato nel contenere gli avversari. Indubbiamente le assenze di pedine importanti come Bordignon, Micelli e Tosoni per la Pro e Milan e Clama per i mamoli, giustificano la mancanza di spunti di classe durante la gara.

Esempio lampante le reti, nate entrambe su calci piazzati, come al 20' della ripresa, quando Bearzi lanciato a rete viene falcitato dal portiere Franco e il rigore ineccepibile viene siglato poi da Infulati, mentre la risposta ospite è sui piedi di Gerin, che prima su calcio di punizione al 33' centra la traversa, poi al 37' lo stes-

so ancora su punizione aggira la barriera e beffa Zavanella.

Da notare anche nel primo tempo gli ottimi spunti di Bearzi e Gigante vicini al gol per la Pro, a cui rispondono Doria e Kermac trovando pronto Zavanella. Nella ripresa Infulati è irresistibile in due occasioni: nella prima Franco è bravissimo a chiudere lo specchio della porta, e poi l'attaccante rossonero di testa anticipa tutti con la deviazione che si-bila a fil di palo.

I «mamuli» tornano dunque in laguna con un buon punto in saccoccia che non preclude affatto le ambizioni con cui la Gradese ha intrapreso questo campionato.

Sandro Bello

Presto, signora!

Trieste - Chicago, via Monaco.

Con Air Dolomiti e Lufthansa. Trasbordi veloci, un biglietto, un check-in. Per ulteriori buoni collegamenti, telefonare al numero verde 167/01 33 66.

Air Dolomiti
Lufthansa

M Munich Airport

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA

Coan castiga la Gemonese

0-2

MARCATORI: 38' e 44' s.t. Coan.
GEMONENSE: Mazzoleni, Costantini, D'Ossualdo, Piccolotto, Ganzitti, Picco, Collini (28' Forgiarini), Schiff, Livon (10' s.t. Gustinelli), Mardeiro, Budini (34' s.t. Londero Eros).
SACILESE: Della Libera, Rossetti (16' s.t. Stoico), Toffolo, Mazzariol, De Marchi, Pramparo (16' s.t. Sedonati), Gardin, Luderin, Piovanello, Sozza (28' s.t. Di Bin), Coan.

ARBITRO: Pavano di Gorizia.
GEMONA — Alla fine, è il caso di dirlo, il diavolo ci ha messo lo zampino. Infatti, proprio quando la formazione giallorossa credeva di essere riuscita a guadagnare il primo punto in classifica, è giunta la rete di Coan a rovinare tutto. Due incontri casalinghi e due sconfitte, dunque, per la Gemonese.

La cronaca, ora. Al 18' Pramparo libera sulla sinistra Demarchi (anche qui fuorigioco non rilevato), che serve a centroarea Toffolo. Il tiro di que-

st'ultimo è però alto. Al 38' ci prova direttamente Pramparo, che dal limite ha tutto lo spazio per battere a rete. Respinge Forgiarini.

Ripresa: al 17' da Piovanello a Demarchi il cross raggiunge Coan, l'incornata del quale è imprecisa. Al 23' Sozza da buona posizione calca incredibilmente a lato. Al 34' una nuova uscita di Forgiarini salva il risultato ma il portiere però nulla può al 38' sull'incornata ravvicinata di Coan, e neppure al 44' quando ancora Coan lo supera con un pallonetto.

Carlo Alberto Sindici

IL RONCHI PORTA A CASA DA SAN DANIELE UN BUON PUNTO

Genuzio, un'inutile doppia prodezza

2-2

MARCATORI: 15' Genuzio, 31' Candotti, 34' s.t. Genuzio, 39' Frandolico.
SAN DANIELE: Zucchiatti, Di Litta (18' s.t. Bruno M.), Davanzo (38' s.t. Trissino), Intorre, D'Angelo, Tedesco, Trangoni, Barazzetti, Genuzio, Degano, Giraldo. All. Monreale.
RONCHI: Fulgnit, Candotti, Fedel, Bruno S., Frandolico, Tonga, Gellini, Brugnolo P., Sirca (28' s.t. Buliani), Peres-

son, Veneziano (43' Versolato). All. Brugnolo.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

SAN DANIELE — L'incontro, corretto e piacevole, al termine ha premiato il Ronchi e ha lasciato un po' l'amaro in bocca alla squadra di casa. Il San Daniele dei giovani è stato messo in campo da Graziano Monreale in modo perfetto. Ogni uomo ha giostrato con efficacia, su tutti Intorre e la coppia Trangoni-Barazzetti, che, per nulla intimorita dalla levatura degli avversari, ha giocato a un livello di assoluta ec-

cellenza. Al 15' Genuzio, altra lieta sorpresa per i diavoli, beffa portiere e difensore che si scambiavano convenevoli ai limiti dell'area, e infila il primo pallone della squadra di casa. Rabbiosa la reazione dei «granata»: al 18' Veneziano si produce in una deviazione volante, Zucchiatti è miracoloso, 4 minuti dopo Paolo Brugnolo impegna il portiere di casa dalla breve distanza. Pareggio al 31': calcio di punizione pennellato da Brugnolo, sulla traiettoria salta l'ariete Candotti, che colpisce la palla di precisione e la invia sotto la traversa.

Nella ripresa esce al 14' proprio Candotti per un fallaccio su D'Avanzo proiettato a rete. Il San Daniele preme e il Ronchi si fa prudente. Al 34' Degano con eleganza confeziona un passaggio d'oro per Genuzio, che anticipa tutti e di piatto deposita il pallone in rete alla destra di Fulgnit. Il Ronchi non ci sta e si riversa in avanti favorito da un'imperdonabile distrazione difensiva della squadra di casa Frandolico. Dopo solo 5' si presenta tutto davanti a Zucchiatti e lo batte perentoriamente.

Luigi Veneziano

IL SAN GIOVANNI HA EVIDENZIATO I SOLITI PROBLEMI A CENTROCAMPO - BUON DEBUTTO DI MARK STRUKELY



Muggia, vittoria meritata

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Fiume Ven.-Chions 4-0	Chions-Spillimbergo 2-0
Faibano-Rovereto 1-2	Prata-Nogaredo 1-2
Liventina-Doria 1-2	Cordovado-Valvasone 1-1
Morsano-Cordovado 1-1	Sarone-Polcenigo 1-0
Polcenigo-Pinzano 0-2	Villanovese-Liventina 0-2
Nogaredo-Villanovese 2-2	Rovereto-Fiume Ven. 1-1
Valvasone-Prata 2-2	Pinzano-Morsano 2-2

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Costalunga-Luciano 1-0	Capriva-San Giovanni 1-0
Fincantieri-Lignano 1-2	Gonars-Palazzolo 1-2
Isone-Futura 1-2	Futura-Pro Cervig. 0-2
Lavarianese-Edile 0-2	Lignano-Costalunga 1-1
Palazzolo-Capriva 1-1	Luciano-Isone 0-2
Pro Cervig.-Gonars 0-2	Muggia-Lavarianese 2-0
San Giovanni-Muggia 0-2	Villanova-Fincantieri 0-2
Zaule-Villanova 2-0	

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora B.-Medeuzza 0-2	Basaldella-Zarja 0-2
Buiese-Primorje 1-1	Medeuzza-Buiese 0-1
Cividalese-Basaldella 0-1	Primorje-Pagnacco 0-2
Forlana-Torresana 0-2	Reanese-Forlana 0-3
Tavagnacco-Union 91 2-1	Pradamano-Cividalese 1-2
Opicina-Reanese 1-2	Pagnacco-Pradamano 1-3
Pagnacco-Pradamano 1-2	Zarja-Vesna 1-3
Zarja-Vesna 1-3	

0-2

MARCATORI: 5' Cecchi (rig.), 35' Lando. **SAN GIOVANNI:** Messina, Radovini (70' Brandi), Marega, Sessi, Lussi, Visintin, Postiglione, Dopuggi (60' Botta), Bibalo, Strukely, Braida (46' Vestidello). **MUGGIA:** Romano, Masutti, Busetti, Pulverenti, Bassanese, Dorliguzzo, Bastia (75' Persico), Franca, Cecchi, Lando, Pase (88' Della Pietra). **ARBITRO:** Tonca di Monfalcone.

TRIESTE — Il derby, al di là del classico valore legato ad ogni contesa di campanile, ha proposto una piccola «chicca» con il ritorno al calcio giocato da parte di Mark Strukely, schierato con la casacca rossonera numero dieci. L'ex romanista ha dispensato naturalmente qualche sprazzo di classe ma i proble-

mi provengono dai suoi compagni di reparto, apparsi ben lungi dal poter accogliere debitamente i drappelli stilistici e tattici del nuovo capitano. Il Muggia, dal canto suo, ha ampiamente meritato il successo. Il tecnico Pribac, alla vigilia della contesa non aveva designato qualche problema di vittoria e i fatti gli hanno concordato una ragione indiscutibile. I muggesani, retti dal solito Franca, capace di correre e lottare come un ragazzino alle prime armi, hanno paleato un discreto assetto corale ed una certa valenza offensiva legata al buon tandem Pase-Cecchi.

Il San Giovanni si affida al furore più che alla lucidità e la ripresa è infatti farcita da una sequela di assalti rosoneri privi però di risolutezza e precisione. Il Muggia invece non disdegna una gestione del gioco impreziosita da affondi di rilievo; Pase coglie l'incrocio di testa e Cecchi, di destro, scheggia il palo alla sinistra di uno spaesato Messina.

schetto il capitano è impacciabile. La gara è viva, accesa e permeata da un agonismo di rilievo. Le panchine scottano. Al 7' ci prova Strukely, su punizione: sfera di poco alta.

Il Muggia raddoppia dopo la mezz'ora grazie a Lando che da una ventina di metri lascia partire una fiondata di sinistra maligna su cui Messina nulla può; la sfera accarezza il palo e plana in rete dopo aver baciato tutta la linea di porta. Al 37' l'arbitro non ravvisa un clamoroso mani in area di Sessi.

Il San Giovanni si affida al furore più che alla lucidità e la ripresa è infatti farcita da una sequela di assalti rosoneri privi però di risolutezza e precisione. Il Muggia invece non disdegna una gestione del gioco impreziosita da affondi di rilievo; Pase coglie l'incrocio di testa e Cecchi, di destro, scheggia il palo alla sinistra di uno spaesato Messina.

Francesco Cardella

Lignano troppo forte: la Fincantieri va in tilt

0-2

MARCATORI: al 49' Colle, al 55' Monibedin. **FINCANTIERI:** Zearo, Zaja, Guerin, Padoan, Pangos, Palombieri, Marini (Stabile), Baldan, Pinatti, Toffi, Fuglesse (Novati). **LIGNANO:** Zonin, Valvason, Pizzolito, Toninutto, Morosa, Soncin, Colle, Monibedin, Biancoletto (de Bortoli), Neri (Bonel), Milan (Spettri). **ARBITRO:** Pitta di Udine.

MONFALCONE — Più agili, manovrieri e maggiormente ispirati i lagunari, per non accorgersi che la Fincantieri brancola ancora nel buio. Legittima e senza macchie, pertanto, la vittoria degli ospiti, maturata nella seconda frazione. In avvio, pare di assistere a un conto in sospeso tra l'estremo Zearo (giornataccia da dimenticare per lui) e Monibedin, date le numerose conclusioni confezionate dal centrocampista, tutte sventate dal portiere. Solo al 16' gli aziendali creano l'opportunità principale per imprimere un'altra sinfonia all'incontro, ma Pinatti conclude su Zonin.

Nella ripresa, al 49' la svolta. Colle da lunga distanza rinvia una poderosa legnata, che coglie totalmente impreparato Zearo. Sei minuti dopo lo stesso numero uno respinge approssimativamente con i piedi, sulla sfera vagante s'avventa Monibedin, che da una quarantina di metri, al volo, batte a mo' di palombella lo scortato Zearo.

Moreno Marcatti

Colpo grosso dell'Edile in casa della Lavarianese

1-2

MARCATORI: 15' Derman (rigore), 30' Paravano, 81' Ravalico. **LAVARIANESE:** Budai, F. Bernardis, Nazzi, Signor (79' Garofalo), G. Bernardis, Cadamuro (85' Savani), De Paoli, Paviotti, Paravano, Pittis (60' Piazza), Spaccaterra. **EDILE:** Mercusa, Bagordo, Dazzara, Seppi, Vatta, Schiraldi, Ravalico, Leonarduzzi, Derman, Radin, Mazzaroli (60' Marino). **ARBITRO:** Vio di Grado.

LAVARIANO — Si è trattato di una bella gara, giocata con agonismo da ambo le parti e vinta dalla formazione che si è dimostrata più fresca e pimpante. Dopo dieci minuti è stato fischio un fallo di mano in area a Bernardis e Derman ha trasformato dagli undici metri. Il pareggio è arrivato alla mezz'ora con Paravano che ha insaccato su calcio di punizione. Alla ripresa è stato bravo Ravalico a siglare un gol dopo una gran bella azione individuale che ha lasciato completamente impreparata la difesa. La squadra di casa ha cercato quindi con foga il pareggio, collezionando una buona serie di tiri, ma soffrendo altresì per i tentativi dei triestini che in più di un'occasione hanno messo in difficoltà il portiere. Per l'impegno profuso il Lavariano avrebbe forse meritato un pareggio, ma l'Edile dal canto suo ha fatto valere il proprio gioco con autorità.

IN VANTAGGIO, SI FA SUPERARE

Turriaco confusionario e distratto in difesa: il Futura ringrazia

1-2

MARCATORI: 13' Martinuzzi, 19' Iacumin, 29' Fantin. **TURRIACO:** Peressin, Tomasini (72' Pizzini), Frausin (46' Clemente), Manià, Franco, Furlan, Croci, Martinuzzi (78' Braida I.), Bertossi, Braida L., Tamburini. **FUTURA:** Versolatto, Bidoglio (75' Cesarin), Finco, Castellarin, Del Bianco, Bertoldi, Fantin, Nolti, Chiaradia (78' Vrech), Iacumin, Pellizzari (89' Zanatta). **ARBITRO:** Pellis di Trieste.

TURRIACO — Non bastano al Turriaco novanta minuti giocati all'arrembaggio per ottenere almeno il pareggio. Un Futura sfruttata al meglio delle legerezze difensive dei locali per ottenere il successo. Partono di gran carriera i ragazzi di Fachin che pervengono al vantaggio al 13'. Pennellata di Braida dalla destra e perfetto stacco aereo di Martinuzzi. Il Turriaco continua a premere lasciando troppi spazi al contropiede avversario: Iacumin elude la trappola del fuorigioco al 19' e dopo aver messo a sedere Peressin depona in rete coronando una prestazione altamente positiva. I biancazzurri tornano alla carica ma sono gli ospiti a portarsi in vantaggio con un diagonale di Fantin dalla destra al 29.

Matteo Marega

BRUTTA PARTITA

Pro Cervignano-Gonars: pari che accontenta tutti, tranne gli spettatori

1-1

MARCATORI: Casotto al 3', Zanmarchi al 56'. **PRO CERVIGNANO:** Gallussi, Pasian, Veneruz, Puntin (Foschiatti), Sandri, Boem, De Corti, Tel, Zanmarchi (Daltin), Marani (Comelli), Tosolini. **GONARS:** Tomasini, Del Fabbro, Corgnati, Sattolo, Ioan, Catania (Ferrin), Casotto, De Marco, Del Frate, Minin, (Mortelli), Pez (Masolini). **ARBITRO:** Paludetti di Udine.

CERVIGNANO — Alla fine l'1-1 non scontenta nessuno: un punto a testa per una partita sottotono in cui le due contendenti si sono egualizzate. L'avvio è tutto di marca ospite, con un Gonars ca-

pace di passare in vantaggio dopo appena tre minuti. Pez scende libero sulla fascia destra e calibra un cross perfetto per la testa di Casotto. L'incornata è potente e vale lo 0-1. Tratto a freddo, il Cervignano fatica a ritrovare il filo del gioco e subisce disarmato la spavalderia ospite. Solo nel finale del primo tempo i casalinghi cercano la ritorsione, guidati da Tosolini che su calcio piazzato stampa il pallone sulla traversa.

Ma questa è solo un'avvisaglia del pareggio, che giunge all'11' del secondo tempo: è ancora Tosolini a prodursi in una punizione da limite. La staffetta, centrale, non è trattata da Tomasini e Zanmarchi si avventa sul pallone: è l'1-1 che fa tutti felici.

Nicolò Gasparini

PRODEZZA DI OLIVIERI CHE BATTE IL LUCINICO

Tiro da centrocampo e il Costalunga esulta

1-0

MARCATORE: al 34' Olivieri. **COSTALUNGA:** Gibin, Armani, Monticello, Germanò, Manteo, Marchesi, Montestella, Pelaschiar, Koren (dal 18' Rupini), Olivieri, Bernabei (dal 67' Baici). **LUCINICO:** Prodani, Trampuz, Di Gioia (dal 69' Clauich), Tomasi, F. Bianco, Franti, Sotgia (dal 88' Tuntà), Zulli, Peressini, Germinario, D. Bianco. **ARBITRO:** Cesarano di Latisana.

TRIESTE — Con un'impresa tattica gagliarda, il Costalunga trova la vittoria tra le mura di casa. Il risultato è il giusto premio per l'allenatore Tesovic. Durante la fase preparatoria della gara ha, infatti, curato con minuzia gli schemi alla lavagna, disegnando una tattica dinamica. Il reparto centrale si è mosso, in effetti, dislocandosi senza palla, coprendo tutto il settore mediano del campo. Olivieri e Pelaschiar sono riusciti ad interpretare al meglio la

strategia di gioco, mettendo anche Koren e Bernabei nelle condizioni di compromettere la costruzione della manovra avversaria.

Moretto, sottile cervello della panchina del Lucinico, ha visto saltare uno dopo l'altro i moduli tattici. Germinario, il faro delle azioni a centrocampo, era una ruota che girava a vuoto. Sotgia e Zulli, tenaci costruttori di gioco, erano in balia della manovra incrociata del Costalunga. La partita, quindi, ha vissuto un ritmo poco sostenuto. La cronaca annota per l'appunto un avvio cauto, con entrambe le parti che, dopo un lungo periodo di studio, e di assestamento delle marcature, il gol Olivieri intercetta un rinvio e spara da centrocampo diritto in porta. Prodani non può che guardare sconsolato la palla insaccarsi all'incrocio dei pali.

Il Lucinico reagisce; ma il Costalunga come un riccio si chiude. Moretti suggerisce allora di eludere l'impenetrabile corazzata difensiva. Al 40' Peressini crossa in area, dove Di Gioia colpisce al volo; un difensore, a portiere battuto, devia d'istinto.

m.s.



INCERTA IN DIFESA E A CENTROCAMPO LA SQUADRA DI BASOVIZZA

Il Vesna «rapina» il derby allo Zarja

L'Opicina supera senza affanni la Reanese - Il Primorje «strappa» il pareggio a Buia

1-3

MARGATORI: 5' Sau, 18' Versa, 50' Tanesi. **OPICINA:** Garbini, Terpin, Prestifilippo, Callea, Misile, Sotgia, Versa, Cutrara, Deste, Corsi (85' Colotti), Sau. **REANESE:** Pignoni, Morandini G., Del Fabbro, Cossetti S., Cossetti N. A., Canziani, Fiani, Picogna, Bacco (75' Canello), Isola, Ianesi. **ARBITRO:** De Martini di Monfalcone.

TRIESTE — L'Opicina ribadisce le pregevoli indicazioni emerse al debutto e supera senza troppi affanni la formazione della Reanese. Il punteggio non riassume adeguatamente la superiorità dei gialloneri di Stoini. Dopo 18 minuti il bersaglio era già colto due volte; al 5' Sau raccoglieva un invito di Cutrara, e dopo una serie di dribbling deponeva in rete. Il bis con Versa al terzo centro in due gare.

Nella ripresa Ianesi produceva l'unico acuto ospite con una gran conclusione dal limite che castiga Garbini. L'estremo difensore sale in cattedra poco più tardi: è l'81' e per un presunto fallo ai danni di Cossetti viene concessa la massima punizione. Dal dischetto si incarica Isola ma la sua conclusione viene sventata da Garbini. La prodezza regala i tre punti a un'Opicina in buon stato di salute.

MARCATORI: 10' Lakoseljic, 17' Osmanhodzic, 18' Zocco, 47' Soavi su rigore. **ZARJA:** Cocevari, Grgic (64' Jurinich), Ferluga (48' Russoni), Strukely, Kalc, Dandri, Sabini, Sclauich, Ravalico, Altarac, Osmanhodzic. **VESNA:** Carli, Krisciak, N. Sedmak, Ricci (58' Mantovani), Soavi, Leonard, Lakoseljic, Zerial (27' Grassi), Zocco, Scala, P. Sedmak (67' Cossutta). **ARBITRO:** Cibin di Trieste.

BASOVIZZA — Ladri gentiluomini e ragazzi di Nomis, arrivano nella tana dello Zarja e con estrema eleganza, come tanti Arsenio Lupin, si portano via l'intero malloppo lasciando in ricordo le firme di Lakoseljic, Zocco e Soavi. Ve lo ricordate il 4-2 dello scorso campionato? Come allora anche in questa occasione il Vesna è bravo a mettere in risalto tutti i difetti della compagine di Basovizza, confusionaria in difesa e poco incisiva a centrocampo, ma basterà la grande esperienza di Sherlock Holmes Palcini per individuare i mali oscuri che affliggono la sua squadra? Per il momento lo aiutiamo analizzando il film della partita.

Nella prima frazione si vedono giocate avvincenti quando le due formazioni decidono di aumentare il ritmo con passaggi di prima intenzione. Un'azione per parte all'inizio: Osmanhodzic dal limite, respinge Carli di pugno; subito dopo Zocco si vede respingere un suo tiro sulla linea di porta. Al 10' il vantaggio ospite, punizione di Scala sulla trequarti che trova sull'altro palo Lakoseljic abile a superare Cocevari con un gran pallonetto di testa. Al 15' Ravalico sfiora il pareggio che però arriva due minuti dopo con Osmanhodzic, bravo a inventare un perfetto diagonale dal limite. Neanche il tempo di gioire e Zocco riporta in vantaggio i suoi sorprendendo Cocevari dal venticinque metri con una parabola che termina millimetricamente all'incrocio.

Al 34' Lakoseljic dalla distanza sfiora il palo e in pieno tempo di recupero P. Sedmak fugge sulla sinistra, l'estremo difensore locale ha un'indiscutibile sull'uscita e lo atterra, per l'arbitro è rigore e Soavi non lo sbaglia. Il secondo tempo inizia in maniera nervosa e il direttore di gara ha qualche difficoltà a tenere la situazione in pugno. Al 10' (dove essere un minuto che lo ispira) è clamoroso l'errore di Lakoseljic che da due metri, a porta vuota, alza troppo la mira. Al 18' è Scala a sfiorare il poker, ma Cocevari gli nega questa soddisfazione.

Nel finale le occasioni migliori per i padroni di casa sui piedi di Osmanhodzic e Sclauich, ambedue su punizione ma in entrambi i casi è bravo Carli a distendersi e deviare. Negli ultimi istanti viene espulso per doppia ammonizione Altarac poi il triplice fischio.

Massimo Umek



Cividalese Basaldella **0**
MARCATORE: 30' Burelli. **CIVIDALESE:** Passoni, Mosolo, Flocco, Guardino (Marseu), Bassetti, Macorig, Bomprea (Scaravetto), Tullio (Bor), Zoffi, De Nipoti, Faleschini, Cudicio (Bon, Marseu, Iacuzzi, Scaravetto). **BASALDELLA:** Marras, Gorasso I, Comboso, Nobile, Gorasso II, De Clara, Damiani, Burelli (Cicaina), Ferro, Labozzetta, Caporale (Morassi).

Aurora Buonacquisto Medeuzza **0**
MARCATORI: 4' Battilana, 90' Battilana. **AURORA:** Gianni Marti, Almergher, Peressutti, Marchiol (Masetti), Sclausser (Galai), Gianuzio, Parente, Zamparutti, Matteo Marti (Bovio), Stefanutti, Iusigh. **MEDEUZZA:** Peresson (Burba), Della Vedova, Mangoni, Bona, Fracaras, Collautti, Banello, Morlacco, Battilana, Todone (Pinati), Berton (Lavassini).

Pagnacco Serenissima **1**
MARCATORI: s.t. 25' Di Benedetto, 35' Della Valentina, 40' Brugnola. **PAGNACCO:** Clerici, Mason, De Martis, Vattolo, Messina (De Monte), Zampa, Tosolini (Bonafini), Fabbro (Zanin), Narduzzi, Faion, Di Benedetto. **SERENISSIMA:** Zadro, Brugnola I, Morandini, Di Fant, Azzano, Sanna, Della Valentina, Genco, Fabbro, Vendetta, Mian, Lambiase, Fagnacco, Brugnola II. **ARBITRO:** Simeoni di Tolmezzo.

Com. Tavagnacco Union 91 **0**
MARCATORI: 38', 45' e 18' s.t. Massimo Fabris.

DUE SQUADRE DI BUONA CARATURA

Lo Zaule in contropiede colpisce un buon Villanova

2-0

MARCATORI: 10' Valzano, 60' Rizzotti. **ZAULE:** Valzano R., Rizzotti, Bazzara, Eller, Valzano L., Michelutti, Bruschina, Urbisaglia, Stulle, Sorini, Cabiati. **VILLANOVA:** Pavan, Tonso, Cristiancich, Colavetta, Pizzi, Petruz, Mochiutti, Montina, Vidussi, Grattoni, Ermacora. **ARBITRO:** Luccoli di Gorizia.

TRIESTE — Limpido successo casalingo per lo Zaule che supera con un secco 2-0 il Villanova al termine di una bella partita, giocata a viso aperto da due formazioni di buona caratura.

Una rete per tempo di Valzano e Rizzotti

Si è imposto lo Zaule in virtù di una migliore precisione in fase offensiva, il Villanova non ha demeritato ma deve recitare il mea culpa per non essere riuscito a finalizzare le occasioni create. La cronaca registra il vantaggio locale al 10' quando per un fallo su Bruschina l'arbitro Luccoli assegna un calcio di punizione dal limite. Sulla palla si presenta Valzano che, con un preciso tocco, supera Pavan siglando l'1-0.

Il proseguo dell'incontro registra occasioni su entrambi i fronti con i portieri sempre pronti a respingere le iniziative degli attaccanti avversari. Nella ripresa i padroni di casa inseriscono Sclauich e Leban e la manovra ne trae giovamento. Approfondendo dei larghi spazi concessi, i padroni di casa sfruttano il contropiede e, proprio in uno di questi, Rizzotti, ben servito da Leban trova lo spazio giusto per infilare Pavan siglando il 2-0 definitivo.

Lorenzo Gatto

BATTUTO UN PALAZZOLO POVERO DI GIOCO E DI IDEE

Capriva, uno-due senza problemi

0-2

MARCATORI: al 35' Circosta, al 94' Morandini. **PALAZZOLO:** Riva, Lepre, Comandi, Formentin, Mason (Rassatti), Meot (Aere), Rasotto, De Candido, Gelagi, Miotto (Cudini), Milan. **CAPRIVA:** Zoff, Vecchiet, Canciani M., Canciani D., Marangon, Soffientini, Gandin, Grattoni, Circosta (Soprani), Morandini, Scarel. **ARBITRO:** Donno di Pordenone.

PALAZZOLO — Il Capriva conferma il buon inizio di torneo superando un Palazzolo decisamente sotto tono. La gara è stata povera di gioco e spunti spettacolari con i palazzolesi incapaci di qualsiasi geometria, e con alcuni gioca-

tori fuori ruolo e con altri completamente privi di condizione. I rosoneri goriziani, d'altro canto, sono apparsi più quadrati e più esperti ma hanno prodotto ben poco per meritarsi l'intera posta.

Pochissime le azioni degne di nota, all'8' i locali perdono per infortunio Miotto; al 35' Circosta riprendendo un calcio piazzato di Gandin porta in vantaggio gli ospiti e dà la svolta decisiva all'incontro. Nella ripresa il Palazzolo tenta senza idee e con poca forza il riscatto, creando solo un brivido al 92' quando una punizione di Milan carambola davanti alla porta di Zoff ma non entra; al 94' raddoppio istantaneo, il portiere Riva esce ben oltre la metà campo si scontra con Rassatti e favorisce il contropiede beffa di Morandini che indisturbato realizza a porta vuota.

Dario Bini



SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Mariano-Roianese, 10 a 0

Il categoria - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bannia-Don Bosco 1-1	Ceolini-Vigonovo R.
Ceolini-Union Pasiano 1-4	Corva-Visinale
Sangiovannese-Corva 0-0	S. Leonardo-Sangiovan.
Tilaven-San Quirino 0-2	San Quirino-Bannia
Vibate-San Leonardo 2-1	Don Bosco-Vibate
Vigonovo-Vival Raus. 2-0	Union Pasiano-Torre
Visinale-Torre 1-0	Vivai Raus.-Tilaventina

LA CLASSIFICA										
Un. Pasiano	3	1	1	0	0	4	1			
San Quirino	3	1	1	0	0	2	0			
Vigonovo R.	3	1	1	0	0	2	0			
Visinale	3	1	1	0	0	2	1			
Don Bosco	1	1	0	1	0	1	1			
Bannia	1	1	0	1	0	1	1			
Corva	1	1	0	1	0	0	0			
Sangiovan.	1	1	0	1	0	0	0			
S. Leonardo	0	1	0	0	1	1	2			
Torre	0	1	0	0	1	0	1			
Vivai Raus.	0	1	0	0	1	0	2			
Tilaventina	0	1	0	0	1	0	2			
Ceolini	0	1	0	0	1	1	4			

Il categoria - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Arteniese-L.A. Rizzi 0-2	Caporai-Arteniese
Povoleto-S. Goltardo 1-1	Diana-Colloredo
Centro A.R.-Caporai 1-1	L.A. Rizzi-Povoleto
Colloredo-Travesio 3-0	Rive d'Arcano-S. Goltardo
Martignac-Tarcentina 0-0	Riviera-Martignacco
Riviera-Rive d'Arcano 5-1	Tarcentina-Venzone
Venzone-Diana 5-2	Travesio-Centro A.R.

LA CLASSIFICA										
Riviera	3	1	1	0	0	5	1			
Venzone	3	1	1	0	0	5	2			
Colloredo	3	1	1	0	0	3	0			
L.A. Rizzi	3	1	1	0	0	2	0			
Caporai	1	1	0	1	0	1	1			
S. Goltardo	1	1	0	1	0	1	1			
Centro A.R.	1	1	0	1	0	1	1			
Povoleto	1	1	0	1	0	1	1			
Tarcentina	1	1	0	1	0	0	0			
Martignacco	1	1	0	1	0	0	0			
Arteniese	0	1	0	0	1	0	2			
Diana	0	1	0	0	1	2	5			
Travesio	0	1	0	0	1	0	3			
R. d'Arcano	0	1	0	0	1	1	5			

Il categoria - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzurra-Portuale 0-0	Como-Domio
Campanelle-Romans 1-1	Medea-Mariano
Domio-Villesse 2-1	Portuale-Primorec
Mariano-Roianese 10-0	Roianese-Campanelle
Moraro-Como 1-3	San Lorenzo-Pro Romans
Primorec-Medea 0-4	C.G.S.-Moraro
C.G.S.-San Lorenzo 0-1	Villesse-Azzurra

LA CLASSIFICA										
Mariano	3	1	1	0	0	10	0			
Medea	3	1	1	0	0	4	0			
Como	3	1	1	0	0	3	1			
Domio	3	1	1	0	0	2	1			
San Lorenzo	3	1	1	0	0	1	0			
Pro Romans	1	1	0	1	0	1	1			
Campanelle	1	1	0	1	0	1	1			
Portuale	1	1	0	1	0	0	0			
Azzurra	1	1	0	1	0	0	0			
Villesse	0	1	0	0	1	1	2			
C.G.S.	0	1	0	0	1	0	1			
Moraro	0	1	0	0	1	1	3			
Primorec	0	1	0	0	1	0	4			
Roianese	0	1	0	0	1	0	10			

Il categoria - Girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cra Bressa-Codroipo 2-2	Bagnaria A.-Cra Bressa
Mortegliano-Portetto 0-4	Castionese-Codroipo
Flambro-Castionese 2-1	Com. Teor-Zompicchia
Santamaria-Com. Teor 0-1	Italsped-Varmo
Sedegliano-Italsped 1-0	Latisana R.-Santamaria
Varmo-Latisana R. 1-2	Pol Flambro-Mortegliano
Zompic.-Bagnaria A. 2-0	Portetto-Sedegliano

LA CLASSIFICA										
Portetto	3	1	1	0	0	4	0			
Zompicchia	3	1	1	0	0	2	0			
Latisana R.	3	1	1	0	0	2	1			
Pol Flambro	3	1	1	0	0	2	1			
Com. Teor	3	1	1	0	0	1	0			
Sedegliano	3	1	1	0	0	1	0			
Codroipo	1	1	0	1	0	2	2			
Cra Bressa	1	1	0	1	0	2	2			
Castionese	1	1	0	1	0	1	1			
Varmo	0	1	0	0	1	1	2			
Italsped	0	1	0	0	1	0	1			
Santamaria	0	1	0	0	1	0	1			
Bagnaria A.	0	1	0	0	1	0	2			
Mortegliano	0	1	0	0	1	0	4			

Il categoria - Girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Audax-Risanese 1-1	Monfalcone-Poggio
Donatello-Sistiana 0-2	Chiabola-Audax
Olimpia-Sangiorgina 1-4	Donatello-Sant'Andrea
Piedim.-Monfalcone 1-2	Isonzo S.P.-Piedimonte
Poggio-Pro Farra 1-1	Pro Farra-Olimpia Ts
San Andrea-Chiabola 0-0	Risanese-Stock
Stock-Isonzo S.P. 4-1	Sistiana-Sangiorgina

LA CLASSIFICA										
Sangiorgina	3	1	1	0	0	4	1			
Stock	3	1	1	0	0	4	1			
Sistiana	3	1	1	0	0	2	0			
Monfalcone	3	1	1	0	0	2	1			
Pro Farra	1	1	0	1	0	1	1			
Risanese	1	1	0	1	0	1	1			
Audax	1	1	0	1	0	1	1			
Poggio	1	1	0	1	0	1	1			
Chiabola	1	1	0	1	0	0	0			
Sant'Andrea	1	1	0	1	0	0	0			
Piedimonte	0	1	0	0	1	1	2			
Donatello	0	1	0	0	1	0	2			
Isonzo S.P.	0	1	0	0	1	1	4			
Olimpia Ts	0	1	0	0	1	1	4			

PREMARIACCO
Gara gagliarda
con il Portuale

0-0

AZZURRA PREMARIACCO: De Sabbata, Galluzzi, Pauluzzi, Fantini, Galai, Cantarutti, De Sabbata, Alessandro (Tomat) (Filipputti), Bertolutti, D'Agostini, Simonelli, Delle Case. PORTUALE: Nizzica, De Stasio, Franco, Tedeschi, Lupo, Sestani, Fidel, Coslevaz, Sigur, Di Vita, Tamburini (Valli) (Zgur). ARBITRO: Marisella di Udine.

PREMARIACCO - Partita gagliarda tra Azzurra e Portuale, due formazioni che si sono equilibrate per tutti i 90' di gioco. Nella prima frazione di gara ci sono state due azioni pericolose da entrambe le parti.

Il portiere dell'Azzurra De Sabbata è stato impegnato prima da Sestani e successivamente da Tamburini, cui ha risposto per due volte il numero 10 azzurro Simonelli, trovando però sulla sua strada il portiere portuale Nizzica. Nella ripresa gli ospiti hanno preso in mano le redini dell'incanto, pressando il Premariacco nella propria metà campo e sfiorando più volte il vantaggio.

I ragazzi allenati da Cheber hanno colpito un palo pieno con Di Vita e, subito dopo, un gran tiro di Fidel è stato fortunatamente deviato in corner da un giocatore locale. Il Premariacco non ha saputo reagire alle folate della squadra ospite che alla mezz'ora si è fatta di nuovo pericolosa con Franco, ma il suo tiro ha letteralmente fatto la barba al palo, graziando ancora una volta De Sabbata. Dopo tutte queste occasioni da rete, però, in «zona Cesarini» il Portuale ha rischiato di soccombere e, solo grazie all'estremo difensore Nizzica, il punteggio è rimasto inchiodato sullo 0 a 0. Decisamente un equo pareggio tra Azzurra e Portuale che nelle prossime partite dimostreranno la loro vera forza.

PRO ROMANS
Campanelle
in equilibrio

1-1

MARCATORI: 15' Pundis, 48' De Rio. CAMPANELLE: Balzano, Rupolo, Perini, Bello, Giugovaz, Danino, Budicin, Mazzoccola (85' Farina), Salemme (70' Sirotich), Punis, Manteo (80' Marchetti). PRO ROMANS: Zonch, Livon, Sgubin, Cabas, Garofolo, Lestani, Ripellino, Furlan, Di Matteo, Falsari, De Rio. ARBITRO: Canešin di Gorizia.

TRIESTE - La divisione della posta in palio è contenuta il Campanelle Prisco e la Pro Romans nell'esordio del campionato di seconda categoria. Le due formazioni si sono anche divise in perfetto equilibrio i due tempi di gioco. La prima frazione di gioco è andata nettamente ai ragazzi di Samez, ben concentrati, che sono passati in vantaggio al 15' con un gol d'astuzia di Punis, abile a sfruttare un'indisposizione degli ospiti e beffare di testa il portiere Zonch.

Dopo il vantaggio il Campanelle Prisco ha premuto l'acceleratore mandando prima con Budicin, su assist di Salemme, e poi con Manteo il 2 a 0. Gli ospiti, nel primo tempo, sono invece restati a guardare gli avversari ma, nella ripresa, sono pervenuti subito all'1-1. Il fuorigioco dei ragazzi di Samez, infatti, non ha funzionato alla perfezione e per De Rio è stato un gioco da ragazzi beffare l'incolpevole Balzano. Dopo il pareggio il Campanelle è vistosamente calato, lasciando il gioco in mano a un Pro Romans che ha avuto due occasione per passare in vantaggio. In entrambe però Balzano ha fatto buona guardia della sua porta sventando i tiri degli attaccanti ospiti. Soddisfazione comunque in casa del Campanelle che, senza Varljen e Devescovi ha tenuto testa a una buona squadra.

VILLESSE
Meritata vittoria
del Domio

2-1

MARCATORI: 20' Cherin, 30' Pagliaro, 70' Fucaro (aut.). DOMIO: Scanziani, Toscan, Bagattin M., Rittossa, Fuccaro, Bianco, Pagliaro, Vignali, Bagattin F., Cherin, Rossi, Polacco. VILLESSE: Molinari M., Molinari R., Just, Cabass, Olivio, Vecchi, Cirrosta, Piva, Quarinal, Zuch, Mian, Visintin, Sclanich, Blasizza. ARBITRO: Visentini di Gorizia.

TRIESTE - Parte con una meritata vittoria la stagione '95-'96 del Domio. I ragazzi di Sciarro hanno battuto il Villesse con un 2-1 che al di là del risultato numerico ha evidenziato una squadra decisamente in forma, in grado di comandare il gioco e di creare un consistente numero di palle gol. La scarsa precisione in fase realizzativa ha però impedito ai padroni di casa di ottenere un risultato più rotondo.

La cronaca della gara registra dopo venti minuti il vantaggio dei padroni di casa: è Cherin, sicuramente il migliore in campo tra i suoi, a riprendere una respinta del portiere scaraventando la palla in fondo al sacco. Dieci minuti più tardi giunge il raddoppio per merito di Pagliaro che approfitta di una indecisione difensiva. Nella ripresa il Villesse si butta in avanti alla ricerca del gol in grado di riaprire la partita.

L'espulsione di Rittossa aiuta in questo senso gli ospiti che al 70', sfruttando una deviazione di Fucaro, riescono ad accorciare le distanze. Inutili, nelle battute finali, i tentativi ospiti sempre neutralizzati con sufficiente tranquillità dalla difesa triestina.

MARIANO
Un risultato
da «Guinness»

10-0

MARCATORI: al 20' Nadali, al 25' e al 50' Franti, al 30', al 41' e al 57' Bregant, al 36' Silvestri, al 60' e all'80' Luca Sartori, al 71' Viola.

MARIANO: Duca, Pisani, Grande, Luisa F., Biasion, Silvestri, Bregant, Nadali, Sartori, Viola, Franti.

ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Macor, Visintin, Donaggio, Tria, Salice, Palmisano, Diminich, Musco, De Pasce. ARBITRO: Laura Mauro di Udine.

MARIANO - Ci voleva un arbitro in gonnella per scrivere una pagina di storia del Mariano, conosciuta dagli sportivi più per aver dato i natali al vincitore della Coppa del Mondo del 1982, il portiere Dino Zoff, che per meriti sportivi. Ma da ieri, si diceva, il Mariano può mettere in bacheca un nuovo record: con il roba-punteggio di 10-0 la squadra allenata da mister Lucio Mauri ha seppellito di reti la Roianese, una compagine per nulla modesta.

In 50 anni di storia (la società è stata fondata ufficialmente nel campionato 1957/58, anche se una squadra del paese era già attiva nel 1921) il Mariano non aveva mai battuto un avversario con un simile punteggio. E pensare che nelle file della Roianese non si è registrata neanche un'espulsione.

La curiosità, sin dalla vigilia del match era però rappresentata dall'arbitro-donna: si tratta di Laura Mauro, 20 anni, appartenente alla sezione arbitrale di Udine. La giacchetta nera si è divisa per l'autorità con cui ha diretto il confronto: nei primi minuti ha sbandierato tre cartellini gialli, spegnendo i bollenti spiriti di qualche giocatore e incanalando la partita sulla correttezza.

CORNO
Moraro: scatta
l'allarme rosso

1-3

MARCATORI: al 45' Riz, al 54' Drusin, al 65' Vecchiet Andrea (su rigore) e al 93' Biancuzzo.

MORARO: Marussig, Blasizza, Calvani, Conforti (dal 68' Brandolin), Vecchiet Davide, Sartori, Bolzan, Biasion (dall'83' Nargiso), Cassani, Vecchiet Andrea (dall'85' Turco), Battistini.

CORNO: Cantarut, Cudiz, Galloro, Fazio, Riz, Biancuzzo Stefano, Drusin, Fabbro, Cancelli (dal 50' Braidia), Ermacora, Biancuzzo Luca. ARBITRO: Udina di Trieste.

NOTE: espulso all'85' Bolzan.

MORARO - Il Moraro riparte come lo scorso anno: stop in casa all'esordio e allarme rosso per la botta rimediata. Eppure, il primo tempo sembrava presagire un incontro equilibrato, tra due squadre già ben registrate nei rispettivi pacchetti mediani. Al 13' la possibile svolta dalla partita per le zebre di casa: fallo netto su Biasion in area, ma l'arbitro non rileva gli estremi per il rigore a favore dei locali. Così in chiusura di tempo, al 45', gli ospiti passano: lunga fuga sulla fascia sinistra e Riz in contropiede sigilla l'1-0 che manda le squadre negli spogliatoi. Nella ripresa, arriva subito il raddoppio del Corno, sulla falsariga del primo gol, con Drusin; sul 2-0 l'incontro è ormai compromesso per il Moraro. Ma il Moraro accorcia le distanze su rigore (fallo su Bolzan) con Andrea Vecchiet, ma poi, a tempo ormai scaduto, il Corno con Biancuzzo punisce le zebre con un punitivo 3-1.

MEDEA
Irriconoscibile
Primorec

0-4

MARCATORI: 55' Tartara, 67' Selan, 75' Germani, 81' Virgolini (R.). PRIMOREC: Negri, Bolci, Garguolo, Polcardi, Savino, Srebernich, Granieri, Peres, Benet, Naperotti, Apuzzo, Predonzan, Frasson.

MEDEA: Burino, Tonet, Tartara, Spessot, Urizzi, Milocco, Germani, Cristancig (Celante), Selan, Buttazzoni, Virgolini.

ARBITRO: Bevilacqua di Gorizia.

TRIESTE - Un Primorec irriconoscibile fallisce l'appuntamento con i primi punti della stagione facendosi superare con un rotondo 4-0 dal Medea. La compagine triestina ha disputato una gara difficile da decifrare, sufficiente nel primo tempo, quando agli attacchi avversari ha risposto sempre con decisione, assolutamente senza nerbo nella ripresa quando, subito il primo gol, ha decisamente mollato i remi in barca facendosi surclassare da un avversario che, comunque, è sicuramente da segnalare tra le più competitive del girone.

Significative le parole del mister Stulle il quale, nonostante lo scontro per una sconfitta inimmaginabile almeno nelle proporzioni, ha auspicato una maggior grinta e una determinazione ben diversa in vista dei prossimi impegni. La cronaca registra le occasioni più significative nella ripresa quando, dopo dieci minuti, Tartara trova il corridoio giusto per presentarsi davanti a Negri e portare in vantaggio la sua squadra.

Il prosieguo della gara registra le altre reti del Medea: Selan firma il 2-0, Germani il 3-0 con uno splendido colpo di testa e Virgolini il definitivo 4-0 su rigore decretato per fallo su Germani.

SAN LORENZO
Cgs, sconfitti
e contenti

0-1

CGS: Cazzato, Compagna, Verginella, Fontana, Mondo, Valentini, Finelli, De Panher, Morato (55' Blanos); Turchi, Persich.

TRIESTE - Male il risultato, ma bene come gioco. Si può sintetizzare così la prestazione del Cgs, formazione matricolare per la seconda categoria, contro il San Lorenzo nella prima partita di campionato. I ragazzi di Ottavio Vatta hanno interpretato alla perfezione gli ordini impartiti dal loro allenatore e, nella prima frazione di gioco, hanno colpito per ben due volte i legni della porta degli ospiti.

Prima Turchi e poi capitano De Panher hanno mancato la rete, colpendo due pali sul punteggio ancora fissato sullo 0-0, hanno sempre Turchi si è visto annullare una rete dall'arbitro Mazzetti, decisione molto contestata dagli «studenti».

La squadra di Vatta ha poi lamentato, sul finire di partita, un «penalty» non concesso per l'atterramento in area del neentrato Blanos. Insomma una partita che si doveva e poteva vincere e che invece è andata nel peggior modo possibile, anche se quello che interessava a Ottavio Vatta e cioè il gioco il Cgs ha dimostrato di saperlo masticare molto bene. Fin dalla prossima partita con il Moraro, di nuovo tra le mura amiche, gli «studenti» dovranno comunque cominciare a raccogliere punti per raggiungere l'obiettivo della permanenza nella categoria. Giocando a testa alta e un buon calcio come contro l'esperto San Lorenzo i risultati arriveranno.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE E

Monfalcone, esordio col botto

GORIZIA
Pari dignitoso
con la Risanese

1-1

MARCATORI: 27' autorete di Gulin, 76' Di Lena. AUDAX: Russo, Crali, Mosetti, Polesello, Gulin, Trevisan, Vizzintin (dal 55' Bizaj), De Marchi, Spangher (dal 67' Di Lena), Palumbo, Mestroni. RISANESSE: Nadalutti D., Nadalutti M., Furlan, Fasano, Tommasi, Azzani, Gori, Cavallo (dall'84' Duria), Pavan, Peccile, Kovacic. ARBITRO: Mirra di Udine.



LA PRIMA GIORNATA

Gaja-Junior, sfida a vuoto

Kras vince senza convincere, reti inviolate anche fra Vermeigliano e Breg

Risultati e classifiche

GIRONE F

Il Fogliano di Lepre si è sbarazzato facilmente del Torre

MONFALCONE — Conferme e sorprese in questa prima giornata del girone «F» di Terza categoria. Spicca su tutti il nuovo Fogliano di Lepre che si sbarazza con un rotondo 3-0 del Torre. Apre le marcature Toscani, poi ci pensano Gherni e Pavoni a fissare il risultato. La gara è stata divertente e corretta, nonostante ciò i rossoblu di casa contano i «feriti»: Clemente, Moimas e Campo dell'Orto. Su tutti da segnalare le prestazioni di Toscani e Moimas tra le file fogliane. Solo la Castione impongono per 3-0 in quel di Grado. Nel quasi derby di Begliano lo squadrone degli ospiti di Sagrado, in rete al 20' con Furioso e negli ultimi minuti con Marini.

Nota dolente l'arbitraggio un po' troppo fiscale: oltre a una raffica di ammonizioni (l'incontro non era così scorretto) hanno preso anzitempo la via degli spogliatoi due giocatori di casa (Trevisan e Paussil) e uno ospite. Un palo, una traversa e numerosi interventi del portiere di Sagrado hanno sbarrato la strada a un Begliano a tratti commovente. Equilibrio in Mladost-Terzo ma alla fine i padroni di casa trovano con Peter Gergetlet la via della rete all'87: gran tiro di Pellicani, deviazione del portiere e palla ribattita in rete dalla punta rossoblu. Il Terzo può recriminare per una rete annullata al 92' (er-

rore della giacchetta nera) ma può ritenersi soddisfatto della propria prestazione, anche perché ha giocato a lungo in dieci uomini. Brilla il Pieris ma serve un rigore di Trentin (giunto al quarto d'ora del primo tempo) per far fuori il San Vito al Torre. Primo tempo tutto granaia e ripresa per i friulani che tuttavia non hanno impensierito più di tanto la difesa avversaria. Il collettivo di Follia si dimostra già in palla, su tutti hanno convinto il centrocampista Tognon e la punta Lauro. Faccini fa sorridere l'Ontagnanesi: una doppietta (una punizione nella prima frazione e un colpo di testa nella ripresa) e la pratica Strassoldo viene accantonata. Il centravanti dello Strassoldo ha provato la via della rete in tutte le maniere ma non ha saputo trascinare i suoi a un risultato positivo: in contropiede i padroni di casa hanno poi piazzato l'unguita vincente.

L'unico pareggio è quello tra Azzurra e Villa, match conclusosi sull'1-1. Aprono i goriziani con Balsamo all'8', trovano al 63' la via della rete con Portelli e biancazzurri friulani. Un ottimo arbitraggio (finalmente...) ha fatto da cornice a questo incontro piacevole e non fallito: ai punti avrebbero vinto sicuramente i padroni di casa ma nel calcio non si può mai concedere nulla agli avversari.

Matteo Marega

TRIESTE — Ha ripreso il via subito con una partita di cartello il campionato di terza categoria. A Padriciano, infatti, si sono incontrati Gaja e Junior Aurisina due società appena retrocesse, con chiare velleità di ritorno in seconda categoria. La partita, bella e combattuta, ha visto le due squadre impattare senza reti dopo 90' buoni sia tecnicamente sia fisicamente. Nella prima frazione di gioco hanno giocato meglio gli ospiti, nella ripresa invece il Gaja è dilagato e solo un palo e una traversa hanno negato il vantaggio della compagine di Privilegi.

Qualche recriminazione quindi in casa del Gaja, soddisfazione invece per l'allenatore Primi dell'Aurisina che deve però risolvere il problema dell'attacco dove manca un leader. Altro pareggio senza reti tra il Vermeigliano e il Breg, la partita dai due volti è stata nettamente in favore dei ragazzi di Podgornik nella prima frazione di gara, nella ripresa è uscito invece il Vermeigliano che ha anche approfittato dell'espulsione di Galdi. Alla fine il punto ha conquistato entrambe le squadre che puntano, senza nascondersi, alla vetta della classifica. Inaspettata sconfitta per il San Vito a opera del Venus che incomincia con il piede giusto questo secondo anno di terzo categoria.

Tra gli ospiti da segnalare le prestazioni di Volero, autore di una doppietta, Gatta e Castellana, mentre per i ragazzi di Sciarone spicca il nome di Mauro. Non convinto il Kras che ha battuto il Dolina per 2 a 1, dopo 90' non proprio esaltanti.

I ragazzi allenati da Macor sono passati in vantaggio con un bellissimo gol di Rebetz cui ha risposto Magania, ma alla fine del tempo Kras ha ribattito in rete regalando i tre punti alla propria squadra. Il finale, concitato, ha visto ben tre espulsioni: Rebetz e Andrej Majcen per il Kras e Kosiina per il Dolina. Brutte notizie quindi per il Kras che domenica prossima dovrà fare a meno dei due giocatori più laceranti infortunati. Il reparto offensivo sarà interamente sulle spalle di

Rotta che rientrerà dopo lo straripamento per alcune settimane. Nulla da fare per il Cus, piegato dalla Romana per 4-0 grazie ai gol di Sforza, Minussi, Gasser e Contin, mentre Servola e Montebello/D. Bosco impattano 0 a 0.

Pietro Comelli

Vermeigliano 0
Breg 0

VERMEIGLIANO: Bregant, Antonelli, Cumin, B. Randolin, Schiavon, Antonelli, Sabadino, Di Bert, Bortoletti, Milan, Donda.

BREG: Cecchini, Maiorano, Pauletti, Laurica, Vuk, Olenik (Sancin), Sircelj, Buzzi, Martincich (Giraldi), Naldi, Pauli.

San Vito 1
Venus 3

MARCATORI: 20' Stopar (r), 68' e 81' Vollero, 90' Alfè.

SAN VITO: Covacich, Angius (80' Tognon), Cogliore, Stopar, Mauro, Toffoletti, Barbiani, Vascotto, Benet, Sila, Franz (87' Della Pietra).

VENUS: Bloise, Damiani, Castellano, Castro, Vascotto, Liuzzi, Gatta, Canario (55' Alfè), Kozina (85' Gianella), Novell (90' Bonacci), Vollero.

Dolina 1
Kras 2

MARCATORI: 20' Rebetz, 55' Magania, 85' Chies.

DOLINA: D'Agnoletti, Botteri (Marussi), Zobec, Pekar, Babudri, Kosina, Magania, Scibilia, Vale, Udovitch (Strain), Tammaro.

KRAS: Rebex, Perljavec, Surez, Majcen Alex, Fadda, Norbedo (Vodopivec), Succi, Lalamita (Rebetz), Majcen Andrej, Macor (Martino), Chies.

Servola 0
Montebello/D. Bosco 0

SERVOLA: Donadini, Fonzari, Carone, Podrecca (Prisciandaro), Sodomo, Piergiani, De Luca, Tofani (Lussli), Pedretti (Castellano), Strazza, Zanolla.

MONTABELLO/DON BOSCO: De Martino, Svartina, Gherdina, Savron, Palci, Blau, Bines, Grisoni, Fonzari, Blau, Porro.

GIRONE E

Muzzanese sprint Combattuta sfida fra Brian e Romans

MONFALCONE — Parte alla grande la Muzzanese che si impone per 1-0 sulla Malisana grazie al goal realizzato nel primo tempo da Vicenzino: le due squadre hanno saputo proporre un gioco effervescente dando vita ad una partita avvincente giocata ad alti livelli come dimostra la traversa colpita da Vicenzino nel primo tempo.

Al 20' della ripresa l'azione del vantaggio per la Muzzanese; parte Bilja palla al piede che smarca Vicenzino il quale si libera mandando in rete un forte tiro rasoterra. Buona prestazione anche quella del Folgore che sul proprio campo riesce ad imporsi per ben 2-0 sul Gorgo, squadra che alla vigilia della partita era considerata una delle candidate alla promozione in Seconda Categoria. Si impongono comunque senza troppe difficoltà i verdi di Gris-Ciccani di Bicinico dopo una partita nel complesso piacevole che ha regalato anche qualche azione di pregevole fattura.

Bello e combattuto è stato l'incontro che sul campo di Preconico ha visto opposte Brian e Romans; sono proprio gli ospiti che vanno a segno per primi ma i biancoblau di Ruggero non demordono e riescono dopo diversi tentativi a portare a casa un pareggio. Valanghe di gol invece sul campo del Pertega da dove la squadra di casa riesce ad imporsi per ben 3-1 sugli ospiti del Talmassons. Al 15' del primo tempo si registra la prima marcatura della partita ad opera

di Bagoni che porta in vantaggio l'udici giallorosso; non tarda comunque ad arrivare il pareggio degli ospiti che passano al 43' e fissano temporaneamente il risultato sull'1-1. La formazione casalinga però non demorde e dilaga nel corso della ripresa quando nei primi cinque minuti Sabotino riesce a mettere a segno una doppietta per il definitivo 3-1. Partono male invece Bertolero e Rivolto; i bianconeri di Valvason perdono in casa anche se di misura contro il Ronchis, che si porta in vantaggio già nel corso della prima frazione di gioco grazie alla marcatura di Zanchetta.

Non ci stanno a perdere i padroni di casa che impegnano gli avversari in una partita giocata ad alti ritmi ma che ha visto i giocatori in campo sottoposti a forte tensione nervosa, una tensione che si è concretizzata in due brutti falli con conseguente espulsione di Zanchetta e De Monte. Perdono anche i ragazzi del Rivolto che soccombono per 4-2 sul proprio campo dopo essere stati in vantaggio per due goal a zero nel primo tempo; squadra quella verdeazzurra che ha forse pagato la sua inesperienza ma che ha comunque evidenziato buone qualità.

Chiudiamo con la sfida fra Camino e Nuova Pociena in un incontro piacevole giocato bene da entrambe le formazioni che ha visto imporsi la squadra di casa per 2-1 su la giovane compagine bianconverde.

Federica Rusin

Terza categoria Girone E

RISULTATI	
Muzzanese-Malisana	1-0
Folgore-Gorgo	2-0
Brian-Romans	1-1
Pertega-Talmassons	3-1
Ronchis-Bertolo	1-0
Camino-N. Pociena	2-1
Rivolto-Morsano	2-4

PROSSIMO TURNO

N. Pociena-Rivolto	
Bertolo-Camino	
Talmassons-Ronchis	
Romans-Pertega	
Gorgo-Brian	
Malisana-Folgore	
Morsano-Muzzanese	

LA CLASSIFICA

Morsano	3	1	0	0	4	2
Pertega	3	1	0	0	3	1
Folgore	3	1	0	0	2	0
Camino	3	1	0	0	2	1
Muzzanese	3	1	0	0	1	0
Ronchis	3	1	0	0	1	0
Romans	1	1	0	1	1	1
Brian	1	1	0	1	1	1
N. Pociena	0	1	0	1	1	2
Bertolo	0	1	0	1	1	1
Malisana	0	1	0	1	1	1
Rivolto	0	1	0	1	2	4
Talmassons	0	1	0	1	1	3
Gorgo	0	1	0	1	0	2

Terza categoria Girone F

RISULTATI	
Azzurra-Villa Vicent.	1-1
Fogliano-Torre	3-0
Mladost-Terzo	1-0
Ontagnanesi-Strassoldo	2-0
Pieris-San Vito	1-0
Begliano-Sagrado	0-2
Grado-Castions	0-3

PROSSIMO TURNO

Sagrado-Castions	
San Vito-Begliano	
Strassoldo-Pieris	
Terzo-Ontagnanesi	
Torre-Mladost	
Villa Vicent.-Fogliano	
Azzurra-Grado	

LA CLASSIFICA

Castions	3	1	0	0	3	0
Fogliano	3	1	0	0	3	0
Sagrado	3	1	0	0	2	0
Ontagnanesi	3	1	0	0	2	0
Mladost	3	1	0	0	1	0
Pieris	3	1	0	0	1	0
Villa Vicent.	1	1	0	1	1	1
Azzurra	1	1	0	1	1	1
San Vito	0	1	0	1	1	1
Terzo	0	1	0	1	1	1
Strassoldo	0	1	0	1	2	2
Begliano	0	1	0	1	2	2
Torre	0	1	0	1	3	3
Grado	0	1	0	1	3	3

Terza categoria Girone G

RISULTATI	
Dolina-Kras	1-2
Servola-Mont. D. Bosco	0-0
Romana-Cus	4-0
Gaja-Aurisina	0-0
S. Vito-Venus	1-3
Vermeigliano-Breg	0-0
Riposa: Union	

PROSSIMO TURNO

Breg-Union	
Venus-Vermeigliano	
Aurisina-S. Vito	
Cus-Gaja	
Mont. D. Bosco-Romana	
Kras-Servola	
Riposa: Dolina	

LA CLASSIFICA

Romana	3	1	1	0	0	4
Venus	3	1	1	0	0	3
Kras	3	1	1	0	0	2
Aurisina	1	1	1	0	0	0
Breg	1	1	0	1	0	0
Mont. D.B.	1	1	0	1	0	0
Gaja	1	1	0	1	0	0
Servola	1	1	0	1	0	0
Vermeigliano	1	1	0	1	0	0
Union	0	0	0	0	0	0
Dolina	0	1	0	0	1	2
S. Vito	0	1	0	0	1	3
Cus	0	1	0	0	1	4

Juniore regionali Girone A

RISULTATI	
Azzanese-Maniago	3-3
Fontanaf.-Porcia	1-3
Polcenigo-Juniors	1-1
Sacilese-Centro Mobile	5-2
Savilese-Cordenons	5-1
Spilimbergo-Zoppola	1-0
Tanai-Pordenone	1-1

PROSSIMO TURNO

Pordenone-Sacilese	
Centro Mobile-Fontanaf.	
Maniago-Savilese	
Porcia-Azzanese	
Juniors-Tanai	
Spilimbergo-Polcenigo	
Zoppola-Cordenons	

LA CLASSIFICA

Savilese	9	3	3	0	12	3
Sacilese	7	3	2	1	0	8
Tanai	7	3	2	1	0	8
Pordenone	7	3	2	1	0	8
Fontanaf.	6	3	2	1	0	4
Juniors	5	3	1	2	0	5
Porcia	4	3	1	1	3	3
Spilimbergo	4	3	1	1	4	5
Cordenons	3	3	1	0	2	6
Polcenigo	2	3	0	2	1	6
Azzanese	1	3	0	1	2	5
Maniago	1	3	0	1	2	7
Centro Mobile	1	3	0	1	2	11
Zoppola	0	3	0	0	3	9

Juniore regionali Girone B

RISULTATI	
Cussignacco-Trivignano	0-2
Fiumignano-Sevegliano	1-2
Gemonese-Rivignano	3-0
Manzanese-Ita Palmanova	1-4
Pozzuolo-Pro Fagnana	1-1
Tolmezzo-Manzano	5-1
Tricesimo-San Daniele	9-0

PROSSIMO TURNO

Cussignacco-Pozzuolo	
Ita Palmanova-Gemonese	
Manzano-Fiumignano	
Pro Fagnana-Tolmezzo	
Rivignano-Tricesimo	
Sevegliano-Manzanese	
Trivignano-San Daniele	

LA CLASSIFICA

Gemonese	9	3	3	0	0	9	2
Sevegliano	7	3	2	1	0	4	2
Tricesimo	6	3	2	0	1	4	3
Tolmezzo	6	3	2	0	1	8	3
Manzanese	6	3	2	0	1	9	6
Pro Fagnana	5	3	1	2	0	3	2
Palmanova	4	3	1	1	1	6	5
Manzano	4	3	1	1	1	5	5
Trivignano	4	3	1	1	3	4	3
Pozzuolo	3	3	0	3	0	2	2
Fiumignano	1	2	0	1	1	2	3
Rivignano	0	2	0	2	2	6	6
Cussignacco	0	3	0	0	3	0	7
San Daniele	0	3	0	0	3	0	17

Juniore regionali Girone C

RISULTATI	
Gradese-Ronchi	1-5
Itala S.M.-Staranzano	2-1
Mossa-Poniziana	0-0
Pro Gorizia-Juventina	7-1
S. Canzian-Aquileia	3-0
S. Sergio-Cormonese	2-1
San Luigi-Sangiorghina	1-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-S. Sergio	
Staranzano-Cormonese	
Itala S.M.-Messa	
Juventina-S. Canzian	
Poniziana-Gradese	
Ronchi-San Luigi	
Sangiorghina-Pro Gorizia	

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	9	3	3	0	0	13	2
Ronchi	9	3	3	0	0	12	5
Poniziana	7	3	2	1	0	7	1
S. Sergio	7	3	2	1	0	4	2
Sangiorghina	6	3	2	0	1	8	1
S. Canzian	6	3	2	0	1	5	1
Juventina	6	3	2	0	1	10	10
San Luigi	6	3	2	0	1	3	4
Itala S.M.	3	3	1	0	2	4	7
Staranzano	1	3	0	1	2	3	7
Mossa	1	3	0	1	2	2	6
Cormonese	0	3	0	0	3	1	6
Aquileia	0	3	0	0	3	1	8
Gradese	0	3	0	0	3	1	16

Allievi regionali gir. A

RISULTATI	
Ancona-Montefalco	1-1
Aquileia-Centro del M.	1-2
Codroipo-Prodolone	4-1
Cormon.-Sangiorghina	1-7
Gemonese-Sacilese	0-1
Ita Palmanova-S. Luigi	2-0
N. Triestina-Manzanese	5-2
Ronchi-Spilimbergo	4-1

PROSSIMO TURNO

Centro del M.-Ronchi	
Manzanese-Ita Palmanova	
Prodolone-N. Triestina	
Prodolone-Cormonese	
Sacilese-Ancona	
Sangiorghina-Gemonese	
San Luigi-Aquileia	
Spilimbergo-Codroipo	

LA CLASSIFICA

Centro del M.	4	3	1	1	4	4
San Luigi	4	3	1	1	1	2
Ancona	4	3	1	1	2	2
Ita Palmanova	3	3	1	0	2	3
Codrolopo	3	3	1	0	2	5
Prodolense	3	3	1	0	2	2
Aquileia	0	3	0	0	3	1
Gemonese	0	3	0	0	3	0
Cormonese	0	3	0	0	3	1



JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE - RISULTATO TENNISTICO DELLA "PRO" CONTRO LA JUVENTINA

Gorizia lascia senza fiato

GIOVANISSIMI / CAMPIONATO REGIONALE

Trieste-Monfalcone, è pari

TRIESTE — Il big-match della terza giornata del campionato giovanissimi regionali vede scontrarsi nel girone B Monfalcone e Trieste, entrambe assestate al comando della classifica. Partita tattica, tra due squadre prudenti, attente a non concedere eccessivi spazi agli attaccanti avversari. Dopo un primo tempo a reti inviolate la ripresa ha fatto registrare il fulmineo vantaggio dei padroni di casa.

Qualche minuto dopo un gran gol di Benvenuto ristabiliva le distanze. Sull'1-1 decisiva la doppietta di Terpin il quale, con due percussioni in velocità, sorprende la retroguardia alabardata fissando un 3-1 ritenuto

dal mister triestino Di Benedetto un risultato obiettivamente giusto.

Tiene botta il San Giovanni che liquida non senza difficoltà la pratica Codroipo mantenendo la vetta della graduatoria. Risultato sofferto per i rossoneri che hanno trovato il vantaggio con un pallonetto di Cocetti ed hanno raddoppiato nella ripresa per merito di Ghidella. Nel girone A passo falso casalingo di Muggia, superato 2-1 dall'Ancona. Buon primo tempo per i padroni di casa che chiudono sull'uno a zero grazie al gol di Viliani. Nella ripresa 10 minuti di sbandamento consentono all'Ancona di rovesciare il risultato e di portare a casa tre punti preziosi. Successo casalingo per il

San Luigi che con un gol di Manzutto sistema il Pro Fagnana rimpinguando una classifica che si stava facendo scarna.

Vittoria meritata, legittimata nel secondo tempo quando i ragazzi triestini hanno colto due palli sfiorando in più di una occasione la rete della sicurezza.

Battuta d'arresto interna per il San Sergio, il quale nonostante una gara sufficiente deve lasciare via libera alla più quadrata Gemonese e sconfitta per il Ponziana sul campo del Centro del Mobile. Nonostante il 6-3 finale i ragazzi di Krizman hanno mostrato volontà e buone manovre ricevendo al termine della gara i complimenti dei dirigenti avversari. l.g.

TRIESTE — Pro Gorizia e Ronchi guidano a punteggio pieno la classifica del campionato juniores regionali. Se la vittoria del Ronchi contro il «falinio» Gradese era attesa, sorprende invece la rotonda vittoria dei goriziani sulla Juventus.

Il punteggio di 7 a 1 in favore della Pro Gorizia non richiede alcun commento, vanno segnalati solamente gli autori dei gol su cui spicca la tripletta di Lavina seguita dalla doppietta di Zagato e dalle singolari reti di Pellizzer e Fereggotto.

Nessun problema per il Ronchi che si è sbarazzato della Gradese per 5 a 1. I padroni di casa, come al solito rammentati, non hanno potuto opporre resistenza ai forti avversari e, se non arriveranno rinforzi, per i gradesi si prospetta un campionato amaro di soddisfazioni. Per la cronaca il Ronchi è andato in gol con una doppietta

di Venier e con le reti di Visintin, Furlan e Peresin, cui si è opposto con la rete della bandiera Corbato su rigore per i rossisti di Ceglia.

Con la vittoria sulla Cormonese per 2 a 1 il San Sergio conquista la terza piazza in compagnia del Ponziana. La squadra di Notaristefano, sotto di un gol all'inizio della partita siglata da Tonetti per un errore difensivo dei lupetti, ha saputo ribaltare il risultato a proprio favore grazie alla bella doppietta di Pellaschiar. Ritorna alla vittoria il San Luigi contro la San Giorgia grazie alla rete di Crevatin, mentre il Ponziana di Fonagrach pareggia 0 a 0 contro un Mossa, schierato in difesa dal primo minuto di gioco. La squadra di Fonagrach ha comunque giocato sottotono, rispetto alle partite precedenti, perdendo così la prima posizione in classifica. Pietro Comelli

MOSSA

PONZIANA

Mossa: Cargnello, Rossi, Marega, Rossian, Alt, Manfreda, Mosetti, Fori, Bortolotti, Bregant, Marini.

Ponziana: Suraci, Sanna, Ladich, Rizzitelli, Zelle, Scottodimino, Slama, Masutti, Wolf, Postogna, (Edison), Giraldo, Zaro, Sulchic.

SAN SERGIO

CORMONESE

Marcatori: Tonetti, Pellaschiar (2).
San Sergio: Scirè, Rosso, Godas F. Godas L., Dagri, Bartoli, Martinuzzi (Gasperini), Ribarich, Pellaschiar, Paljuh, Riosa (Bazzara), Baoci, De Paoli.
Cormonese: Brandolin, Casalin, Narduzzi (Severo), Boga, Comuzzi, Donada, Tonetti, Di Lena, Bressan (Turis), Costantini (Camarata), Cardella.

SAN LUIGI

SAN GIORGIA

Marcatore: Crevatin.

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

L'Opicina parte a razzo

TRIESTE — Partenza a razzo per l'Opicina nel campionato juniores provinciali che, memorie di aver vinto la passata stagione il torneo, ha espugnato il terreno di gioco di Prosecco. Nulla da fare per il Primorje subito sotto per un rigore procurato e trasformato da Leone, cui si sono aggiunte altre tre marcature di cui una bella doppietta di Tuntar.

L'undici dell'Opicina è praticamente quello dell'altro anno, una squadra competitiva che in numerosi elementi è pronta ad entrare in prima squadra e, certamente, vorrà bissare il titolo. Squadra sicuramente da non sottovalutare è la neonata Muggia che all'esordio ha sconfitto per 2-0 un

volenteroso Sant'Andrea. I muggesani, pur giocando a tratti, hanno meritato la vittoria andando in gol con Furlanich e Andreassich. Può essere più che soddisfatto l'Edile che ha impattato 0-0 contro il forte Olimpia. I «costruttori», nelle passate stagioni, hanno sempre subito dai gialloblù che, assieme all'Opicina, vengono dati per favoriti. Ritornando alla partita, gli ospiti sono stati sicuramente più pericolosi e, in ben tre occasioni, forse viziate dal fuorigioco, il portiere dell'Edile Clementi si è superato contro gli attaccanti dell'Olimpia. Un gol di Massimiliano Bergoc regala i tre punti al Domio, mentre è stato Lazzara il risolutore dell'incontro tra

Chiarbola-Portuale vinto dai ragazzi di Biloslavo. Pareggio senza reti tra Zaula e Sistiana, ha visto gli ospiti sbagliare un rigore con la punta Zuanigh. Più di un errore della punta gialloblù è da sottolineare l'ottima prova del portiere Barbaro dello Zaula che ha fermato un Sistiana «ringiovanito» ancora da amalgamare. Infine, nulla da fare per il Montebello/Don Bosco contro il Vesna. Gli ospiti, passati per primi in vantaggio, hanno subito il ritorno della squadra di Santa Croce avendo comunque il pregio di non mollare, inseguendo fino alla fine il pareggio con Celich, autore della doppietta neozaurra. Pietro Comelli

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Alabarde: salvo l'onore delle squadre provinciali

TRIESTE — La Triestina salva l'onore delle provinciali impegnate nel campionato allievi regionale, giunto alla terza giornata. Gli alabardeati di Muesan hanno capitalizzato la sfida casalinga con la Manzanese con un secco 5-2; in svantaggio, dopo poche battute, per un calcio di rigore di Panico, i triestini hanno reagito magnificamente annichilendo le velleità degli ospiti. A bersaglio per la Triestina Fadi, Ghezzi, Drioli e Claudio Bertocchi (doppietta). Eccellente anche il Ronchi, 4-1 sullo Spilimbergo con Picco protagonista a segno tre volte. Nulla da fare per il San Luigi superato in casa dalla Ita Palmanova con i sigilli di Devetak, buona la sua prestazione, e Fattori.

Codroipo a vele spiegate. Quattro le realizzazioni a opera di Tonutti, Simeoni, Tonizzo e Molare. In luce Bertuzzi. La Sacilese espugna di misura il terreno della Gemonese ma ai padroni di casa va l'onore delle armi per il piglio offerto al cospetto dei più quotati avversari. Non va oltre il pareggio il Monfalcone in quel di Ancona mentre la Sangiorgina «fuoreggiava» in casa della Cormonese con un 1-7 che ha dato adito a non poche recriminazioni da parte del tecnico Clanescech nei confronti della condotta arbitrale.

Il Centro Mobile saccheggia l'Aquileia negli spiccioli finali della gara; dopo la rete di Zanuta, Salomon e Bigaran regalano i tre punti ai «mo-

bilieri». Nel girone B il San Giovanni scivola in casa del Donatello castigata da una rete di Amato; gara spigliosa e molto sentita su entrambi i fronti. Il Ponziana conquista un punto con l'Union '91; sostanziale anche se timido segno di progresso e reazione da parte dei veltri allenati da Ispiro. Beneficiaria del Pordenone Aurora contro il Maniago: il poker si concretizza grazie a Bigaran, Enrico, Piccin e Moras. La Pro Gorizia fa bottino pieno a Tricesimo grazie a Esposito su preziosi assist di Pascolo. Buiatti e Ferro trascinano il Seveglano contro la Pro Cervignano mentre l'Italia San Marco trova il disco rosso casalingo contro una implacabile Brugnera. Francesco Cardella

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE

Sant'Andrea esordisce con un poker a Muggia

TRIESTE — Esordio vincente per i detentori del titolo nella seconda giornata di campionato dopo il turno di riposo. Il Sant'Andrea, uno dei candidati alla vittoria finale, ha inflitto ben quattro reti alla formazione minore del Muggia, andando in gol con due doppiette di Bergamini ed Esposito. I biancocelesti, quindi, nonostante la partenza per la squadra juniores di pilastri quali Battiston, Balbi e Zaranonello ha fatto vedere di saper reggere bene il nuovo campionato, condotto brillantemente dall'Olimpia.

I gialloblù, dopo un primo tempo equilibrato, si sono imposti sull'Opicina per 2 a 1, grazie ad un irresistibile uno-due iniziale di Mannu e Gentile che ha tagliato le gambe

dell'Opicina rimaneggiato dalle assenze di Borstner e Giacomelli. I locali, comunque, non hanno mai mollato, andando in gol con Monte su calcio di rigore e cercando fino all'ultimo il pareggio. Non scherza neanche lo Zaula di Tull che, grazie ad un buon inizio di partita, ha battuto per 4 a 0 il Cgs. La squadra di Basovizza è andata in rete con Ota per due volte cui si sono aggiunte le reti di Samez e Miliani che hanno tagliato definitivamente le gambe agli studenti. Anche lo Zaula diventa così una pretendente al titolo cui non va assolutamente dimenticato il Costalunga che, dopo la sconfitta nella prima giornata contro il San Sergio, ha affossato il Montebello/Don Bosco con ben cinque reti. La

squadra allenata da Lasi non è riuscita ad entrare in partita soccombendo contro un avversario troppo forte che avrà modo di dire la sua nel prosieguo del campionato. Vittoria con il più classico dei risultati, 2 a 0, per il Muggia. A impegnato contro i galletti del Chiarbola, mentre chiude la seconda giornata la vittoria del Portuale sul Domio per 3 a 2. La partita, molto equilibrata, ha premiato l'undici allenato da Zanon, nonostante un Domio mai domo che fino all'ultimo ha cercato di raggiungere il pareggio. Nel prossimo turno si disputerà subito una partita di cartello tra l'Olimpia e lo Zaula, uno scontro al vertice che promette subito scintille. Pietro Comelli

ALTRI RISULTATI

Zaula

Sistiana

ZAULE: Barbaro, Bianco (Impellizzeri), Lanza (Gelleni), Trevisan, Craighe-ro, Descovich, Ambrosi, Pizzamus, Tullach (Modica), Postogna, Bossi.

SISTIANA: Humar, Russignan (Pertan), Leghissa, Pacor, Tonchella, Pauletti, Sanzo, Russo, Morso-lin (Bonanno), Novati (Altaraz), Zuani-gli.

Edile

Olimpia

EDILE: Clementi, Gimador, Peteh (Chiel-la), Frisenna, Senni (Zotta), Arban, Auber, Veronesi (Balbi), Moro, Fontanot, Umek.

OLIMPIA: Pranzo, Lavorino, Carducci,

Nulla da fare

per il Primorje

E l'Edile

è soddisfatto

Sant'Andrea

Muggia

MARCATORI: Furlanich, Andreassich.

SANT'ANDREA: Farneti M., Pernich, Aiello, Stolfi, Cerut; Farneti L., Battiston, Zaranonello, Shis, Luiso, Balbi.

MUGGIA: Novel,

Apollonio, Panizzoli, Pangher, Marsi, Matelich, Rovati, Negri-sin, Andreassich, Furlanich, Di Giorgio.

Primorje

Opicina

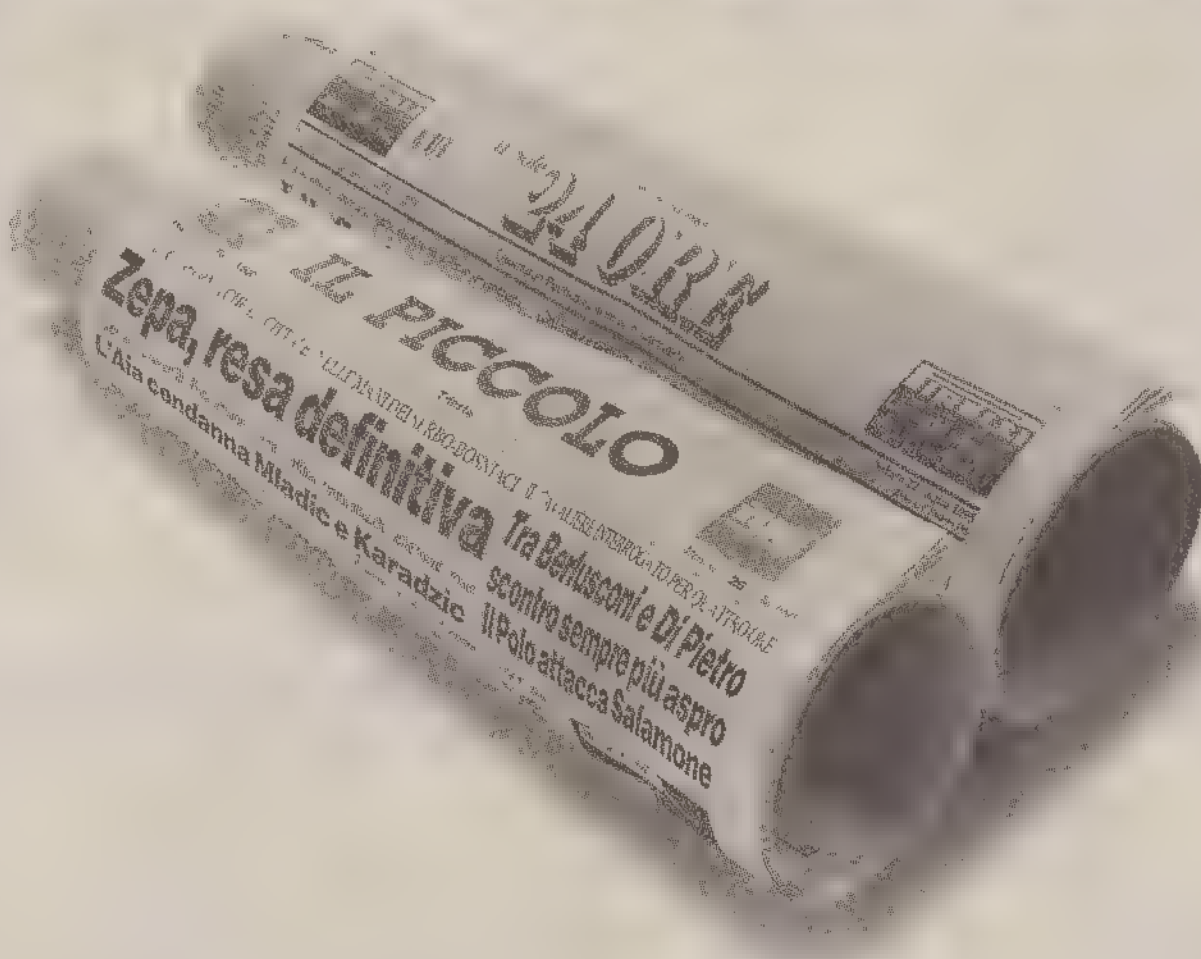
MARCATORI: Leone (rig.), Tuntar, Rossi S., Tuntar.
OPICINA: Bergagna (Recidivi), Sisto, Scarpa (Miloti), Borstner, Stenni, Rossi F., Tuntar, Rossi S., Leone, Siciliani, Pauluzzi (Galati).

Domio

Costalunga

MARCATORE: Bergoc.
DOMIO: Menegoni, Bena, Ritossa, Pozzecco, Cadelli, Scignar, Colli, Notaristefano, Bursich, Zilian, Gubeila (Bergoc).

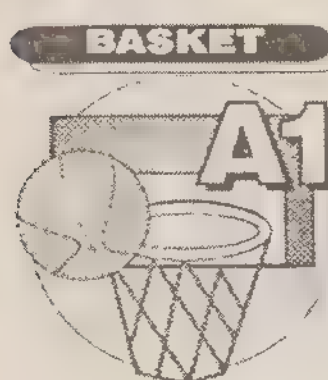
**FINO AL 12 NOVEMBRE,
VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.**



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.



ILLYCAFFE' / CRUDUP NON C'E', SHORTER NON «ESISTE», TRIESTE SI SPEGNE IN CINQUE MINUTI

Pronti, via: partita finita

103-81

Una difesa «tutta panna»

una resa totale sotto le plance,

soltanto Guerra complica

il «relax» del quintetto varesino

CAGIVA VARESE: Pozzeco 20, Biganzoli 3, Morena 8, Vescovi 12, Panichi, Petruska 26, Meneghin 13, Edwards 21, Cazzaniga, Ravaglia.

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori n.e., Calbini 16, Gironi, Tonut 16, Guerra 23, Zambon, Zambon 13, Pol Bodetto 7, Shorter 6, Piazza.

ARBITRI: Teofili e Tola di Roma.

NOTE: tiri liberi Cagiva 15/20, Illycaffè 11/13; usciti per falli al 12 Meneghin, al 15 Guerra; spettatori 2480.

Dall'inviato

Roberto Degrossi

VARESE — Divorati dalla «mosca». Sotto i colpi di Pozzeco, toccato dalla grazia, l'Illycaffè a Varese dura appena 5'. I triestini, da due mesi alla ricerca del bandolo del gioco, contro la Cagiva devono rinunciare ai due stranieri.

Uno, Crudup, era rimasto a casa infortunato, e lo si sapeva. L'altro, Shorter, e come se a Varese non ci fosse mai arrivato. Evitato il taglio una settimana fa con la buona partita contro l'Ambrosiana, negli ultimi due incontri si è rimesso in discussione.

Opaco in Svezia, ieri è stato quasi imbarazzante, al punto da credere che tirare da sotto significava scaraventare la bocca perforando la retina dal basso verso l'alto.

Senza rimbalzisti, la squadra di Bernardi — che non può mettere in preventivo miracoli ogni domenica da parte dell'onesto Pol Bodetto — si è limitata a far divertire la Cagiva e i suoi tifosi, difendendo con la stessa intensità che mettono i Washington Generals negli incontri-esibizione con gli Harlem Globetrotters.

L'unica consolazione viene dal tabellino di Massimo Guerra, il solo

ad aver cercato di complicare il relax pomeridiano della squadra di Rusconi. Per il resto, scarsa roba con Calbini volenteroso ma sconvolto nel confronto diretto da Pozzeco, Tonut cresciuto a partita virtualmente segnata e Zambon intermitten-

te. Scampoli poco significativi, inoltre, per Piazza, Gironi e Zambon. Quest'ultimo ha avuto anche l'onore, inatteso, di partire nello starting-five grazie a un pasticcio degli addetti al tavolo.

Lo Zambon voluto da Bernardi è stato frastuono in Zambon. Immaginatevi l'espressione del ragazzino: sarà consegnato agli annali come l'unico juniores che debutta in A1 direttamente nel quintetto base. Cronaca. Bernardi lascia Tonut (ancora dolente a una spalla) in panchina e dà fiducia a Guerra, vedendosela ripagata con cinque punti consecutivi. Dura appena 31 l'esperienza a titolare di Zambon, rimpiazzato da Zambon. La Cagiva ci mette un paio

di minuti per riaversi dall'avvio spregiudicato dei triestini. Un parziale di 8-0 e pone le basi per la fuga, concretizzata tra il 6' e il 9' (26-13).

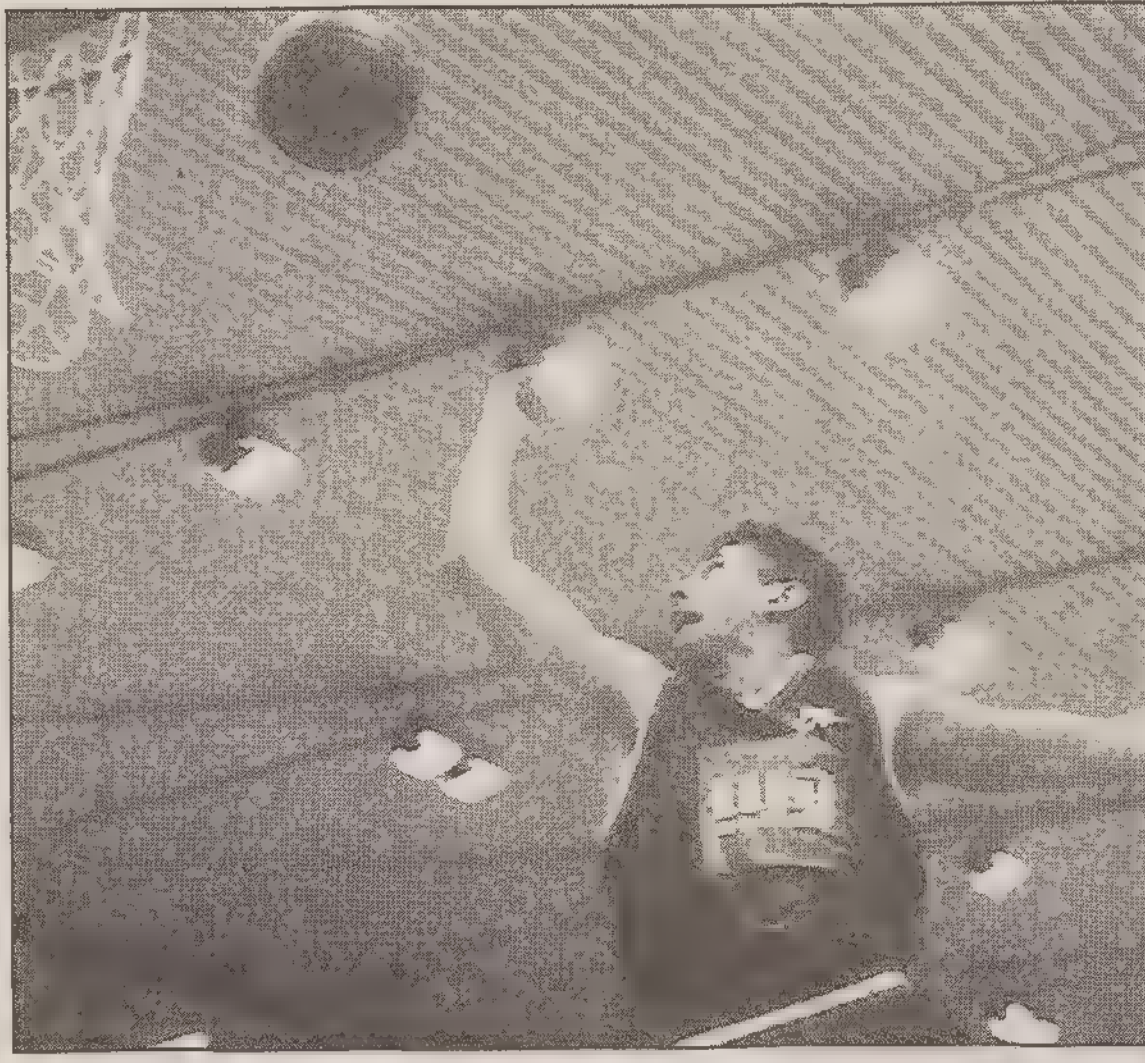
Per arginare in qualche modo Varese, l'Illycaffè si dispone in difesa a zona ma una bomba di Pozzeco e poi Morena vanificano la mossa. Trieste vede l'avversario scappare e perde la testa: decide di ingaggiare gare di corsa con il quintetto più veloce dell'A1 e inevitabilmente viene castigata. La Cagiva per scaldare il pubblico forza numeri ad effetto, soprattutto con Meneghin junior, eletto personaggio nella scorsa settimana. Il distacco aumenta.

Qualche brivido per Shorter che cade pesantemente dopo un contatto sotto canestro con Petruska ma il coloured rientra nel giro di 4'. La Cagiva raggiunge un vantaggio massimo di 23 punti (48-25), poi rallenta il ritmo e su questo terreno l'Illycaffè comincia a ragionare. Calbini propizia un break di 9-0 e il momento coincide anche con i soli sprazzi di vivacità da parte di Shorter (esauriti in un paio di rimbalzi con appropinquabili aperture di contropiede).

Varese, comunque, sta giocando senza Petruska, tenuto in panchina a riflettere. Mortificante il bilancio del primo tempo, con Trieste che concede ai lombardi il 75 per cento nelle conclusioni da due punti.

Praticamente senza storia la ripresa. Shorter continua a tenersi ai margini dell'incontro e quando il ritardo tocca le 25 lunghezze, viene tolto dal campo rimpiazzato da Gironi, centro improvisato. La Cagiva fa fare passerella a Pozzeco, Tonut abbellisce le sue statistiche ma la partita non ha più alcun significato. Come tutte le gare del genere, il successo degli ultimi minuti è legato all'interrogativo: scoppia in terza o doppia cifra? La Cagiva, senza pietà, ne infila 103. Una serata.

s.b.



Gli esami di Fucca

MILANO — La documentazione medica che ha portato a fermare l'attività di Gregor Fucca, l'azzurro della Stefanel, sarà consegnata oggi ai dirigenti del club milanese. All'Istituto di Scienza dello Sport di Roma — dove Fucca, fra lunedì e martedì scorso, è stato sottoposto agli accertamenti che ne hanno determinato la temporanea inidoneità — si recheranno il presidente della Stefanel, Raffaele Morbelli, e il cardiologo Bruno Carù, che fa parte dello staff medico del club.

E' ovviamente esclusa, la convocazione di Gregor Fucca in vista degli impegni della Nazionale di domenica a Sassari contro la Slovenia e di mercoledì 11 a Fabriano contro l'Ungheria. Il ct Ettore Messina diramerà le convocazioni oggi.



Massimo Guerra, in alto, e Claudio Pol Bodetto, qui sopra, i due meno peggio della Illy.

ILLYCAFFE' / SPIGOLATURE

E domani gli svedesi

VARESE — Europa, dentro o fuori. Domani sera a Chiarbola l'Illycaffè si gioca il suo futuro nella Coppa Europa. Obiettivo: vincere di almeno tredici punti contro gli svedesi del New Wave. Teoricamente, l'imposta potrebbe essere comodamente alla portata poiché gli svedesi abituati a fare la faccia feroce in casa, quando vanno nel continente incassano fior di legname. Ma non si sono mai trovati così vicini a promozione al terzo turno di una manifestazione internazionale...

La «rosea» in vena di nostalgia Stefanel è rimasto a Trieste

E' un periodo di equivoci nei rapporti tra il più diffuso giornale sportivo italiano e le formazioni di basket della regione. Dopo il «Nova Gorica» attribuito alla Brescialat, ecco il malandrino Stefanel Trieste che i lettori hanno visto riportato nella tabella dei risultati dell'Eurocup. Eppure è da due anni che «Bepi» e accoliti sempre di tende.

Di Vincenzo spettatore per caso «Solo un invito di Bulgheroni»

Qualche volta si pecca di malizia ma la presenza in tribuna di Mauro Di Vincenzo, il più illustre tra gli allenatori attualmente a spasso, non può passare inosservata. Il tecnico bolognese però ricusa con un sorriso le illazioni: «Sono qui solo su invito del mio amico Bulgheroni (presidente della Cagiva). Mi chiede sempre di venire a Varese a vedere la squadra ma i miei impegni televisivi con Video Music ogni domenica mi portano altrove. Dovevo andare su un altro campo ma il traffico mi ha spinto qui. E ho preso due piccioni con una fava».

La Cagiva accusa il pubblico: appena 999 gli abbonati

Non regna l'amore tra la Cagiva e il pubblico varesino. A parte il solito manipolo di ragazzini entusiasti, il palasport di Masnago, molto di vuoto. Sulle colonne dei giornali locali si legge anche di polemiche in corso. La faccenda sono gli abbonati del club lombardo? 999? Sembra che da qualche settimana sia aperta la caccia al millesimo varesino di buon cuore. Ecco un confronto, l'unico, dal quale Trieste esce largamente vincitrice.

La strana eredità di Tanjevic Una miriade di bombolette spray

Un mucchio di scatolini accatastati nella palestra di via Locchi. Era questo il segreto dell'Illycaffè alla vigilia della partita di Varese? Si trattava, in realtà, di una singolare eredità della gestione Stefanel. Un centinaio di bombolette spray che erano state dimenticate in magazzino. Una domanda: ma cosa ma se ne facevano?

ro.de. s.b.

ILLYCAFFE' / BAIGUERA: «NOVITA' DOPO IL MATCH DI COPPA»

Si torna sul mercato straniero

Il coach Bernardi ha notato che i suoi uomini «passeggiavano sotto le bombe»

VARESE — Te la dà io l'America. Gli addetti ai lavori lombardi non credono ai loro occhi. Virgilio Bernardi, ex mago degli stranieri, come mai si trova a gestire una legione così scalagnata?

L'allenatore stavolta non può difendere Brian Shorter: «Il suo rendimento — ammette — è risultato copia di quello offerto a Bologna, cioè negativo, tale da lasciarmi perplesso. La verità in generale è che quest'anno di rinforzi autentici se ne sono visti pochi in giro. Grecia e Turchia allettano maggiormente i cordoni della borsa».

La situazione è così allarmante da chiamare in causa Angelo Baiguera. Taglio o tagli in vista?

«Sapete benissimo — dice il general manager — che il nostro budget non ci consente di spendere delle follie. Burt e Thompson capitano una volta nella vita. Mi rendo conto, tuttavia, che una decisione si impone. Dobbiamo vedere cosa succede negli Stati Uniti e comportarci di conseguenza. Dovremo rischiare nuovamente, questo mi sembra ovvio, tenendo presente quanto è disponibile in cassa. Crudup? Praticamente non l'abbiamo ancora visto all'opera, speriamo che recuperi. Adesso pensiamo alla Coppa Europa, subito dopo ci saranno delle novità».

Insomma Baiguera torna a sondare il mercato

straniero, per quanto l'intera formazione abbia lasciato a desiderare. «Sapevamo — interviene nuovamente Bernardi — che eravamo al pericolo di essere travolti. Per questo ragione dovevamo fare le formiche, cercare di addormentare Varese con una manovra improntata alla calma, allo scopo di frenare e indurla all'errore».

Certe manchevolezze diventano impressionanti quando in teoria i confronti dovrebbero essere improntati a un equilibrio tecnico. L'uscita di Petruska, ad esempio, avrebbe dovuto favorire lo stesso Shorter. Non ha funzionato Brian e nemmeno il tentativo di una zonetta. «Con l'en-

trata di Morena — sospira il tecnico — le cose non sono mutate, anzi, le bombe ci hanno tramortito. Il fatto è che non siamo stati capaci di difendere decentemente. Gli avversari correvano e i nostri passeggiavano. Se non hai verve è difficile contenere le offensive di Varese, che non per niente è imbattuta».

Per la Cagiva un utile allenamento e nulla più. Dodo Rusconi non intende infierire: «Effettivamente — precisa — Trieste non è esistita, a un certo punto ho preferito far riposare Petruska, tanto la differenza in campo non si è notata. Concedo delle attenuanti alla Illy perché non si

può regalare uno straniero soprattutto in trasferta».

Da perfezionista qual è, il coach varesino fa le pulci alla... mosca: «Pozzeco — afferma — è bravo in velocità, meno da fermo. Contro la sua Trieste ha saputo far emergere i pregi. Abbiamo sviluppato ottimi contropiedi e sembrato apprezzabile».

«La nostra è una squadra giovane e quindi non è capace di affondare i colpi, come si dovrebbe in determinate circostanze. Comunque ci siamo fatti valere pure sotto canestro dove ci è stato possibile ottenere quanto volevamo».

Severino Baf

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI			DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.	Pe.		Re.			
GORI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
CALBINI	35	1	5/8	63	1/4	25	3/3	100	1	4	0	5	2	5	16	
GIRONI	4	1	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	0	
TONUT	33	2	7/11	64	0/3	0	2/2	100	1	2	0	1	0	1	16	
GUERRA	31	5	5/8	63	3/6	50	4/4	100	0	2	-	5	1	4	23	
ZAMBON	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
ZAMBERLAN	24	4	6/13	46	0/1	0	1/2	50	3	2	0	2	3	-	13	
POL BODETTO	31	4	3/6	50	-	-	1/2	50	1	2	0	2	2	-	7	
SHORTER	32	4	3/11	27	0/1	0	-	-	2	6	1	5	1	2	6	
PIAZZA	9	-	-	-	0/2	0	-	-	0	2	-	2	4	-	0	
Squadra	-	0	-	-	-	-	-	-	1	1	-	0	5	-	0	
TOTALI	200	21	29/57	51	4/17	24	11/13	85	10	21	1	22	18	12	81	

Cagiva Pall. Varese

NOME	MIN.	FALLI			DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.	Pe.	Re.					
POZZECO	20	3	8/8	100	1/3	33	1/1	100	1	1	1	4	4	5	20		
BIGANZOLI	12	1	-	-	0/2	0	3/4	75	0	1	-	1	1	-	3		
MORENA	11	3	0/2	0	2/3	67	2/2	100	1	1	-	1	0	-	8		
VESCOVI	38	2	6/8	75	0/3	0	-	-	1	2	4	6	4	5	12		
PANICHI	11	2	0/1	0	0/1	0	-	-	1	1	-	1	0	1	0		
PETRUSKA	29	3	10/13	77	-	-	6/7	86	1	14	3	0	3	-	26		
MENEGHIN	24	5	6/6	100	0/3	0	1/2	50	0	4	-	2	4	-	13		
EDWARDS	22	0	5/7	71	3/7	43	2/4	50	0	6	1	2	3	1	21		
CAZZANIGA	18	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	0		
RAVAGLIA	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0		
Squadra	-	2	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	5	-	0		
TOTALI	200	21	35/45	78	6/22	27	15/20	75	6	31	9	18	24	13	103		

Basket - Serie A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Teamsystem-Benetton 83-75	Benetton-Buckler
Cagiva-Illycaffè 103-81	Teamsystem-Cagiva
Scavolini-Stefanel 76-77	Stefanel-Siena
N. Tirrena-Mash 70-75	Mash-Viola
Siena-Buckler 73-67	N. Tirrena-Ambrosiana
Ambrosiana-Madigan 86-89	Madigan-Scavolini
Oltitalia-Viola 85-77	Illycaffè-Scavolini

CLASSIFICA
Cagiva 8 4 4 0 347 289
Buckler 8 4 4 0 382 325
Teamsystem 6 4 3 1 325 306
N. Tirrena 6 4 3 1 316 302
Oltitalia 4 4 2 2 336 319
Stefanel 4 4 2 2 328 321
Benetton 4 4 2 2 325 328
Viola 4 4 2 2 318 324
Madigan 4 4 2 2 322 348
Scavolini 2 4 1 3 325 342
Siena 2 4 1 3 280 299
Mash 2 4 1 3 297 324
Illycaffè 2 4 1 3 301 334
Ambrosiana 0 4 0 4 314 355

La Buckler passa a Siena e resta in vetta con Varese

Mens Sana 70

Buckler 75

MENS SANA: Bagnoli 6,

Mian 5, Anchisi 2, Vidi-

li 8, Iacopini 21, Mills

10, Sartori 5, Turner

13. N.E.: Pistilli e Alge-

rini.

BUCKLER: Brunaldi,

2, Komazec 13, Colde-

bella 16, Abbio, Wool-

dridge 18, Binelli 5, Mo-

randotti 13, Carera 8,

Orsini. N.E.: De Piccoli.

ARBITRI: Iamonica di

Pescara e Nordecchia

dell'Aquila.

NOTE: tiri liberi: Mens

Sana 15/19; Buckler

19/24. Tiri da tre punti:

Mens Sana 5/16 (Mian

1/2, Vidili 0/4, Iacopini

3/7, Sartori 1/3); Buck-

ler 2/8 (Komazec 1/2,

Coldebella 1/3, Abbio

0/2, Morandotti 0/1).

Nel secondo tempo: tec-

nico a Komazec e all'al-

lenatore della Mens Sa-

na Pancotto. Uscito per

5 falli: Komazec. Spet-

tatori 3.800 per un in-

casso di 70 milioni.

Nuova Tirrena 73

Mash 66

NUOVA TIRRENA: Bu-

sca 13, Sabbia, Tonoli

2, Mayer 3, Avenia 3,

Scocchini 17, Henson

15, Cessal 4, Embry 16.

N.E.: Benini.

MASH: Romaldoni, Ri-

ghetto, Laizca 4, Boni

13, Dalla Vecchia 2,

Gray 10, Galanda 8, No-

bile 4, Cossa, Lorthrid-

ge 25.

ARBITRI: Cicoria di Mi-

lano e Guerrini di Faen-

za.

NOTE: tiri liberi: Nu-

ova Tirrena 19/25, Mash

19/27. Tiri da tre punti:

Nuova Tirrena 6/20 (Bu-

sca 1/3, Sabbia 0/1, A-

venia 1/3, Scocchini 1/5,

Henson 3/8); Mash 3/12

(Righetto 0/1, Laizca

0/4, Gray 1/3, Lorthrid-

ge 2/4). Nel pt tecnico a

Lorthridge per compor-

tamento non regola-

mentare; nel st tecnico

alla panchina della

Mash. Uscito per cin-

que falli: 39/32. Hen-

son. Spettatori 2.700

per un incasso di 23 mi-

lioni.

Teamsystem 83

Benetton 75

TEAMSISTEM: Djor-

djevici 33, Filutti 10,

Ruggeri 10, Frosini 14,

Brown 6, Blasi 5, Da-

miao 3, Grossi 2. Ne:

Barbieri, Bonaiuti.

BENETTON: Bonora 9,

Williams 24, Pittis, Pe-

sina 4, Rebraca 10, Gra-

cis 11, Bon 6, Chiacig

11. Ne: Causin e Cola-

don.

ARBITRI: Colucci di Na-

poli e Mattioli di Pes-

aro.

NOTE: tiri liberi: Te-

amsystem 13/22, Benet-

ton 20/25; usciti per 5</

BASKET

BRESCIALAT / MOLTE RECRIMINAZIONI IN CASA GORIZIANA DOPO LA SCONFITTA DI MODENA



Un'occasione perduta

GORIZIA — Un'occasione sprecata. Due sciagurati errori negli ultimissimi secondi hanno decretato la sconfitta, la prima, della Brescialat. Il primo è stato quello di Marc Davis, fino a quel momento grande protagonista della partita, che a sette secondi dal termine decideva, con il punteggio in parità, di tentare la bomba piuttosto che una più logica entrata. Il secondo errore è stato invece commesso da Nicola Foschini che sugli sviluppi del tiro sbagliato commetteva uno stupido fallo su Premier quando mancava un solo secondo al termine e quindi ai possibili supplementari. Peccato perché nell'over-time la squadra goriziana, in crescendo nel finale di partita, avrebbe potuto conquistare l'intera posta in palio.

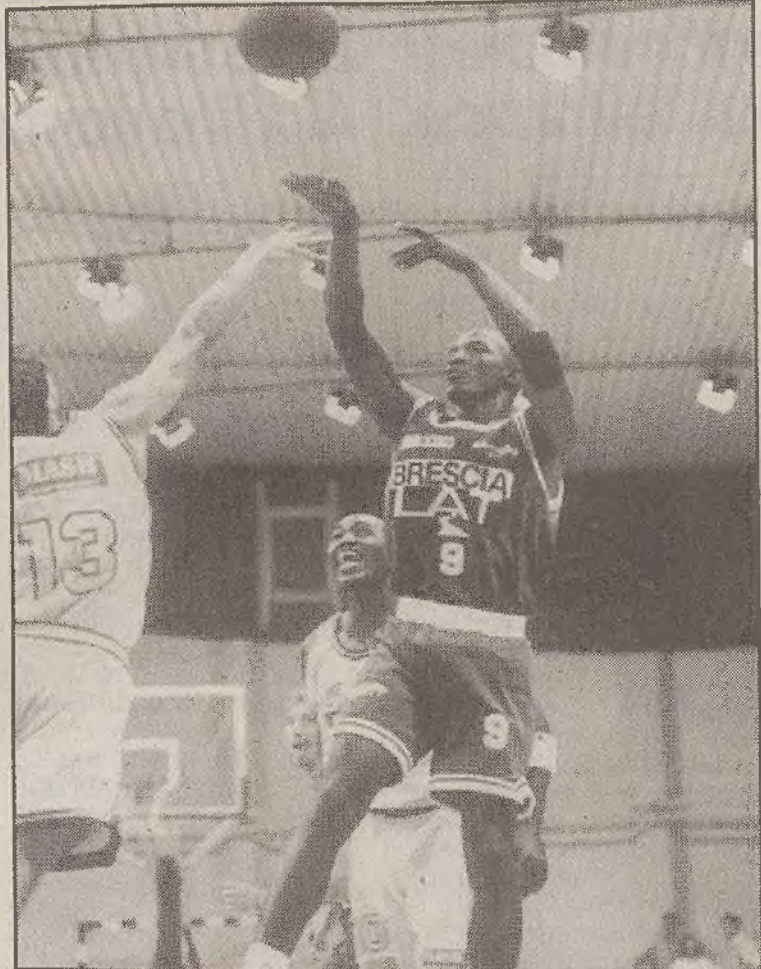
E' andata male quindi ma non per questo bisogna fre darla. La Brescialat, ha perso il primo posto in classifica dove ora si trova solitaria la sorprendente Venezia che ha battuto il Sassari. Ed è proprio con Venezia che la Brescialat dovrà confrontarsi alla ripresa del campionato, dopo la sosta di domenica prossima. La squadra di Medet avrà quindi la possibilità di riscattarsi e ritornare in testa alla classifica.

Valdi Medet ha passato una notte quasi insonne rivedendo nella sua mente l'ultima decisiva azione.

Come spiega quel tiro avventato di Davis?

«Vorrei trovare una spiegazione logica anch'io. Avevamo recuperato palla a 17" dal termine quindi avevamo tutto il tempo a disposizione. Davis era uscito bene da due blocchi avrebbe quindi potuto tentare una penetrazione e magari guadagnarsi un fallo, invece a tentato il tiro da tre. Se fosse entrato ora saremmo qui a tessere elegi. D'altronde la sua prova è stata più che positiva. Non parliamo poi del fallo di Foschini a un secondo dal termine. Meglio non pensarci».

«Davis specie nel secondo tempo non ha sbagliato niente. La squadra



Mark Davis

dra però nel suo complesso non ha giocato all'assimo delle sue possibilità. Specie in alcuni momenti siamo stati in difficoltà. In difesa, tranne tre o quattro minuti di black out completo, abbiamo fatto vedere le cose migliori. In attacco è necessario razionalizzare maggiormente il nostro gioco».

«Come mai tanto nervosismo in squadra?»

«E' un argomento che non vorrei toccare. Abbiamo ricevuto un tecnico solo per una esclamazione su un fallo subito. Sull'altra sponda invece si poteva parlare continuamente senza che nessuno prendesse provvedimenti. Ad ogni modo

non sono stati questi i fatti determinanti della partita. A decidere la partita sono state le ultime vicende. Vista la situazione che era venuta a crearsi sarebbe stato meglio andare ai supplementari».

«Avrebbe potuto fare qualcosa per cambiare la situazione?»

«Purtroppo no. In questo sono stato sfortunato. Dopo due minuti nel secondo tempo sono stato costretto, visto che le cose in campo andavano male, a chiamare un minuto. Poi ho dovuto sprecare la seconda sospensione a metà della ripresa. Così nel finale mi sono trovato con le mani legate. Non se se le cose sarebbero cambiate certo avrei potuto spingere alla squadra come avrebbe dovuto svolgersi l'azione finale».

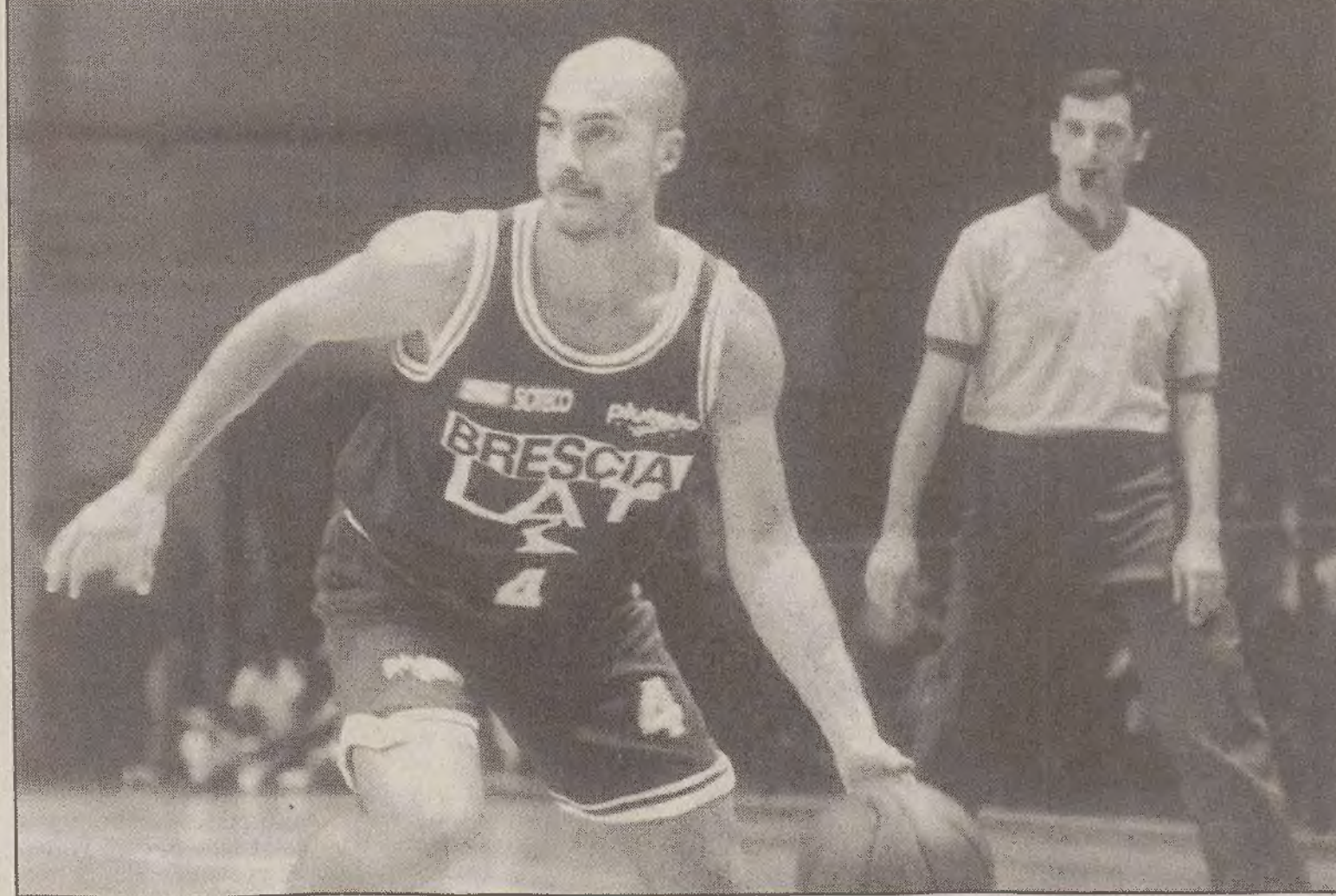
«Quali sono state le cose migliori della partita?»

«Nell'insieme sono stato molto contento. Ecco mi ha soddisfatto la difesa 1-3-1 che ci ha permesso di recuperare nel secondo tempo lo svantaggio. Purtroppo è una difesa dispendiosa e che non si può fare sempre. Del resto sono perplesso per i momenti di pausa della squadra. Abbiamo giocato bene per la prima parte del primo tempo, poi ci siamo un po' persi. Male anche all'inizio di ripresa quando abbiamo subito le iniziative del Menestrello e in particolare quelle di Premier. Peccato perché nonostante queste difficoltà avevamo la partita in pugno».

«La sconfitta ha fatto perdere il primato in classifica».

«Non ci dispiaccio tanto per questo quanto per i due punti gettati al vento. Siamo appena all'inizio della stagione e per pensare alla classifica c'è ancora del tempo. Ora abbiamo quindici giorni a disposizione per rivedere alcuni particolari che non sono ancora a buon punto. Cercherò di organizzare in questo periodo due amichevoli per provare gli schemi di gioco che prepareremo in questo periodo. Poi contro Venezia vedremo se saremo riusciti a migliorare».

Antonio Gaier



SERIE B1/PRIMA VITTORIA PER IL LATTE CARSO

Zovatto ritrova la squadra

Una «passeggiata» a Chiarbola per i friulani contro la modesta Sangiorgese

ZOVATTO
«La nostra autonomia non è ancora di 40 minuti»

TRIESTE — Dopo la deludente parentesi di Bergamo, il Latte Carso, con in primis Zovatto, voleva assolutamente essere presente in positivo al primo appuntamento davanti al pubblico amico. E lo stesso coach nel dopopogo a spiegarci questo aspetto: «Ci trovavamo — inizia Zovatto — nella condizione di dover fare risultato a tutti i costi e ciò non tanto per i due punti o per le gerarchie di classifica, quanto piuttosto per dimostrare una nostra reazione d'orgoglio. Tutto ciò a tratti ci ha frenato, ma poi, quando la gara si è fatta più accesa, la tensione è pian piano calata».

Una buona prova nel complesso questa con la Sangiorgese ma ancora non sono scomparsi del tutto alcuni vistosi passaggi a vuoto. «Evidentemente — prosegue il tecnico — la nostra autonomia non è ancora di 40 minuti, ma specie sotto il profilo dell'atteggiamento difensivo, sto notando dei miglioramenti».

Nel finale si è visto un ottimo Pelletier, dimostratosi anche in questa occasione nettamente più propenso al tiro che alla costruzione di gioco: «Pelletier — spiega Zovatto — preferisce sicuramente il ruolo di guardia a quello di play; proprio per questo pare molto probabile l'arrivo nel mercato di novembre di un nuovo regista che quindi affiancherà Cerne».

Al rientro dopo la pausa, con 3 punti di vantaggio, gli ospiti provano anche la zona, ma ormai i 10 di Vremec si stanno ritrovando; qualche minuto di equilibrio (53-51 al 30') e poi è lo Jadran ad allungare con decisione, grazie a una difesa finalmente incisiva che confonde le idee dei piemontesi. Il solo Nicola si rende pericoloso, ma ci pensano poi Oberdan e Arena, con un paio di conclusioni pesanti, a chiudere il discorso. A 6' dal termine (64-54) i padroni di casa possono così limitarsi ad amministrare il vantaggio acquisito, un divario che senza particolari emozioni verrà confermato al suono della sirena.

Massimiliano Gostoli

90-66

LATTE CARSO: Portesani 18, Cerne 8, Pelletier 20, Leita Virgili 3, Lorenzi 12, Pratesi 2, Agostini 10, Zarotti 6, Setti 10. **ALL ZOVATTO:** SANGIORGESE: Bolognini 3, Crescenzi, Squeri 7, Poeta 3, Acciarri 2, Graziani, Femminini 14, Palmieri 15, Moretti 18, Agostini 4, All. Schiavi.

ARBTRI: Sorato e Barbieri di Mestre.

NOTE: primo tempo 43-27. Tiri liberi: Latte Carso 23/31; Sangiorgese 11/15. Tiri da tre: Pelletier 3, Portesani 1; Moretti 3, Palmieri 2.

TRIESTE — Il Latte Carso Udine rispetta perfettamente le consegne e supera senza alcun problema la Sangiorgese, formazione giovanissima con soli quattro elementi sopra i vent'anni.

Un avversario, almeno sulla carta, ideale per i ragazzi allenati da Zovatto che erano reduci da una brutta prestazione nella prima giornata in quel di Bergamo che doveva essere immediatamente cancellata con una prova più confortante. E in effetti reazione c'è stata almeno per quanto concerne l'assetto difensivo che è parso più che soddisfacente, molto aggressivo ed attento se si eccettuano alcune vistose distrazioni.

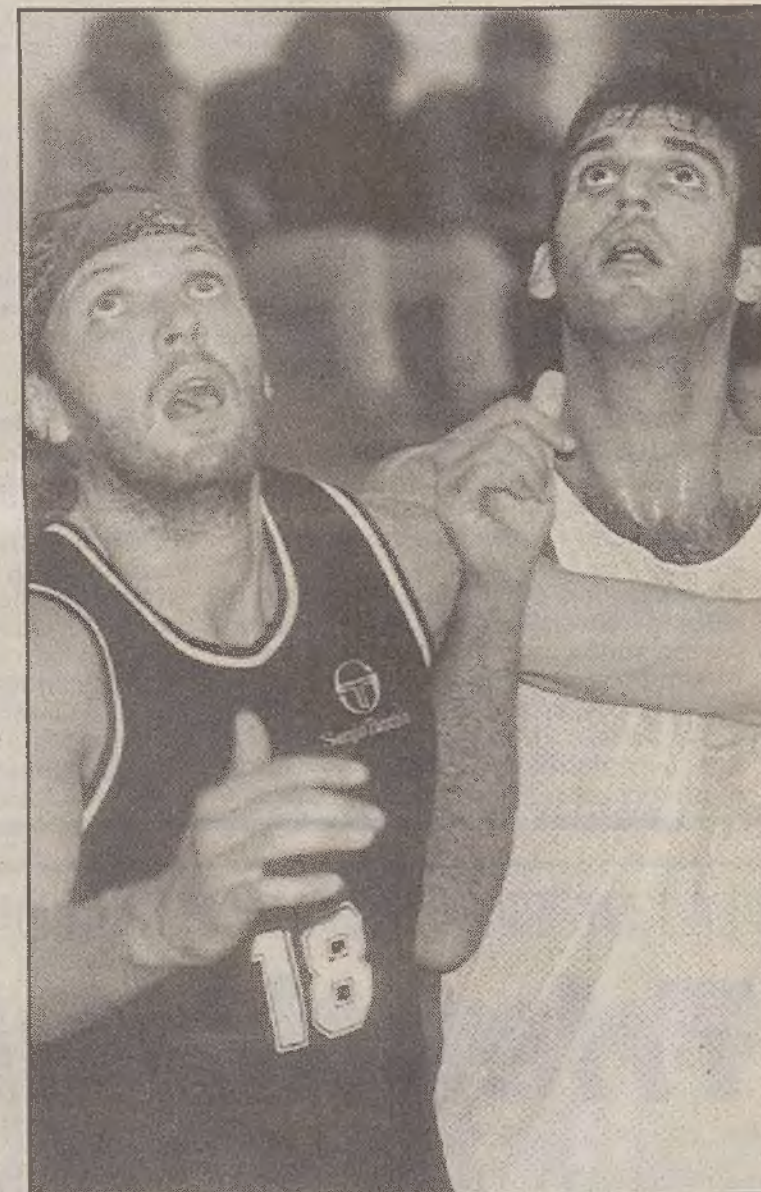
C'è invece un po' più da lavorare in fase offensiva, dove la manovra molto spesso perde la necessaria lucidità, facendosi lento e soprattutto prevedibile. Evidente in particolare il problema del portatore di palla con Cerne che non pare ancora aver assorbito il salto di categoria e con Pelletier che in cabina di regia perde buona parte delle sue potenzialità.

Per quanto riguarda gli ospiti, si tratta di una formazione magari futuribile, che potrà crescere nel corso del torneo, ma che al momento, complice l'inesperienza, accusa troppe pause. In bella evidenza il trio Moretti, Palmieri e Femminini che specie nella ripresa sono riusciti a farsi largo nella retroguardia friulana con alcune pregevoli iniziative.

La cronaca registra l'avvio decisamente dei padroni di casa, pimpanti e veloci, capaci di portarsi dopo soli 2 minuti sull'8-0. Il coach Schiavi chiede subito minuto e in effetti smorza la verva degli avversari con una difesa meglio registrata. La manovra del Latte Carso si fa così meno fluida, ma Setti, Agostini e Portesani con alcune iniziative personali permettono ugualmente ai padroni di casa di tenersi avanti (12-7 al 5'). La squadra di Zovatto continua a non essere ineccepibile, specie in attacco, ma va ancora peggio ai marchigiani che si ostinano a provare conclusioni dalla distanza con percentuali bassissime. Il solco si fa così, azione dopo azione, sempre più profondo (25-11 al 10') e non produce gli effetti sperati il pressing tentato dagli ospiti; senza strappi particolari si arriva quindi alla pausa sul 43-27.

Cambia poco o nulla nella ripresa con la Sangiorgese incapace di ridurre le distanze (il minimo svantaggio c'è sul 57-40 al 26') nonostante una superiore precisione nel tiro da fuori. Da segnalare infine l'ottima seconda parte di gara in chiave realizzativa di Pelletier (18 punti per lui nella ripresa) che ha contribuito a portare il vantaggio dei padroni di casa al suono della sirena ben oltre le 20 lunghezze.

Massimiliano Gostoli



Latte Carso, sguardo al futuro

Basket - Serie B1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Faenza-Celana Bg. 100-85	Brescia-Pop. Faenza
Vallevarde-Parmense 74-78	Celana Bergamo-Cento
Auxilium Torino-Cento 130-52	Golosino Cr.-Vallevarde
Mauri Tr.-Vigevano 69-72	Parmense-Mauri Treviglio
Alf. Vicenza-Brescia 95-75	Sangiorgese-Auxilium To
L. Carso UD-Sangiorgese 90-67	Vigevano-Alf. Vicenza
Riposa: Golosino Cremona	Riposa: Latte Carso UD

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Sesto S.G.-Ing Biella 66-79	Robur Va.-Straciacari
Legnofflex-B. Cassano 80-60	B. Cassano-Gesteco Civid.
Gesteco-Riva Garda 80-93	Legnofflex-BCC Sesto S.G.
B. Desio-Robur Varese 82-60	Riva Garda-Ing Biella
Bct Jadran-Sanfilippo C. 83-74	Sanf. Collegno-B. Desio
Scame Bg-Straciacari 79-58	Bct Jadran-Scame Bg

f.f.

SERIE B2/SUPERATO DI FORZA IL COLLEGNO

Jadran, pronto riscatto

Oberdan (19 punti) e Arena (17) i migliori marcatori

83-74

JADRAN: Arena 17, Oberdan 19, Pozar, Pregarc 10, Vitez 9, Samec 5, Klabian, Rauber 9, Calavita 14, Hmlejak. All. Vremec.

COLLEGNO: Ceron 2, Dho 1, Lotezzano 13, Novara 6, Bogliatto 7, Magliano, Nicola 14, Caron 11, Burdese 8, Lanzavecchia 2. All. Bellini.

ARBTRI: Rossi di Livena e Zamuner di Dosson.

NOTE: primo tempo 36-39. Tiri liberi: Jadran 27/35, Collegno 16/32. Tiri da tre: Oberdan e Rauber 2, Arena 1; Nicola 3, Lotezzano, Bogliatto e Burdese 1.

TRIESTE — Lo Jadran conquista a spese del Collegno nel secondo tempo due punti davvero importanti, non tanto per la qualità di gioco offerta durante la gara, ma piuttosto per aver sbloccato così quelle remore psicologiche che, pur solo alla seconda di campionato, stavano insinuandosi all'interno della squadra.

Vitez e compagni vengono, infatti, da una stagione trionfale nella quale, playoff a parte, in ben pochi circostanze sono stati costretti a esprimersi al massimo lungo l'intero arco dei 40 minuti. Una disabitudine alla costanza nella concentrazione che è costata cara nella prima uscita e che ha minato evidente-



«Plavi» a segno. (Foto Lasorte)

mente le sicurezze dei «plavi», irrinconoscibili nella prima frazione con una lunga serie di ingenuità e titubanze, dettate sicuramente dalla tensione nervosa.

Solo a metà ripresa, dopo aver acquisito un minimo margine di 4-5 lunghezze più per le indecisioni degli avversari (2/14 a un certo le per-

centuali dalla lunetta del Collegno nel secondo tempo) che per meriti propri, si è infatti visto lo Jadran che conosciamo, finalmente aggressivo in difesa, ben presente ai rimbalzi e sempre pronto a fiondarsi i contropiede. Ritrovato il morale l'intera manovra si è trasformata: Oberdan è ritornato a costruire gio-

co senza inutili forzature, Arena ha trovato il canestro con regolarità, ma soprattutto si è fatto vedere Calavita che, con la sua presenza sotto canestro, ha ridato compattezza al reparto difensivo.

E pensare che nel primo tempo lo Jadran si era trovato in imbarazzo proprio sul campo a lui preferito, quello della velocità e del ritmo; pur senza strafare il Collegno — dopo 10 minuti sostanzialmente equilibrati (19-20 al 10') — riesce infatti a passare a condurre, senza tuttavia mai guadagnare epidi di 6-7 lunghezze. Gli ospiti possono giocare facile, forzando raramente, e mascherano così le debolezze che invece emergeranno quando lo Jadran comincerà a fare sul serio.

Al rientro dopo la pausa, con 3 punti di vantaggio, gli ospiti provano anche la zona, ma ormai i 10 di Vremec si stanno ritrovando; qualche minuto di equilibrio (53-51 al 30') e poi è lo Jadran ad allungare con decisione, grazie a una difesa finalmente incisiva che confonde le idee dei piemontesi. Il solo Nicola si rende pericoloso, ma ci pensano poi Oberdan e Arena, con un paio di conclusioni pesanti, a chiudere il discorso. A 6' dal termine (64-54) i padroni di casa possono così limitarsi ad amministrare il vantaggio acquisito, un divario che senza particolari emozioni verrà confermato al suono della sirena.

Massimiliano Gostoli

BASKET

LA SQUADRA ALLENATA DA ZGUR PIEGA CON PIENO MERITO IL CITTADILLA: LA MOSSA STRATEGICA NELLA RIPRESA



Servolana, zona vincente

Il San Daniele passa a Sacile

Match compromesso nella ripresa, anche se poi i liventini si sono rifatti sotto

90-92

BIREX SACILE: Clemente 7, Dotta, Furlan 8, Gioseffi 14, Pellanca 12, Perin 11, Ricci 26, Zanetti 10, Quitadamo, Davanzo.

SAN DANIELE: Napoli 4, Pozzo 15, Zampa 25, Zucchiatti 1, De Ana 5, Celotti 14, Iob 18, Giffoni 10, Puppin, Benediti.

ARBITRI: Paronetto e Micali di Treviso.

SACILE — Parte male la Birex Sacile che, nell'esordio del campionato di C1, è stata superata in casa dal San Daniele. Sin dalle prime battute la Birex si porta in vantaggio conservandolo fino al 18' quando il sandanielese Zampa si sgancia il sorpasso. La prima frazione si conclude con i «prosciutti» in vantaggio di una lunghezza, 46-45. Nella ripresa gli ospiti aumentano il ritmo e per i liventini sono dolori. L'incontro sembra già concluso ma, un parziale di 10 a 2 per la Birex riapre il match. Il San Daniele non perde però la testa e riesce a concludere in vantaggio di due punti.

70-62

LATTE CARSO: Bernardini 4, Tomasini D. 11, Bruni 2, Crasti 6, Tomasini L. 9, Balbi 2, Bussani 4, Ritossa 16, Poropat 10, Galaverna 6.

CITTADILLA: Scappin, Tosetto 3, Pierobon 12, Piazza 4, Berno 7, Zonta 8, Lago 8, Salomon 3, Favaro.

NOTE: primo tempo 34-36; tiri liberi: Latte Carso 22/36; Cittadilla 9/18; tiri da tre: Ritossa e Tomasini D. 2; Salomon, Berno e Favaro 1.

TRIESTE — Bel successo casalingo per il Latte Carso che piega con pieno merito il Cittadilla, una delle squadre più accreditate nell'ottica-promozione, orfana per la verità nella circostanza di Samuele Zonta, uno dei perni fondamentali della manovra dei veneti.

Davvero una prova confortante da parte dei ragazzi allenati da Zgur specialmente in chiave difensiva, come si evince dai soli 62 punti concessi agli avversari; da sottolineare soprattutto la cura riservata a Berno, senz'altro uno dei massimi talenti della categoria e per una volta fermo a 7 punti. Detto

della grinta e della diligenza in difesa, la Servolana deve ancora limare qualcosa nell'atteggiamento offensivo, nel quale qualche peccato di gioventù (contropiede sciupati banalmente e alcune palle perse di troppo) viene ancora commesso.

In avvio di gara le due squadre si confrontano su cadenze molto sostenute, non mancano così su entrambi i fronti imprecisioni ed errori anche per i meriti delle due retroguardie, subito ben «assettate». Si procede così all'insegna dell'equilibrio; inutile poi il tentativo degli ospiti di schierarsi a zona, subito puniti da due conclusioni pesanti di Dario Tomasini.

Stessa musica anche nella ripresa, fin quando non è Zgur a giocare la carta della zona; la mossa funziona anche per la testardaggine dei veneti che provano solo da fuori senza tentare penetrazioni. Il Latte Carso prende subito 4-5 punti di vantaggio e potrebbero a metà ripresa essere anche molti di più se non si sprecassero tante occasioni. Senza particolari break i servolani amministrano così il loro margine che tocca allo scadere le otto lunghezze.

Massimiliano Gostoli

I salesiani pur incompleti espugnano Castelfranco

78-90

DON BOSCO: Vlacci M. 18, Giovannelli 12, Olivo 15, Pitteri, Celia, Bisca 17, Visciano 9, Vlacci F. 13, Guzik 2, Michelone 4.

CASTELFRANCO — Si apre con un incoraggiante successo esterno la stagione del Don Bosco che espugna il parquet di Castelfranco Veneto con un convincente 90-78.

La compagine di Perin ha affrontato questa prima trasferta stagionale in condizioni non ottimali. Privi di tre giocatori importanti come Fortunati, Ragaglia e Gionecchetti, è scesa sul parquet con Guzik a mezzo servizio per una botta alla mano sinistra e, come se non bastasse, ha dovuto rinunciare ben presto al contributo di Visciano limitato dai falli e costretto a restare per lunghi minuti in panchina.

Non si è visto ancora un Don Bosco sciolto. I ragazzi di Perin sono apparsi in più di una circostanza contrattati, non riuscendo a esprimere il basket spumeggiante esibito nella passata stagione. Solamente a sprazzi i salesiani sono riusciti a giocare in velocità. In queste circostanze sono giunti i break che hanno consentito ai biancoverdi di portare a casa il risultato. È chiaro comunque che il tempo lavora a favore di coach Perin il quale, oltre a un miglior stato di forma generale, potrà contare su importanti rientri.

Sabato sera si sono segnate le prestazioni di Massimiliano Vlacci, top scorer dell'incontro e Bisca il quale, oltre all'ottimo bottino individuale, ha «spazcolato» a dovere i tabelloni incamerando 17 rimbalzi, e sopprimendo così all'assenza di Visciano gravato di falli.

La cronaca della gara ha visto i padroni di casa avanti nei primi minuti. La reazione del Don Bosco ha permesso un immediato recupero, chiudendo avanti di otto punti. Nella ripresa ancora avanti il Castelfranco che sembra in grado di controllare l'incontro. Invece, grazie a qualche contropiede e ai tiri da tre di Olivo e Vlacci, i ragazzi di Perin riaccuffano gli avversari e capovolgono il risultato.

l.g.

Deve sudare l'Italmonfalcone Alla fine doma il Pordenone

88-86

ITALMONFALCONE: Tomasini 19, David 23, Diviacch 3, Bertotti, Picillo 9, Pellizzon, Tassarolo 19, Mazzoli 8, Banello 4, Dapas 3, Tiri liberi: 14/24.

PALLACANESTRO PORDENONE: Moret, Colombis 17, Spangaro 14, Grion 10, Pontani 26, Bassolua 4, Minatel 13, Zamattio 2, Asquini n.e.; T.I.: 23 su 33.

ARBITRI: De Lucia di Trieste e Ulivi di Trento.

NOTE: Tassarolo uscito per cinque falli. Primo tempo: 43-46.

MONFALCONE — Alla fine l'Italmonfalcone ce l'ha fatta, ma che fatica. Che fatica battere un quintetto come il Pordenone, di certo inferiore tecnicamente e tatticamente, ma capace di gettare in campo grinta e carattere. Proprio questo piccolo particolare ha trasformato, quella che nel primo tempo si preannunciava una passeggiata, in una partita punto a punto con finale thriller. Il campionato degli azionisti si apre dunque sotto i migliori auspici, per i due punti acciuffati, ma d'altra parte lascia spazio a

dubbi e interrogativi sul reale valore di un quintetto che ha vinto in virtù di migliori individualità e di maggiore esperienza. Non certo per un gioco corale o chissà quali doti caratteriali.

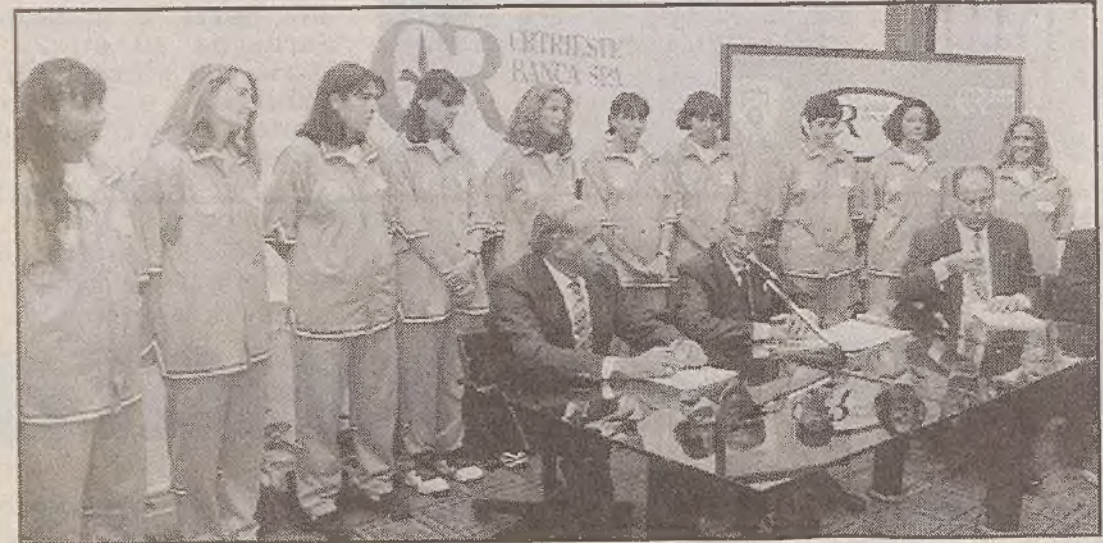
All'inizio dei fulminei contropiedi, tra l'altro ben diretti dal play Tomasini, l'Italmonfalcone ha faticato non poco a superare la difesa schierata. Fin dai primi minuti i padroni di casa ci tengono a far capire chi è a comandare. Si inizia con la terrificante schiacciata di Banello che riscalda il pubblico, per poi passare ai tiri del giovane bombardiere Tassarolo: il quintetto monfalconese è gasato e infligge ai malcapitati ospiti un parziale devastante (26-9). Nel finale i pordenonesi però si rifanno sotto con una difesa individuale assillante, e chiudono a 6 (43-46).

Partita riaperta? Sì, eccome. Il gioco si spezzetta, l'azione corale sempre più snobbata. Il Pordenone incalza e a pochi secondi dal termine due bombe di Minatel sembrano poter ingaiare coach Beretta. Ma ci pensano David e Mazzoli a sbrogliare quella che avrebbe dovuto essere la pratica Pordenone.

Nicolò Gasparini

FEMMINILE: DOMENICA PARTE LA «A2»

La Sgt punta ai play-off



TRIESTE — Presentazione ufficiale (nella foto) per la squadra femminile di basket della Ginnastica triestina, anche quest'anno sponsorizzata dalla Gassa di Risparmio di Trieste. Nella sede dell'istituto bancario c'era lo staff al gran completo della Sgt prece-duto dal presidente della CrT, Verginella, che ha fatto gli onori di casa. Non poteva mancare un preambolo del presidente della società biancazzurra, Bartoli, che ha ricordato i fasti del proprio sodalizio nel basket femminile. «Come non ricordare — ha sottolineato Bartoli — il favoloso campionato '84-'85 con la Pollard in cattedra e il palazzetto di Chiarbola affollato di quasi 4 mila spettatori?».

L'obiettivo minimo è rappresentato dal raggiungimento dei play-off promozione e perché no, un possibile salto di categoria. Rispetto all'anno scorso sono cambiati i tre decimi della squadra. Partito il talento Donvito, classe '78, per la serie A1 nella pallacanestro Vicenza allo scopo di fare esperienza e nello stesso tempo di allacciare rapporti di collaborazio-

ne con la pallacanestro Oma. È rientrata all'ovile la «lunga» Del Bello, dirottata, assieme alla Supanci, all'Interclub. Ma ecco le tredici giocatrici presentate da Steffe. Capitanessa è il play-guardia Verde «il motorino della squadra», play è la Varesano «la funambola della squadra che alle volte mi fa arrabbiare», nello stesso ruolo sarà affiancata dalla Bergamo che, assieme alla Falconer provengono dalla società veneta di Concordia Sagittaria. «Genio e sregolatezza» è stata definita la guardia Dagostini, mentre il pivot Martina Giurich dovrà farsi in quattro sotto canestro. Isabella Gori è «il sorriso della squadra» e può diventare la miglior numero 4 del campionato, mentre dalla Rozzini ci si attende punti e rimbalzi. Infine la Bertotti, una sorpresa per Steffe per il suo rendimento cui vanno aggiunte le tre juniore Gerolimi, Cozzolino e Vuga. Il livello agonistico è invidiabile, non resta che aspettare domenica per la prima partita di campionato.

Pietro Comelli

Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Sacile-S. Daniele Fr. 90-92	S. Daniele Fr.-Latte Carso Ts
L. Carso Ts-Pio X Cittad. 70-62	Vieffe Trieste-Bears Mestre
Caorle-Bravim. Gemona 85-86	Pio X Cittad.-Caorle
Fantuzzi Porden.-Dueville 76-73	Pieve di Sacco-Fagagna
Bears Me-Pieve di Sacco 85-93	Bravim. Gem.-Fantuzzi Pn
Castelfranco-Vieffe Ts 78-88	Rovigo-Castelfranco V.
Fagagna-Rovigo 73-56	Dueville-Italmonfalcone
Italmonf.-Pordenone 88-86	Pordenone-Sacile
CLASSIFICA	
Fagagna 2 1 1 0 73 56	
Vieffe Trieste 2 1 1 0 58 78	
Latte Carso Ts 2 1 1 0 70 62	
Pieve di Sacco 2 1 1 0 93 86	
Fantuzzi Porden. 2 1 1 0 76 73	
S. Daniele Fr. 2 1 1 0 92 90	
Italmonfalcone 2 1 1 0 88 86	
Bravim. Gemona 2 1 1 0 86 85	
S. Margher. Caorle 0 1 0 1 85 86	
Sacile 0 1 0 1 90 92	
Pordenone 0 1 0 1 86 88	
Dueville 0 1 0 1 73 76	
Bears Mestre 0 1 0 1 62 70	
Pio X Cittad. 0 1 0 1 78 88	
Castelfranco V. 0 1 0 1 56 73	
Rovigo 0 1 0 1 56 73	

A CERVIGNANO IL «CLINIC» REGIONALE PER ALLENATORI

La difesa match-up del croato Novosel

CERVIGNANO — Si è svolto nel palazzetto dello sport di Cervignano il primo clinic regionale per allenatori organizzato dalla commissione regionale in collaborazione con la Fipebello. Una manifestazione per rilanciare il movimento del basket, in crisi sia a livello di risultati (l'ultimo successo azzurro risale al 1980) sia a livello di interesse.

A dispetto delle attese la risposta dei coach della regione non è stata

soddisfacente. Su oltre 700 tesserati sono stati solamente 60 quelli intervenuti. Molto interessante, visti i nomi presenti, il dibattito. C'erano Riccardo Sales, in rappresentanza del Movimento femminile, Mirko Novosel, rappresentante della nazionale croata, Cesare Rubini, Enrico Campana e Sergio Tauer in rappresentanza della stampa.

Riccardo Sales ha intrattenuto gli intervenuti parlando della difesa 1-3-1 e delle sue appli-

cazioni. Più vasto il discorso intrapreso da Novosel che ha voluto spiegare il grande successo del basket nel suo Paese analizzando l'ottimo lavoro svolto sui giovani. Per quanto riguarda il discorso tecnico Novosel ha spiegato ai tecnici presenti l'applicazione della difesa match-up.

Ha preso dopo la parola il triestino Rubini. Il «monumento» della pallacanestro italiana ha analizzato il periodo di crisi del basket italia-

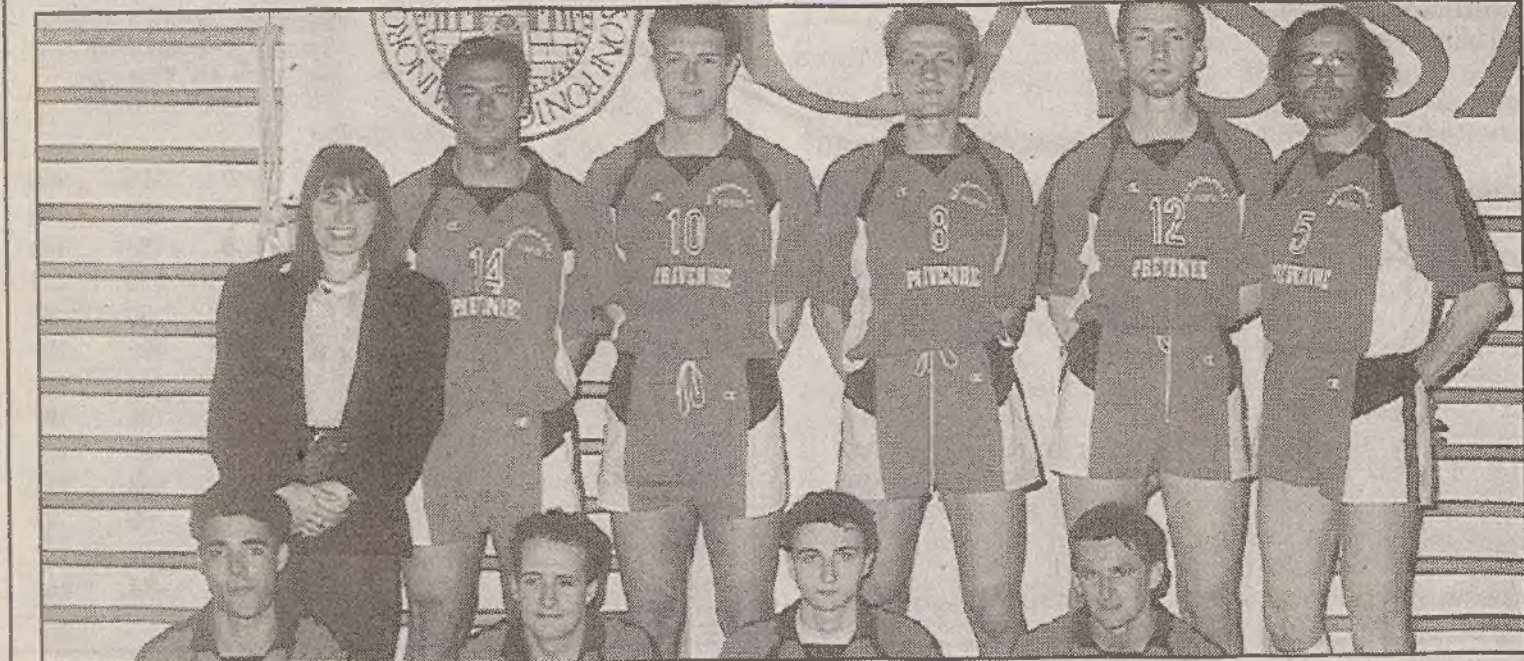
no proponendo una serie di innovazioni destinate all'ammodernamento di una disciplina ferma da troppi anni su regole probabilmente superate. Hanno chiuso i due giornalisti che hanno proposto due relazioni molto apprezzate, curate sul ruolo dell'allenatore in funzione dei rapporti tra squadra e stampa, ricordando come per gli allenatori di oggi il discorso tecnico e quello psicologico devono correre di pari passo.

VOLLEY: SUCCESSO IN COPPA DI LEGA MASCHILE DELLA FORMAZIONE ALLENATA DA LEVATINO

Triestini al tie-break sui friulani

Le ragazze della Ginnastica impiegano cinque frazioni prima di avere ragione dell'Altura

Sloga il sestetto più forte



La formazione del Prevenire, terzo nel quadrangolare. In piedi, Paola Osenda (presidente della sezione pallavolo), Stefano Cerasari, Andrea Petri, Paolo Bertocchi, Guido Bertocchi, Marco Drabeni, seduti, Davide Samec, Massimo Tomasini, Matteo Contento, Mauro Pippan.

TRIESTE — Un vero tour de force per le squadre impegnate nel quadrangolare organizzato dal Prevenire: tutte le gare hanno tenuto i ragazzi sul set più del previsto, con molte partite terminate al tie-break. Ha vinto lo Sloga Koimpex che ha battuto l'Insa Gorizia 3-1 (15-11; 15-13; 8-15; 15-4) mentre al terzo posto è giunta la formazione di «casa» che ha superato il Rovigno 3-1 (15-17; 5-15; 15-11; 12-15).

Assai accese anche le gare del mattino quando Gorizia ha piegato il Prevenire 3-2 (5-15; 15-12; 7-15; 15-7) e lo Sloga Koimpex ha avuto ragione del Rovigno 3-2 (16-14; 12-15; 13-15; 15-7; 18-16). Numerosi anche i premi individuali che la società ha voluto riservare ai giocatori, grazie all'aiuto di Cassamarca, ElleSport, Hervis Sport, Metromarket e Pasticceria Favento: miglior giocatore Stabile, palleggiatori Rigonati e Taueri, centri Bosic e Grgorin-cic, attaccante Kanjir, giocatore più giovane Loris Magna e più versatile Gianni Benvenuto, tornato sul parquet da protagonista tra le file dei rossoneri di Drabeni.

Lo scopo di questa manifestazione, quest'anno alla sua seconda edizione, è quello di promuovere il volley portando in città squadre di livello e offrendo un'occasione di confronto in più per gli atleti locali, e l'obiettivo del prof. Drabeni anche in quest'occasione è stato raggiunto.

Tra le particolarità da segnalare nelle partite vale la pena di sottolineare il rientro a pieno titolo, dopo parecchi infortuni e stagioni poco felici, di Walter Taueri impegnato in regia. Buona la prova del collettivo dello Sloga i cui giocatori hanno dimostrato vivacità e potenza, mentre va sottolineato che il Gorizia è sceso in campo con pochi titolari e gran parte delle riserve.

Anche la prossima settimana, sempre di domenica, si terrà a Trieste un torneo internazionale: è il «Memorial Sonja Kokoravec», organizzato dallo Sloga di Opicina e riservato a compagini maschili e femminili under 18. Questa edizione si svolgerà sui campi di Opicina e Monrupino con inizio alle 9.30.

TRIESTE — La «prima uscita» della Pallavolo Trieste targata Marcello Levatino registra una vittoria al tie-break contro il Volley Ball Udine. Anche lo scorso anno andò nella stessa maniera: ci fu infatti un netto 3-0 esterno.

Questa volta non si può dire che gli udinesi abbiano preso sottogamba la gara, durata oltre 2 ore, persa al quinto set 18-16. Levatino per tutto l'arco della partita ha effettuato molti cambi utilizzando anche i due giovani Paron e Bernetti e facendo ruotare, anche in differenti posizioni, i dodici uomini iscritti a referto. Il rapporto tra il tecnico e la società si sta perfezionando in questi giorni, anche se la collaborazione effettiva è partita all'inizio di giugno e ha caratterizzato la preparazione estiva.

Da segnalare ancora le vittorie del Koimpex sull'Alloys nel femminile e quella dell'Insa Gorizia sullo Sloga, mentre in Coppa Regione prosegue il tranquillo cammino del Prevenire nel maschile e della Virtus Favento nel femminile, in campo nuovamente martedì e mercoledì per i previsti impegni infrasettimanali di questo pre-campionato. Sofferta invece la vittoria della Ginnastica di Franco Diego che ha impiegato cinque set per avere ragione della rinverditura Altura che, tra le altre, vanta una Tauer e una Colonna da non sottovalutare.

Coppa Regione maschile
Res. Shangri La-Prevenire 0-3 (2-15; 7-15; 7-15);

Nuova Pall. Ts-Bor Fortade 1-3 (11-15; 10-15; 15-7; 13-15); Koimpex-Torriana 0-3 (12-15; 1-15; 8-15); Volley Ball Ud-Immobiliare Mc 3-0 (15-2; 15-10; 16-14); Olympia-Eltor 3-1 (11-15; 15-11; 17-16; 15-12); Ideal Sedia-Città Calzatura 1-3 (10-15; 15-5; 6-15; 10-15); Volley Corno-Itely Faedis 3-1 (16-14; 15-10; 10-15; 15-5); Prata-Cordenons 3-0 (15-8; 15-6; 15-9).

Coppa Regione femminile
Koimpex-Virtus Favento 1-3 (7-15; 7-15; 15-13; 4-15); Sgt-Altura 3-2; Sokol-Mercato di Selz 3-2 (15-6; 16-17; 8-15; 8-15; 7-15); Farra-Olympia 1-3 (9-15; 15-8; 15-17; 9-15); Torriana-Morarese 3-0 (15-5; 15-10; 15-11); Asfr-Cus Ud 3-1 (15-12; 15-8; 15-4); Rizz-Martignacco 3-1 (9-15; 15-5; 15-10; 17-15); Dragon Pub-Vilz 1-3 (3-15; 15-12; 13-15); Del Doge-Danone 3-1 (15-5; 15-8; 12-15; 15-1).

Coppa di Lega maschile
Volley Pordenone-Cessalto 3-0 (15-9; 15-8; 15-13); Pallavolo Ts-Volley Ball Ud 3-2 (15-13; 15-10; 10-15; 15-5; 15-10; 18-16); Koimpex Ts-Insa Go 1-3 (15-3; 10-15; 13-15; 12-15).

Coppa di Lega femminile
Koimpex Ts-Alloys Monfalcone 3-1 (15-9; 6-15; 15-12; 15-11); Sanguigni-B. Meters 3-0 (15-4; 15-10; 10-15); Camst Pav Ud-Ott. Tomasini 3-0 (15-4; 15-11; 15-11); Kennedy-Bor Ts 3-2 (15-12; 10-15; 5-15; 15-13; 15-13).

INIZIATIVA DEL CONI E DI «TRIESTE 2000»

Kermesse sportiva con scambi culturali

Temi centrali dell'incontro la crescita,

la convivenza e la comunione tra culture diverse.

Coinvolte tutte le federazioni. Dall'Austria

folta delegazione di ottanta atleti

TRIESTE — I temi generali dello sport, la crescita, la convivenza e la comunione tra culture diverse hanno rappresentato ancora, con successo, gli obiettivi legati alla manifestazione giovanile sportiva «Trieste chiama Europa», giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

L'Austria, con una folta rappresentanza di 80 atleti, è stata l'ospite di turno a cimentarsi con i coetanei giuliani nell'ambito delle gare di un panorama multidisciplinare che ha compreso il calcio, la pallanuoto, il tennis da tavolo, l'hockey a rotelle e il tennis.

«Trieste chiama Europa» rappresenta ormai una sorta di classica nel novero degli appuntamenti promossi dal Coni, in collaborazione con il comitato «Trieste 2000» nuovamente e con le altre istituzioni della provincia.

L'operato del Coni e il coinvolgimento delle varie federazioni hanno denotato una fervida e proficua cooperazione finalmente prote-

sa allo sviluppo di quei valori che gravitano nell'orbita sportiva ma sovente si dissolvono nel professionismo o nell'agonismo sfrenato. Al di là di ogni affresco di retorica lo sport necessita un richiamo perentorio alla sua cultura originaria, fatta di scambi e cultura. Questa l'ottica della «Trieste chiama Europa», una vera di kermesse non solamente di sport quindi, ma improntata, tra l'altro, a una valorizzazione della città anche del suo circuito turistico; tutto fa presupporre al consolidamento della manifestazione, affinché si traduca in una tradizione che avalli il senso civile e sportivo di una Trieste che, forse, invoca anch'essa un debito di rilancio.

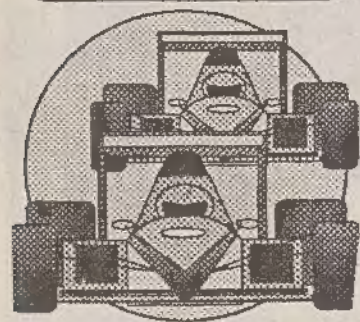
Stelio Borri, presidente del comitato provinciale del Coni, non lesina la sua soddisfazione per il successo della quarta edizione dell'appuntamento internazionale: «Mi ritengo soddisfatto anche perché la manifestazione torna a essere allestita do-

po due anni di pausa per vari motivi — sottolinea il presidente provinciale —. Questa idea è sorta dalla fusione di vari enti in un comitato, nel '90, con la proposta di allargarsi ai Paesi dell'Est in un'iniziativa concomitante alla Fiera. Abbiamo voluto intendere una proposta a livello sportivo giovanile che coinvolgesse tutto il territorio di Trieste. Dopo aver ospitato l'Ungheria e la Cecoslovacchia abbiamo puntato sull'Austria sulla base di cinque discipline e con ben 80 atleti. Per questo grande coinvolgimento devo ringraziare — aggiunge Borri — il comitato «Trieste 2000» e pure il responsabile del comitato sport della Carinzia, Stefan Genser. Lo scopo è stato raggiunto, siamo contenti dei riscontri avuti nelle tre giornate di incontri. Ora l'Austria intende ricambiare l'invito — conclude il rappresentante del Coni triestino — magari non sulla base di varie discipline ma limitandolo al tennis».

Francesco Cardella

FORMULA 1

SPETTACOLARE ANDAMENTO DEL GRAN PREMIO DI GERMANIA VINTO DAL PILOTA DELLA BENETTON



Il tedesco vicinissimo al titolo iridato festeggia davanti al pubblico di casa.

Superato negli ultimi due giri

un bravo ma sfortunato Alesi

NÜRBURGRING — Vincendo il Gp d'Europa, Michael Schumacher ha virtualmente conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo di campione del mondo di Formula 1. Quando mancava appena tre gare alla conclusione, il tedesco ha 27 punti di vantaggio sul britannico Hill, costretto ieri al ritiro quando si trovava in quarta posizione. Il Gp d'Europa è stato bellissimo. Senza altro la gara più spettacolare della stagione. Schumacher si è agguanciato la vittoria, davanti a decine di migliaia di tifosi tedeschi impazziti di gioia, compiendo una strepitosa rimonta a tre giri dalla fine, quando la Benetton dell'iridato ha superato la Ferrari di Jean Alesi, altro grande protagonista della giornata.

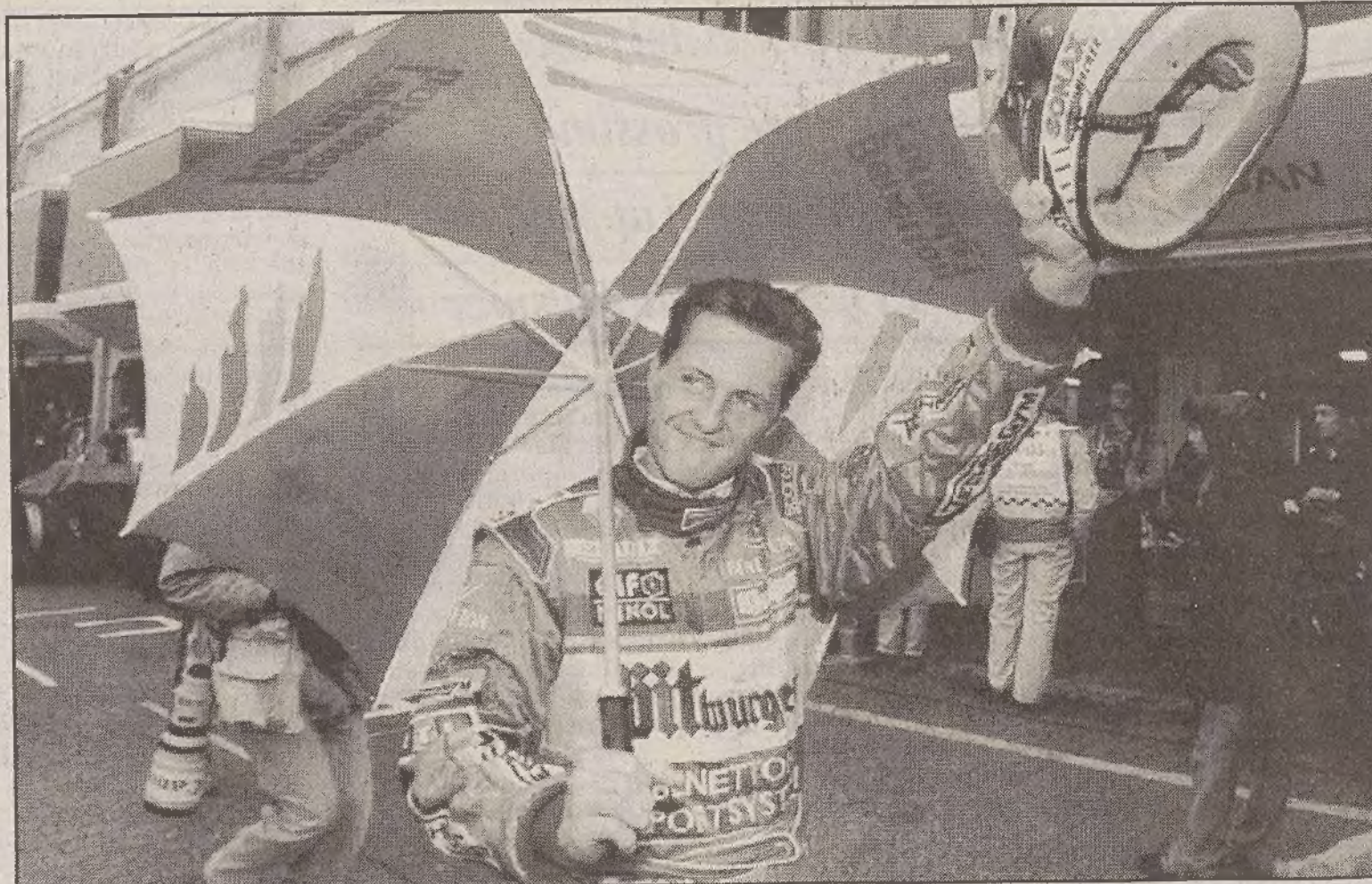
Il francese di Maranello, sesto sulla griglia di partenza, ha azzeccato la scelta dei pneumatici: nonostante la pista del Nurburgring fosse ancora bagnata per un violento acquazzone abbattutosi nella mattinata, il ferrarista ha deciso di partire con i pneumatici da asciutto. Il rischio è stato premiato.

Giunto in scia del ferrarista, Schumacher non si è accontentato del secondo posto, sebbene al 59° giro il rivale Hill avesse concluso la sua gara contro la barriera protettiva dei pneumatici. A tre giri dalla conclusione, il tedesco ha superato Alesi con una manovra esemplare, vanificando l'estrema tentativa di difesa del ferrarista. Sul traguardo, Schumacher ha preceduto il francese di poco meno di tre secondi. Lo scozzese Coulthard, rallentato da una Williams che aveva problemi al cambio, ha completato il podio classificandosi terzo.

«E' la più grande emozione della mia carriera». Così Michael Schumacher ha commentato la vittoria nel Gp d'Europa, salutata dall'esplosione di gioia dei tifosi tedeschi. «Due mesi fa avevo già vinto ad Hockenheim, davanti al mio pubblico», ha spiegato il campione del mondo. «Essere riuscito a concedere il bis qui è fantastico. E' stata una corsa stupenda, piena di emozioni. La mia squadra, come sempre, ha svolto un lavoro eccezionale, consentendomi di puntare al massimo risultato con una monoposto che dal primo giorno di prove ad oggi è continuamente progredita».

Schumacher ha rivissuto la fase più calda della gara, il sorpasso quasi in extremis ai danni della Ferrari di Alesi: «Il nostro è stato un duello entusiasmante, ma è stato il tedesco - Jean - a confermarci ancora una volta che non leale e corretto. Essere mi ha ostacolato più di tanto. Io, dopo la mia ultima sosta ai box, pensavo di aver perduto la corsa, ero quasi rassegnato ad accontentarmi del secondo posto, che comunque mi avrebbe avvantaggiato nella classifica iridata, invece ce l'ho fatta a vincere, mi sembra di sognare».

L'altro grande protagonista del Gp d'Europa, Jean Alesi, ha raccontato così la sua prestazione: «Mi sono preso un bel rischio decidendo di partire con le gomme da asciutto con la pista ancora bagnata - ha spiegato il francese - ma solo in questo modo potevo sperare di lottare per la vittoria. Il mio calcolo è stato premiato, tanto è vero che adesso mi resta il rammarico per aver subito il sorpasso di Schumacher quando mancavano appena tre giri al traguardo».



La gioia di Schumacher, ormai campione del mondo.

CICLISMO / CONCLUDE LE PROVE SU PISTA AI MONDIALI DI COLOMBIA

Martinello e Bellutti, felici di stupire

Successo ogni oltre previsione della nazionale azzurra - Ma il movimento accusa preoccupanti prospettive per il futuro

CICLISMO / PROVE SU STRADA

Bugno trasuda ottimismo

BOGOTÁ — In vista della prova di domenica, Marco Pantani, dopo una settimana di ambientamento sta prendendo le misure del circuito mondiale. Ieri ha fatto tre giri di prova del circuito di Duitama (17,7 chilometri).

«Il percorso è molto duro, ma mi piace - ha detto Marco - Qui non è come negli altri Mondiali, per pensare di vincere si deve essere al cento per cento della forma».

Quanto a Bugno, l'estroso campione d'Italia, altrimenti noto per la sua ombrosità, è in gran forma morale. L'altra sera è stato l'animatore della festa di compleanno per Piepoli. Ieri ne ha inventata una non male: «State attenti, che non c'è solo indurata. Anche Chiappucci

si sta preparando per il primato mondiale. Quello dell'ora e mezza». Definita intanto la squadra diletta: Giuseppe Di Grande, Marco Fincato, Valentino Fois, Massimiliano Gentili, Giuseppe Gentili e Daniele Sgnaolin sono i sei che sputeranno il mondiale della strada in programma sabato prossimo sul circuito di Duitama (10 giri pari a km. 177). Lo ha reso noto il Ct del settore, Antonio Fusi. Comincia da riserbo, invece, il percorso mondiale di Giuliano Figueras, il diciannovenne campano che è già considerato un futuro argentino.

Sono invece rientrati in Italia assieme al gruppo dei pistard Dario Frigo e Emilio Mazzer. Fusi non ha ancora ufficialmente attribuito i ruoli.

BOGOTÁ — Palermo, addio. In un anno il ciclismo azzurro della pista cancella il ricordo del peggior mondiale. Dalla Colombia porta via gli ori di Silvio Martinello e Marco Villa, i tre argentini di Andrea Collinelli, Antonella Bellutti e Nada Cristofoli, ed il bronzo di Federico Parisi.

Nel medaglieria di Bogotà la Francia è la più ricca, seguita da Austria e Italia. I tedeschi sono soltanto quinti, ma spariscono addirittura se si estrapolano la classifica delle specialità olimpiche, esercizio non inutile a nove mesi e mezzo dalla Atlanta. Gli azzurri invece in questo modo salgono dal terzo al secondo posto, dietro agli australiani e davanti ai francesi.



Silvio Martinello

Quello che è finito sabato a Bogotà è stato il primo e ultimo mondiale d'autunno della pista. La Uci di Hein Verbruggen, l'olandese rivoluzionario, ha voluto l'emanipolazione dalla strada. Così la rinvicina di Atlanta si farà a Manchester, alla fine di agosto, mentre l'iride dei «routiers» resterà nella innaturale



Antonella Bellutti

collocazione post- Vuelta. «Da due anni - ricorda Carlesso - facciamo il Master e siamo riusciti a portare in pista Bugno, Chiappucci, Fondriest, Berzin». E' la federazione, però, il massimo sponsor. Alla pista vengono consacrati quasi due miliardi e mezzo. «Noi - continua Carlesso

- dobbiamo solo controllare le spese e distribuire i budget. I tecnici devono fare i programmi motivati e ottenere i risultati. Che a Bogotà sono arrivati, anche se il ciclismo paga la crisi di «vocazione» sia come numero generale di tesserati, sia come specialisti della pista. «Il problema è nel passaggio dagli allenatori agli juniores - sostiene il presidente - Tra gli juniores ci sono ormai trenta-quaranta società specializzate, che investono molto e puntano all'alta qualità. Ciò determina lo scadimento quantitativo. Ma io non sono preoccupato per la riduzione delle quantità. A noi, così come al Coni, interessa andare a vincere i Mondiali e le Olimpiadi, non coltivare i ciclamatori».

GINNASTICA / IN GIAPPONE

Collaudo generale in vista di Atlanta

SABAE (GIAPPONE) — Qualificazioni olimpiche in palio da oggi a Sabae ai Mondiali di ginnastica artistica, giunti alla 31esima edizione. Per ogni settore saranno ammesse ad Atlanta 12 squadre.

Si comincia con gli esercizi obbligatori, e sarà proprio l'Italia la prima formazione a scendere in pedana. Gli azzurri faranno il loro esordio al corpo libero: a cominciare sarà Ruggero Rossato. La squadra italiana, composta da Chechi, Preti, Bucci, Rossato, Massucco, Colombo e Galli, gaggerà nello stesso turno di Francia e Cina, campioni del mondo uscenti.

Mercoledì toccherà alle ragazze, sorteggiate nell'ultimo turno con il corpo libero come attrezzo di lampert in gara. Le convocate sono Lameri, Pedrini, Ferrazzi, Meneghesse, Morotti, Montagnolo e Rebaglia. Sulla carta è agevole la qualificazione.

zione degli uomini, meno quella delle donne, assenti dalle Oltre ai visti per Atlanta, a Sabae si assegnano anche 14 titoli iridati, due a squadre e 12 individuali.

Presenti i campioni in carica, il bielorusso Ivankov e l'americana Miller, ma l'itessa maggiore è per Svetlana Boginskaja che, ritiratasi al termine dei Giochi di Barcellona, torna a gareggiare dopo tre anni. Interessante la sua sfida con l'altra bellezza dei Campionati, la russa Svetlana Chirokina, indicata come sua erede naturale soprattutto per le somiglianze artistiche e di espressività.

Questo il programma: oggi, domani e mercoledì obbligatori maschili e femminili. Giovedì, venerdì e sabato: esercizi liberi maschili e femminili. Domenica: finali individuali maschili e femminili; lunedì 9 e martedì 10: finali di specialità.

VOLLEY / CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI

Azzurrine, che delusione

Solo seeste le nostre ragazze battute anche dalla Bulgaria

ARNHEM (OLANDA) — La Bulgaria ha battuto ieri l'Italia 3-2 (10-15; 15-5; 15-5; 15-13, 15-13).

Bulgaria: Natova 8+9, Zetova 11+16, Todorova 3+2, Marinova 4+2, Betcheva 2+4, Pashova 9+8, Kiosseva 7+6, Nikodimova 4+5, Velichkova, Kostourkova. N.E.: Ouzunova ed Ivanova.

Italia: Beccaria 9+12, Turrini 3+12, Croato 15+13, Mikova 3+4, Benelli 2+1, Braggaglia 5+11, De Luca 3+4, Zambelli. N.E.: Biamonte, Buffon, Cacciatori e Nikodi.

Arbitri: Casanova (Portogallo) e De Knibber (Belgio). Spettatori: 2.500. Durata set: 25', 20', 18', 14', 10'.

Muri vincenti: Bulgaria 15+0, Italia 8+3. Si deve accontentare della quarta piazza, sconfitta nella finalina per il quinto posto dei campionati europei femminili per 3-2 dalla Bulgaria. Il sestetto di Motta ha giocato un grande primo set e ha condotto per buona parte del secondo, scioccando azioni spettacolari e inarrestabili. Poi ha avuto un calo di concentrazione che ha permesso all'esperta squadra di Karov di tornare in partita, vincere

il secondo set e dominare il terzo. Nella quarta frazione l'Italia tornava padrona del campo. Gli attacchi della Croazia e della Beccaria superavano più volte la difesa delle bulgare e il sestetto azzurro si imponeva con facilità.

Nel tie-break Benelli e compagne partivano con il freno a mano tirato, regalavano molto, troppo alla Bulgaria che in poche battute volava 10-3 e ipotizzava il successo. La tardiva rimonta dava scarsi risultati.

Gli europei delle azzurine si sono così conclusi con un risultato inferiore alle attese. L'Italia inserita nelle eliminatorie in un girone di ferro ha ribadito ancora una volta peggiori e difetti attuali.

Squadra di buona potenzialità, quella di Marco Aurelio Motta ha mancato momenti di grande gioco, ha inspiegabilmente perso, che hanno prima penalizzato la sua classifica della prima fase e poi le sono costate il quinto posto. Un motivo che per la Nazionale italiana si ripete ormai da troppe stagioni e sul quale occorrerà riflettere.

Fallendo il quinto posto l'Italia è rimasta tagliata fuori dal torneo di qualificazione olimpica europeo in programma in Germania. Le ragazze italiane si giocheranno tutte le loro chances di giocare per la prima volta in una Olimpiade nel torneo intercontinentale in programma in Giappone nel maggio del 1996.



Ippica: all'Arc de Triomphe si impone Lammtarra

PARIGI — Lammtarra, montato da Lefranco Dettori, è balzato al comando negli ultimi 600 metri e caparbiamente resistendo a tutti gli attacchi ha tagliato per primo il traguardo dell'Arc de Triomphe, la classica francese dell'ippica. Secondo dietro al cavallo britannico, addestrato da Seeb bin Suuroo, si è piazzato Freedom Cry, regista dell'ordine da Swaine e Lando. Lammtarra resta così imbattuto: quest'anno ha vinto le altre competizioni alle quali ha preso parte, il Derby di Epsom e la corsa Re Giorgio VI di Ascot.

Marcia: titolo individuale ad Alessandro Mistretta

ORISTANO — A Marrubiu, in provincia di Oristano, si è svolto il campionato italiano della 50 chilometri di marcia. La gara era valevole per l'assegnazione del titolo individuale che per quella del titolo di società. Mattatore assoluto della gara è stato il milanese Alessandro Mistretta, allievo di Pietro Molinari, arrivando con più di 5 minuti di vantaggio sul secondo. Per il titolo a squadre la vittoria è andata al Gruppo Sportivo Carabinieri Bologna. Vittoria individuale juniores a Ivano Brugnotti, dalla Riccardi Milano, che, con 1:57:06, ha ottenuto un risultato di gran rilievo in quella più corta distanza di 25 chilometri.

Atletica: mondiale mezza maratona vinto da Tanui in volata

BELFORT (FRANCIA) — Un testa a testa lungo tre chilometri, quelli finali naturalmente, la gara s'è decisa soltanto negli ultimi 100 metri, la vittoria è andata al keniano Moses Tanui per un secondo avanti al suo connazionale Paul Yego. Gli uomini della Rift Valley hanno dominato, come si prevedeva, il campionato mondiale di mezza maratona: al terzo posto si è piazzato Charles Tangus, con un ritardo di appena 5 secondi. Naturalmente a loro è andato anche il terzo posto delle altre nazioni, spagnoli, primati, il terzo posto degli italiani (dietro gli spagnoli), propiziato dalle prestazioni di Modica, Goffi e Leone, rispettivamente 12.00, 13.00, 15.00.

Atletica: non esaltante il rientro di Ngugi

EDINBURGO — Dopo avere scontato 27 mesi di squalifica per il rifiuto di sottoporsi ad un controllo antidoping a sorpresa, il keniano John Ngugi è tornato ieri alle gare, ma con scarsa fortuna. L'ex campione mondiale di cross si è classificato 26. Ma nella corsa della Grande Caledonia (10 chilometri), appena sei secondi prima della scozzese Liz McColgan, vincitrice della gara femminile.

Rugby, il mito degli All Blacks anche a Trieste?

MONFALCONE — L'esordio ufficiale dell'Italia nel Torneo delle Cinque Nazioni potrebbe avvenire già nell'edizione 1997, a questo punto dipende solo da noi. Nei giorni scorsi la presidente della Federazione italiana rugby (dimissionaria), Maurizio Mondelli, ha avuto l'okay dalla Cuccia federazioni interessate (Francia, Irlanda, Galles, Scozia e Inghilterra, appunto) che gli hanno fatto più o meno a Mondelli un discorso del genere: «Non abbiamo più remore ad accogliervi come sesta

squadra partecipante al torneo, ci fidiamo delle vostre qualità tecniche confidiamo nella vostra capacità di portare a casa incassi interessanti (l'aspetto del business è fondamentale, ndr). Quando vi sentirete faticati, invieremo la lettera ufficiale d'invito».

Finalmente, insomma, entriamo nell'élite europea e quindi mondiale del rugby, un traguardo inseguito da tempo. A raggiungerlo hanno contribuito negli ultimi tempi le vittorie contro Francia, Scozia e Irlanda e la dura prova

to la leggendaria Nuova Zelanda a Bologna il 28 ottobre e i campioni del mondo del Sudafrica a Roma, allo stadio Olimpico, il 12 novembre. A gennaio '96, poi, all'Arm's Park di Cardiff sfida richiesta dal Galles e nelle settimane successive incontri a livello di seconde squadre con Scozia e Inghilterra.

Per tanto, prima ancora che per gli Springboks di Mandela (con ogni probabilità presente all'Olimpico) cresce l'attesa per gli All Blacks. Sono mitici per quella loro danza di guerra Maori che effettuano prima di

ogni partita, ma anche per la incredibile quantità di talenti che sfornano e che ne hanno alimentata la leggenda. L'ultimo Lomu, 20 anni, un gigante di due metri per 115 chili che corre i 100 metri in 11 secondi. E' stato la rivelazione del recente mondiale ed ha una forza devastante, tanto che alla Coppa del Mondo gli sponzor misero in palio una taglia di migliaia di dollari per ogni placcaggio riuscito nei suoi confronti. E' un grande apuntamento, insomma, quello del 28 ottobre allo

stadio Dall'Ara (calcio d'inizio alle 15). E per promuovertelo adeguatamente è stato avvolto di immagini un pullman che già da qualche giorno gira per l'Italia e continuerà a farlo fino al giorno del match. Fa tappa ogni giorno in un luogo diverso e propone alla gente le più spettacolari immagini di rugby degli Azzurri e degli All Blacks su un maxi schermo, interviste ai giocatori più rappresentativi della nazionale che, saranno sempre presenti, una dimostrazione di pallanuoto giocata da ragazzini

di 11-12 anni su una moquette speciale e poi un banchetto per la distribuzione di gadget vari e per la prevendita dei biglietti della partita. Nella nostra regione per adesso non è prevista alcuna sosta, ma i punti più vicini sono San Dona di Piave, dove il pullman farà tappa giovedì 5 ottobre dalle 18 alle 20.30 e Treviso, il giorno dopo e alla stessa ora. Ma gli organizzatori non escludono la possibilità di passare da Trieste o almeno mandarvi dei biglietti per effettuare la prevendita.

Matteo Contessa